BOLLETTINO UFFICIALE

n. 37
DEL 14 SETTEMBRE 2011

Anno XLVIII n. 37

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_37_1_DPR_109

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 18 luglio 2011, n. 109
Affidamento degli incarichi per l'esecuzione dei collaudi: delega al Responsabile unico del procedimento.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.02.1992 n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
CONSIDERATO che la disposizione del comma 3 dell'art. 1 della richiamata Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i. prescrive che il Commissario delegato si avvalga, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, di due Soggetti Attuatori designati uno dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed uno dal Presidente della Regione Veneto;
VISTI il decreto del Commissario delegato n. 1 del 6 ottobre 2008 di nomina del dott. Riccardo Riccardi e la nota 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19 settembre 2008 del Presidente della Regione Veneto che rende nota la designazione dell'ing. Silvano Vernizzi, Segretario Regionale Infrastrutture e Mobilità, quali Soggetti Attuatori della richiamata Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i.;
RICORDATO che, ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i., il Commissario delegato provvede al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui al comma 1 della medesima Ordinanza e può adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
CONSIDERATO che l'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i. consente al Commissario delegato di avvalersi per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza medesima del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
PRESO ATTO del provvedimento n. 1 del 6 ottobre 2008 emesso, a firma congiunta, dai Soggetti Attuatori di nomina dell'ing. Enrico Razzini quale Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 17 del 20 aprile 2009 con il quale sono state attribuite ulteriori funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
VISTO l'art. 178 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. in merito al collaudo delle infrastrutture strategiche;
VISTI gli artt. 120 e 141 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., nonché il Titolo XII, artt. 187 e segg. del D.P.R. 554/1999 e le disposizioni della Parte II Titolo X del D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;
RILEVATO che il comma 6 dell'art. 357 (norme transitorie) D.P.R. 207/2010 e s.m.i. stabilisce che le disposizioni parte II, (omissis), titolo X (collaudo dei lavori), non si applicano all'esecuzione, contabilità e collaudo dei lavori per i quali, alla data di entrata in vigore del regolamento, siano già stati stipulati i

relativi contratti e che ai suddetti contratti continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei titoli (omissis) XII, del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554;
RICORDATO che corre l'obbligo per le stazioni appaltanti di provvedere al collaudo delle opere pubbliche;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 71 del 17 settembre 2010 di delega al Responsabile Unico del Procedimento dell'affidamento degli incarichi per l'esecuzione dei collaudi statici;
RILEVATO che gli interventi di cui all'art. 1 lettere a) e b) dell'Ordinanza PCM 3702/2008 e s.m.i. richiedono il collaudo.

DECRETA

1. Il Responsabile Unico del Procedimento è delegato a dar corso agli affidamenti degli incarichi per l'esecuzione dei collaudi, in coerenza con quanto posto in essere con il decreto commissariale n. 71/2010, a soggetti che abbiano i requisiti specifici previsti dalla legge e nel rispetto della normativa vigente, per gli interventi di cui all'art. 1 comma 1 lettere a) e b) dell'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i. potendo, a tal fine, sottoscrivere ogni atto necessario, fermi i poteri di esercizio diretto e di avocazione del Commissario delegante.
2. La copertura finanziaria è a carico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete ai sensi e nei limiti di cui all'art. 6 dell'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-sexies, della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-septies, della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_37_1_DPR_207_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 agosto 2011, n. 0207/Pres.

Nomina del collegio dei revisori dei conti dell'azienda speciale "Trieste on-line" - Agenzia per l'ambiente, la ricerca e l'innovazione della Camera di commercio di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce al Ministro delle attività produttive la potestà di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente e uno supplente, al Ministro dell'economia e delle finanze di un secondo componente effettivo ed, infine, alla Regione la potestà di nomina di un terzo componente effettivo e di un secondo supplente;
VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 "Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia" che attribuisce agli organi della Regione tutte le funzioni amministrative in materia di ordinamento delle Camere di Commercio riferite ad organi centrali o periferici dello Stato e nelle quali sono da ricomprendere anche le potestà di nomina ministeriali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 254/2005 sopra citato;
VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste denominata "Trieste On-line" - Agenzia per l'Ambiente, la Ricerca e l'Innovazione nel testo da ultimo approvato con deliberazione della Giunta camerale del 15 giugno 2009, n. 119, dal quale risulta che il Collegio dei revisori dei conti è costituito da tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti, e che la durata in carica corrisponde a quella dell'organo di amministrazione, ossia un quinquennio;
VISTO l'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, che stabilisce la riduzione dei costi degli apparati amministrativi;
RITENUTO opportuno quindi non provvedere alla nomina di revisori supplenti, come già comunicato con nota n. 0005511 del 19 maggio 2011, condivisa da Unioncamere Friuli Venezia Giulia con nota n.

145 del 6 giugno 2011;
PRESO ATTO della scadenza il 17 luglio 2011 del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda anzidetta, come costituito con proprio decreto 15 giugno 2009, n. 0155/Pres.;
RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere al rinnovo dell'organo in parola ai sensi dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 254/2005, nonché del combinato disposto di cui all'articolo 73 cit. e all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 902/75;
VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1336 dell' 8 luglio 2011;
RITENUTO di nominare, in considerazione delle specifiche capacità ed esperienze professionali, nonché dei requisiti posseduti, quali componenti dell'organo in questione i signori:
Giorgio PANI (revisore effettivo con funzioni di Presidente)
Adriano BALESTRA (revisore effettivo)
Michele NASTI (revisore effettivo);
VISTA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative al conferimento degli incarichi in parola a carico dei soggetti nominati;

DECRETA

1. Sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste denominata "Trieste On-line" - Agenzia per l'Ambiente, la Ricerca e l'Innovazione i signori:
Giorgio PANI (revisore effettivo con funzioni di Presidente)
Adriano BALESTRA (revisore effettivo)
Michele NASTI (revisore effettivo).
2. Il Collegio resta in carica cinque anni, conformemente all'organo di amministrazione dell'Azienda, secondo quanto disposto dall'articolo 73, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_37_1_DPR_208_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 0208/Pres.

Regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e de controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;

VISTO il proprio decreto 12 febbraio 2008 n. 058/Pres., "Regolamento applicativo della misura 112 - insediamento di giovani agricoltori del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI gli atti di modifica del regolamento sopra citato emanati con propri decreti del 19 marzo 2008, n. 085/Pres., 5 settembre 2008, n. 0235/Pres. e 29 maggio 2009, n. 0139/Pres.;
ATTESA la necessità di ridefinire la disciplina attuativa concernente gli interventi di cui trattasi, provvedendo nel contempo ad abrogare i regolamenti sopraccitati;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO che l'attuazione delle misure del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 avviene con l'emanazione e applicazione di apposito provvedimento applicativo di natura regolamentare;
CONSIDERATO che i criteri di selezione delle operazioni finanziabili sono sottoposte al Comitato di sorveglianza del Programma;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1465 del 28 luglio 2011, avente ad oggetto l'approvazione del Regolamento applicativo della "Misura 112 - insediamento di giovani agricoltori" del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO pertanto di emanare in tal senso il Regolamento di attuazione della misura 112 denominata Insediamento di giovani agricoltori;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17;

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni in premessa citate, il «Regolamento applicativo della "Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_37_1_DPR_208_2_ALL1

Regolamento applicativo della “Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 1 - finalità e obiettivi

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti in attuazione della Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori - prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) di cui al regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005, n. 1698 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 nella sua versione 4 accettata dalla Commissione europea con nota ARES (2010)687737 del 12 ottobre 2010.
2. Le finalità e gli obiettivi che la presente misura persegue sono:
a) favorire l’abbassamento dell’età media degli addetti nel settore primario, sostenendo contestualmente l’adattamento strutturale delle aziende agricole, operando in una logica finalizzata alla forte integrazione dei sistemi di filiera e territoriali;
b) favorire il ricambio generazionale in agricoltura anche promuovendo il collaterale incremento delle

conoscenze e della qualificazione professionale delle imprese agricole;

c) favorire la capacità progettuale e la realizzazione degli interventi connessi ai piani aziendali mediante lo strumento dell'abbuono degli interessi, in quanto mezzo incentivante per l'accesso al credito dedicato alle necessità aziendali.

Art. 2 – definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) autorità di gestione: l'unità organizzativa responsabile della gestione e attuazione del PSR, da ora anche AdG; tale struttura è individuata nel Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;

b) struttura responsabile di misura: l'unità organizzativa responsabile della gestione della presente misura e del coordinamento delle relative attività istruttorie svolte dagli uffici attuatori; per la misura 112 tale struttura è individuata nel Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;

c) uffici attuatori: le unità organizzative responsabili per gli adempimenti finalizzati alla concessione e alla liquidazione degli aiuti di cui alla presente misura; tali unità organizzative corrispondono agli Ispettorati agricoltura e foreste (IAF) della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e sono competenti per territorio sulla base della prevalenza della superficie agricola utilizzata (SAU);

d) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59);

e) aree rurali A, B, C, D e sottozone A1, B1 e C1 dell'area omogenea del Carso: le aree rurali e le sottozone individuate nell'allegato 1 al PSR;

f) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);

g) SIAN: sistema informativo agricolo nazionale;

h) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione al regime di sostegno di cui al presente regolamento;

i) domanda di pagamento: domanda del beneficiario finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;

l) unità tecnico-economica (UTE): l'unità che, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 503/1999, è definita come l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche ed acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio e con una propria autonomia produttiva;

m) imprenditore agricolo professionale (IAP): l'imprenditore agricolo con la qualifica di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, lett. d), f), g), l), ed e), della l. 7 marzo 2003, n. 38).

Art. 3 - modalità di accesso e localizzazione

1. La modalità di accesso al PSR per la richiesta dell'aiuto di cui alla presente misura è quella individuale.
2. L'accesso alla misura è previsto per l'intero periodo di programmazione 2007-2013.
3. L'aiuto previsto dal presente regolamento è concedibile sull'intero territorio regionale.

Art. 4 - disponibilità finanziarie

1. Le risorse disponibili per la misura sono quelle previste dal piano finanziario del PSR capitolo 7 - Ripartizione indicativa per misura di sviluppo rurale. A tale importo si aggiungono ulteriori risorse a carico del bilancio

regionale così come indicato al capitolo 8 - Finanziamenti nazionali integrativi per asse.

2. L'utilizzo delle risorse aggiuntive regionali avviene alle medesime condizioni di quelle cofinanziate.
3. La disponibilità annuale di risorse per le domande presentate nel periodo 2007-2013, sia cofinanziate che aggiuntive regionali, è determinata annualmente con delibera dalla Giunta regionale.

Art. 5 - soggetti che possono accedere alla misura

1. I soggetti che posso accedere alla presente misura sono i giovani agricoltori da intendersi quali imprenditori agricoli la cui impresa sia iscritta al registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) ed in possesso dei seguenti requisiti:
    a) primo insediamento in qualità di capo di un impresa che svolge attività di produzione di prodotti agricoli compresi nell'allegato 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);
    b) aver compiuto diciotto anni alla data del primo insediamento di cui all'articolo 6 e non aver compiuto i quaranta alla data di presentazione della domanda;
    c) possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali alla data di presentazione della domanda di aiuto.
2. Il richiedente s'insedia in un'impresa che ha sede legale in regione, conduce almeno una azienda agricola situata nel territorio della regione e presenta, contestualmente alla domanda, il piano aziendale di cui all'articolo 9 per lo sviluppo dell'attività agricola.
3. Il richiedente che può accedere alla presente misura consegue la qualifica IAP entro e non oltre trentasei mesi dalla data della decisione individuale di cui all'articolo 19.
4. L'impresa agricola s'intende situata nella regione quando la maggior parte della superficie agricola utilizzata (SAU) relativa a tutte le sue unità tecnico-economiche condotte dal richiedente, ricade sul territorio regionale.

Art. 6 - definizione di primo insediamento

1. Per primo insediamento in qualità di capo di una azienda agricola si intende la prima assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola, in qualità di:
    a) titolare di impresa agricola individuale;
    b) contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente ad oggetto la gestione di un'impresa agricola;
    c) socio amministratore di società di capitali o di società cooperativa, avente la gestione di un'impresa agricola quale esclusiva attività costituente l'oggetto sociale.

Art. 7 - determinazione dei modi di assunzione di responsabilità

1. La data di assunzione di responsabilità o corresponsabilità di cui all'articolo 6, coincide:
    a) per i casi di cui all'articolo 6, lettera a), con la data di inizio dell'attività agricola dell'impresa dichiarata ai fini IVA;
    b) per i casi di cui all'articolo 6, lettera b), con la data di ingresso del richiedente nella società dichiarata ai fini IVA;
    c) per i casi di cui all'articolo 6, lettera c), con la data di assunzione della carica di socio amministratore.
2. Per la dimostrazione di quanto previsto alle lettere a), b) o c) del comma 1 trova applicazione il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Art. 8 - conoscenze e competenze professionali

1. Le adeguate conoscenze e competenze professionali dei soggetti, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), sono soddisfatte col possesso di almeno uno dei seguenti titoli:

a) laurea specialistica oppure laurea triennale in scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali oppure in scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali;

b) diploma conseguito presso un istituto tecnico agrario o presso un istituto professionale ad indirizzo agrario, oppure titolo equipollente;

c) attestato di frequenza con profitto a corsi di formazione della durata di almeno 150 ore, organizzati dalla Regione nell'ambito del Piano regionale della formazione professionale e alla sua attuazione di cui agli articoli 8 e 9, della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) specificatamente indirizzati ai giovani che intendono esercitare l'attività agricola;

d) attestato di frequenza con profitto ad altri corsi di formazione agraria, della durata di almeno 150 ore, autorizzati o riconosciuti dalla Regione, oppure ad equipollenti corsi di formazione organizzati dallo Stato o dal altre Regioni.

2. I corsi di formazione di cui al comma 1, lettere c) e d), prevedono applicazioni di carattere pratico e l'insegnamento dei problemi relativi all'organizzazione e conduzione dell'impresa agricola singola o associata con particolare riguardo alle problematiche ambientali. Sono comunque considerati equipollenti i corsi che permettono di accedere alla misura nell'ambito dei PSR di altre regioni italiane.

3. Qualora il beneficiario necessiti di un periodo di adattamento strutturale dell'impresa agricola, previsto dal piano aziendale, l'aiuto può essere concesso e liquidato anticipatamente rispetto al raggiungimento dei requisiti, in base all'articolo 23, commi 1 e 2, anche in assenza di adeguata conoscenza e competenza professionale, ove i requisiti di cui al comma 1 siano conseguiti entro trentasei mesi dalla data della decisione individuale di cui all'articolo 19.

4. Al fine della dimostrazione dei requisiti di cui al comma 1 è presentato all'ufficio attuatore il diploma di cui alle lettere a) e b) del medesimo comma oppure l'attestato di frequenza di cui alle lettere c) e d).

Art. 9 - piano aziendale

1. Il beneficiario, all'atto della presentazione della domanda di aiuto di cui all'articolo 17, presenta all'ufficio attuatore un piano aziendale contenente le seguenti informazioni:

a) descrizione dell'ordinamento produttivo e dei fattori di produzione disponibili al momento dell'insediamento del giovane agricoltore;

b) illustrazione degli obiettivi specifici prefissati per lo sviluppo della nuova attività imprenditoriale;

c) piano degli investimenti e delle azioni previste per la realizzazione degli obiettivi fissati;

d) eventuale piano di ricorso ad attività di consulenza o a formazione professionale, in particolare su tematiche ambientali;

e) eventuale piano finanziario contenente fra l'altro le condizioni relative alla concessione del credito agrario se richiesto, oltre all'aiuto in conto capitale, anche l'aiuto in conto interessi;

f) cronoprogramma in cui siano specificate sia in termini temporali che economico-finanziari, le fasi essenziali per la realizzazione del piano degli investimenti;

g) indicazione delle eventuali misure, diverse dalla presente, o operazioni da attivare, incluse le informazioni e i dati necessari per l'attivazione delle stesse;

h) descrizione e quantificazione degli investimenti per l'adeguamento alla direttiva del Consiglio 12 dicembre 1991 (91/676/CEE), relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai

nitrati provenienti da fonti agricole (direttiva nitrati), ai sensi del PSR nell'ambito della disciplina della misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole, anche eventualmente usufruendo della deroga di trentasei mesi;

i) dichiarazione di notorietà del fatto che, in caso di inadempimento agli obblighi e impegni previsti dal piano, il contributo è revocato e successivamente recuperato.

2. In caso d'insediamento contemporaneo di più giovani agricoltori nella stessa azienda, è presentato un unico piano.
3. Il piano aziendale è sottoscritto da ogni beneficiario legittimato nelle forma di legge ed è approvato con la decisione individuale di concedere l'aiuto di cui all'articolo 19, commi 1 e 2.
4. Gli interventi del piano aziendale sono avviati dopo l'insediamento e ultimati entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello della data di adozione della decisione individuale di finanziamento di cui all'articolo 19, comma 3.
5. Il piano aziendale può essere modificato in qualsiasi momento fermo restando il termine di cui al comma 4 per la sua completa realizzazione.
6. Le varianti che il beneficiario intende apportare al piano aziendale sono preventivamente comunicate e dettagliatamente giustificate all'ufficio attuatore.
7. L'ufficio attuatore comunica al beneficiario, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 6, l'ammissibilità o la non ammissibilità delle stesse. L'ufficio attuatore, a seguito dell'approvazione delle varianti di cui al comma 6, provvede alla rideterminazione dell'aiuto concedibile, che non può comunque essere superiore a quanto richiesto nella domanda di aiuto di cui all'articolo 17.
8. L'ufficio attuatore valuta ed ammette le eventuali varianti di cui al comma 6 in base ed in considerazione degli obiettivi specifici inizialmente indicati nel piano aziendale.

Art. 10 - piano degli investimenti e delle azioni

1. Il piano degli investimenti e delle azioni di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c), definisce:
   a) le modalità di realizzazione di uno o più interventi riconducibili alle misure del PSR 121 – Ammodernamento delle aziende agricole, 124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nei settori agricolo e alimentare, 132 – Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare, 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare e 311 – Diversificazione in attività non agricole,; per intervento riconducibile alle predette misure si intende quello rientrante tra gli obiettivi e le finalità delle misure stesse;
   b) le modalità di realizzazione di interventi riconducibili alle Organizzazioni comuni di mercato (OCM) di settore, dove per intervento riconducibile si intende quello rientrante tra gli obiettivi e le finalità delle OCM di settore;
   c) le spese connesse all'avviamento dell'attività imprenditoriale quali le spese notarili, l'acquisto di quote, diritti e titoli, le spese per attività di consulenza o formazione professionale.
2. Il totale delle spese da sostenere per le attività previste dal piano degli investimenti e delle azioni è superiore all'importo del premio unico in conto capitale di cui all'articolo 11, comma 1.
3. In caso d'insediamento contemporaneo di più giovani agricoltori nella stessa azienda, l'importo minimo del piano degli investimenti e delle azioni è superiore alla somma del premio unico di cui all'articolo 11, comma 1.

Art. 11 – premio unico in conto capitale

1. Al giovane agricoltore è liquidato un aiuto all'insediamento in conto capitale, detto premio unico in conto capitale, che va da un minimo di 15.000,00 euro fino ad un massimo di 40.000,00 euro, anche se la somma delle sue componenti di cui ai successivi commi 3, 4, 5, 6 e 7 eccede tale valore. Tale aiuto è denominato premio unico.
2. Il premio unico in conto capitale è determinato sulla base dei seguenti elementi:

a) importo totale della spesa ammissibile prevista nel piano degli investimenti e delle azioni di cui all'articolo 10;
b) tipologia delle azioni previste nel piano degli investimenti e delle azioni di cui all'articolo 10;
c) localizzazione prevalente della SAU sul territorio regionale;
d) sviluppo dell'azienda rivolto all'ottenimento di prodotti agricoli di qualità riconducibili alla misura 132 del PSR;
e) partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento e ricorso alla consulenza aziendale in materia ambientale.

3. La quota parte del premio unico in conto capitale riferita al comma 2, lettera a), è così determinata:
   a) 12.000,00 euro per interventi previsti nel piano fino a 30.000,00 euro;
   b) 17.000,00 euro per interventi previsti nel piano superiori a 30.000,00 e fino a 60.000,00 euro;
   c) 22.000,00 euro per interventi previsti nel piano superiori a 60.000,00 e fino a 90.000,00 euro;
   d) 27.000,00 euro per interventi oltre 90.000,00 euro.

   Per interventi effettuati da giovani agricoltori insediati in aziende aventi la SAU prevalente nelle aree D, A1, B1 e C1 di cui all'allegato 1 del PSR, la spesa ammissibile degli interventi previsti nel piano aziendale, quale base di determinazione dell'aiuto, è ridotta del 30 per cento.
4. La quota parte del premio unico in conto capitale di cui al comma 2, lettera b), stabilita sulla base della prevalenza, in termini di fatturato, degli interventi previsti, è così determinata:
   a) 5.000,00 euro nel caso di interventi prevalentemente finalizzati a:
      1) vendita diretta al consumatore finale;
      2) miglioramento dell'igiene e del benessere animale;
      3) lavorazione e trasformazione aziendale dei prodotti;
      4) realizzazione di strutture connesse alle colture protette;
   b) 4.000,00 euro nel caso di interventi prevalentemente finalizzati a:
      1) risparmio e miglior utilizzo delle risorse idriche;
      2) piantagioni pluriennali;
      3) acquisto di macchine agevolatrici delle operazioni colturali o macchine per la manutenzione del territorio;
   c) 3.000,00 euro per l'acquisto di bestiame selezionato da riproduzione.

   Gli importi di cui alle lettere a), b) e c) non sono cumulabili tra loro.
5. La quota parte del premio unico in conto capitale riferita al comma 2, lettera c), è così determinata:
   a) 6.000,00 euro nel caso in cui la SAU prevalente sia ubicata in area D, A1, B1 e C1;
   b) 4.500,00 euro nel caso in cui la SAU prevalente sia ubicata in area C, esclusa la zona C1 e compresa la zona svantaggiata facente parte del territorio comunale di Gorizia;
   c) 3.000,00 euro nel caso in cui la SAU prevalente sia ubicata in area A e B, escluse le zone A1 e B1.
6. La quota parte del premio unico in conto capitale riferito al comma 2, lettera d), qualora la produzione a conclusione del piano sia prevalentemente composta, in termini di fatturato, da prodotti agricoli di qualità riconducibili alla misura 132 è pari a 4.000,00 euro.
7. Nel caso di ricorso a consulenza aziendale in materia ambientale prevista da programmi finanziati dalla Regione o di partecipazione a corsi formativi in materia ambientale la quota parte del premio unico riferito al comma 2, lettera e) è pari a 2.000,00 euro.
8. I corsi di cui al comma 7 sono riconosciuti dalla Regione e hanno una durata minima di 20 ore. La partecipazione ai corsi formativi è comprovata dai relativi attestati di frequenza.

   Sono riconosciuti anche corsi di formazione conclusi non oltre un anno precedente la data d'insediamento.

   La conclusione dei corsi di formazione in materia ambientale avviene entro i termini fissati per l'ultimazione del piano aziendale.
9. L'aiuto in conto capitale è liquidato mediante accredito effettuato su specifico conto corrente bancario intestato al beneficiario.

Art. 12 – premio unico in conto interessi

1. Al giovane agricoltore è erogato, in aggiunta al premio unico di cui all'articolo 11, un ulteriore aiuto in conto interessi, anche denominato premio aggiuntivo o premio unico in conto interessi, fino ad un massimo di 15.000,00 euro e connesso alla realizzazione del piano degli investimenti e delle azioni di cui all'articolo 10, riconducibili alla misura 121 e alle OCM di settore.
2. Per il finanziamento del premio unico in conto interessi l'organismo pagatore e l'Istituto bancario che eroga il finanziamento stipulano una convenzione per regolamentare le modalità di erogazione dei contributi in conto interessi alle imprese beneficiarie.
3. La convenzione di cui al comma 2 può anche prevedere la stipula di una garanzia fidejussoria in favore dell'organismo pagatore.
4. Il premio aggiuntivo di cui al comma 1 è erogato a totale o parziale copertura degli interessi relativi ai finanziamenti bancari aventi un importo minimo almeno pari al doppio del premio unico di cui all'articolo 11.
5. Il premio aggiuntivo di cui al comma 1 è erogato mediante un numero massimo di dieci rate semestrali indipendentemente dalla durata del finanziamento che non può essere inferiore a dieci semestri, escluso il periodo di preammortamento.
6. In caso di insediamento contemporaneo di più giovani agricoltori nella stessa azienda, l'importo minimo del premio di cui al comma 1 è superiore alla somma del premio unico di ogni beneficiario di cui all'articolo 11, comma 1.
7. I finanziamenti bancari di cui al comma 1, sono erogati a tasso fisso pari all'Interest Rate Swap (IRS) di durata del finanziamento maggiorato di uno spread, la cui misura è demandata alla libera contrattazione tra le parti. Sono parimenti demandate alla contrattazione le altre condizioni del contratto tra le quali la forma e l'entità delle garanzie.
8. Il contratto di finanziamento è stipulato successivamente alla data in cui il beneficiario riceve la comunicazione relativa alla decisione individuale di finanziamento di cui all'articolo 19 comprovata dalla data indicata nella relativa ricevuta di ritorno.
9. L'importo massimo dell'aiuto integrativo di cui al comma 1 è determinato in base all'attualizzazione effettuata in relazione al tasso di riferimento stabilito dalla Commissione europea (IRS) di cui al comma 7.
10. La data di riferimento per la determinazione dell'IRS è quella del decreto di approvazione delle graduatorie di cui all'articolo 21 che, ai soli fini del premio di cui al presente articolo, si ritiene coincidente con quella della decisione individuale di concedere l'aiuto.
11. Nel rispetto del limite di cui al comma 1 è possibile l'abbattimento del tasso nella misura corrispondente all'IRS a cinque anni vigente alla medesima data.
12. L'Istituto bancario stabilisce con il beneficiario le modalità di riduzione della quota interessi sulle rate del finanziamento, sulla base dell'importo dell'aiuto aggiuntivo.
13. L'aiuto aggiuntivo non può essere erogato oltre la data del 31 dicembre 2015. A tal fine l'intero aiuto aggiuntivo, o la parte restante dello stesso, è scontata entro il 31 dicembre 2015 utilizzando il tasso di cui al comma 7. L'Istituto bancario eroga al beneficiario il valore scontato in unica soluzione oppure in forma rateizzata secondo la normale scadenza delle rate e secondo quanto stabilito nella convenzione di cui al comma 2.
14. Il finanziamento è erogato a favore del giovane agricoltore di primo insediamento oppure a favore dell'impresa agricola in cui il giovane agricoltore è insediato in qualità di corresponsabile civile e fiscale e non è estinto prima di cinque anni dall'erogazione dello stesso. In caso di estinzione anticipata si procede al recupero del premio aggiuntivo.

Art. 13 - obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi essenziali:
    a) a conseguire la qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) al più tardi entro i trentasei mesi successivi dalla data di decisione individuale di concessione dell'aiuto;

b) a consentire in ogni momento e senza restrizioni agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione;
c) ad esercitare l'attività agricola per almeno cinque anni dalla data della liquidazione finale del premio unico, desunta dall'elenco di liquidazione prodotto dall'ufficio attuatore, mantenendo la qualifica di responsabile o corresponsabile civile e fiscale di impresa agricola e l'iscrizione all'INPS in qualità di imprenditore agricolo professionale o di coltivatore diretto;
d) a non richiedere o a non percepire altri aiuti pubblici per le medesime finalità di cui alla presente misura.

2. Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi accessori:
   a) a comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda;
   b) a rendere disponibili, se richieste, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione delle attività del PSR.
3. L'inosservanza di uno o più degli obblighi previsti dal comma 1 comporta la revoca del provvedimento di concessione e la decadenza dal diritto di trattenere l'aiuto con conseguente insorgenza dell'obbligo alla restituzione degli aiuti percepiti anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, maggiorati degli interessi legali calcolati a partire dalla data di notifica del provvedimento di revoca e fino alla data dell'avvenuto rimborso, come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.
4. L'inosservanza di uno o più obblighi previsti dal comma 2 comporta la riduzione del premio unico determinata in base a quanto stabilito con apposita delibera di Giunta regionale.
5. Qualora la spesa del piano aziendale realizzato sia inferiore a quella prevista nel piano aziendale approvato con la decisione individuale di concedere l'aiuto di cui all'articolo 19, il premio unico in conto capitale è rideterminato sulla base dei criteri di cui all'articolo 11. Nel caso in cui il premio unico rideterminato sia inferiore a 15.000,00 euro, il diritto all'aiuto decade e si procede al recupero delle somme percepite.

Art. 14 - competenze dell'autorità di gestione

1. L'autorità di gestione:
   a) predispone gli elenchi regionali di liquidazione e li invia all'organismo pagatore;
   b) è responsabile del sistema di monitoraggio del PSR;
   c) è il soggetto referente nei confronti dell'organismo pagatore.

Art. 15 - competenze della struttura responsabile di misura

1. La struttura responsabile di misura:
   a) svolge attività di impulso, coordinamento e informazione specifica per l'attuazione della misura;
   b) approva le graduatorie relative alle domande individuali su proposta dell'ufficio attuatore;
   c) pubblica le graduatorie sul Bollettino ufficiale della Regione con evidenza delle domande ammesse al finanziamento, delle domande non ammissibili per carenza di risorse e delle domande escluse;
   d) trasmette le graduatorie agli uffici attuatori.

Art. 16 - competenze degli uffici attuatori

1. Gli uffici attuatori:
   a) ricevono le domande;
   b) eseguono l'attività istruttoria finalizzata all'ammissibilità delle domande, alla liquidazione dell'aiuto nonché l'attività specificatamente indicata all'articolo 24 del regolamento (CE) 27 gennaio 2011, n.

65 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

c) provvedono all'adozione della decisione individuale di concedere l'aiuto;
d) trasmettono ai beneficiari le decisioni individuali di concedere l'aiuto;
e) propongono alla struttura responsabile di misura l'elenco dei beneficiari per l'ammissione nelle graduatorie relative alle domande individuali;
f) provvedono all'adozione della decisione individuale di finanziamento delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e finanziabili;
g) trasmettono ai beneficiari le decisioni individuali di finanziamento e gli impegni e obblighi posti a carico degli stessi con le conseguenze derivanti dal loro mancato rispetto;
h) predispongono gli elenchi di liquidazione periferici e propongono gli svincoli delle fideiussioni;
i) eseguono il controllo di approvazione finale del piano aziendale;
j) eseguono i controlli sul 100% delle dichiarazioni rilasciate dai beneficiari ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 relative al possesso dei requisiti di ammissibilità;
k) effettuano i controlli e i sopralluoghi richiesti dall'AdG.

Art. 17 - presentazione delle domande di aiuto

1. La domanda di aiuto, a pena di inammissibilità, è compilata in via informatica attraverso il portale del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) entro il termine perentorio di sei mesi successivi all'insediamento.
2. La domanda di aiuto, entro il termine perentorio 15 giorni dall'inserimento informatico di cui al comma 1 è trasmessa, in formato cartaceo e sottoscritta dal richiedente nelle forme di legge, al competente ufficio attuatore corredata, a pena di non ammissibilità della stessa, dalla documentazione che segue:
   a) dichiarazione, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, di non aver assunto precedentemente al primo insediamento di cui all'articolo 6 responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola;
   b) dichiarazione di inizio attività ai fini IVA di cui all'articolo 7;
   c) salvo quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, attestato o dichiarazione relativa al raggiungimento delle conoscenze e competenze professionali di cui all'articolo 8;
   d) piano aziendale di cui all'articolo 9;
   e) copia di un documento d'identità in corso di validità,

3. La presentazione della domanda di aiuto presuppone l'avvenuta compilazione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale i cui dati identificativi afferenti al beneficiario sono quelli riferiti al giovane agricoltore.
4. L'ufficio attuatore comunica, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 18 - procedura istruttoria

1. L'ufficio attuatore provvede allo svolgimento dei pertinenti controlli amministrativi, di cui all'articolo 24 del regolamento (CE) 65/2011 sulla totalità delle domande ricevute, verificando la completezza formale e documentale, la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di ammissibilità richiesti per la concessione e la successiva liquidazione dell'aiuto.
2. Sulla base dei controlli amministrativi l'ufficio attuatore richiede, se necessario, integrazioni, modifiche e correzioni della documentazione prodotta.
3. Qualora le irregolarità o le omissioni rilevate non siano sanabili, l'ufficio attuatore provvede all'archiviazione della domanda della quale è data notizia all'interessato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

4. L'ufficio attuatore esegue la verifica finale degli impegni assunti con il piano e procede alle conseguenti determinazioni relative alla domanda di aiuto.
5. Per ogni domanda l'ufficio attuatore provvede a costituire un fascicolo composto:
   a) dai moduli della domanda e della documentazione a corredo della stessa;
   b) dagli atti e dalle conclusioni istruttorie, compresi gli atti relativi ai controlli eseguiti;
   c) altri documenti rilevanti ai fini dell'istruttoria.

Art. 19 - decisione individuale di concedere l'aiuto e decisione individuale di finanziamento

1. La decisione individuale di concedere l'aiuto è adottata dall'ufficio attuatore entro diciotto mesi dall'insediamento ed è comunicata al beneficiario mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
2. La decisione individuale di concedere l'aiuto costituisce formale presa d'atto dell'ammissibilità della domanda, ma non configura diritto all'erogazione dell'aiuto che resta subordinato all'effettiva disponibilità finanziaria.
3. Successivamente alla pubblicazione di ciascuna graduatoria di cui all'articolo 21, l'ufficio attuatore con propria decisione individuale di finanziamento, comunica a ogni beneficiario finanziato l'importo dell'aiuto e gli impegni e gli obblighi derivanti dalla concessione dello stesso specificando altresì la data ultima per la presentazione della domanda di pagamento di cui al comma 4. La decisione individuale di finanziamento è notificata con raccomandata con avviso di ricevimento.
4. A seguito del ricevimento della decisione individuale di finanziamento di cui al comma 3 il beneficiario provvede tramite il portale SIAN a compilare la domanda di pagamento inviando poi il cartaceo all'ufficio attuatore.

Art. 20 - controlli

1. I controlli sono effettuati nel rispetto del regolamento (CE) 65/2011, della disciplina vigente in materia applicabile al PSR e degli accordi tra organismo pagatore e AdG.

Art. 21 - graduatorie

1. La struttura responsabile di misura, sulla base dei criteri di cui all'articolo 22 e delle domande ritenute ammissibili a finanziamento rispettivamente entro la data del 31 marzo e entro il 30 settembre di ogni anno, predispone le graduatorie delle domande di aiuto ammesse a finanziamento segnalando quelle finanziate e quelle ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse finanziarie e trasmette le stesse all'ufficio attuatore competente.
2. Le domande presentate in base al regolamento applicativo della misura 112, insediamento di giovani agricoltori del programma di sviluppo rurale 2007–2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 58 (Regolamento applicativo della "misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori" del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), e non finanziate per mancanza di risorse finanziarie ma inserite in una graduatoria in posizione utile, anche se già archiviate all'entrata in vigore del presente regolamento, possono essere inserite nelle graduatorie di cui al comma 1 previa loro rivalutazione in base ai criteri per la selezione delle domande di cui all'articolo 22 e previa presentazione del beneficiario, entro il termine perentorio di 30 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, di specifica istanza in tal senso ed avente ad oggetto la conferma di interesse.
3. Per le domande di cui al comma 2 che fossero archiviate successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento l'istanza avente ad oggetto la conferma di interesse di cui al medesimo comma può essere presentata all'ufficio attuatore entro il termine perentorio di 30 giorni dall'avvenuta notifica

dell'archiviazione.

4. L'istanza avente ad oggetto la conferma di interesse, di cui ai commi 2 e 3, è corredata, pena la non presa in carico ai fini della sua rivalutazione, dalla documentazione necessaria alla dimostrazione del possesso dei requisiti di cui all'articolo 22, comma 2, lettere a) e b).

Art. 22 - criteri per la selezione delle domande di aiuto

1. Ai fini della selezione delle domande per l'ammissione in graduatoria è attribuita priorità nell'ordine:
   a) alle domande presentate da soggetti che hanno raggiunto e dimostrato tutti i requisiti di accesso alla misura;
   b) alle domande presentate da soggetti che non hanno raggiunto e dimostrato tutti i requisiti di accesso alla misura.
2. A parità delle condizioni di cui al comma 1, lettere a) e b), è attribuita priorità nell'ordine:
   a) alle domande presentate da soggetti produttori di latte, che conducono una azienda agricola con almeno 20 UBA. Il numero di unità bovine adulte (UBA) è ridotto a 10 nel caso di soggetti che attuino la trasformazione casearia in azienda oppure nel caso in cui il centro aziendale e l'allevamento, dove sono detenute le UBA richieste, siano ubicati in area rurale D o A1 o B1 o C1 di cui all'allegato 1 del PSR;
   b) alle domande presentate da soggetti insediati in aziende la cui SAU ricade prevalentemente nelle aree rurali D, C, A1, B1 e C1 di cui all'allegato 1 al PSR, nonché nelle zone A limitatamente alla zona svantaggiata ricompresa nel Comune di Gorizia;
   c) alle domande presentate dai soggetti che, prima dell'insediamento, non sono mai stati iscritti presso l'INPS - gestione ex SCAU (Servizio contributi agricoli unificati) - e anche ai soggetti che sono stati iscritti all'INPS – gestione ex SCAU - in qualità di dipendenti nell'ambito agricolo.

   A parità di condizioni di cui ai commi 1 e 2, è attribuita priorità ai richiedenti più giovani e, a parità di età, alla data di presentazione della domanda.

Art. 23 - erogazione dell'aiuto in attesa del raggiungimento dei requisiti

1. Il giovane agricoltore può richiedere mediante compilazione sul portale SIAN della domanda di pagamento di anticipo e successiva presentazione del cartaceo all'ufficio attuatore, l'erogazione anticipata dell'aiuto ai sensi dell'articolo 8, comma 3.

2. L'erogazione anticipata dell'aiuto può essere richiesta, con le modalità di cui al comma 1, sia in pendenza del raggiungimento del requisito di IAP di cui all'articolo 5, comma 3 che in pendenza del raggiungimento del requisito delle conoscenze e competenze professionali di cui all'articolo 8, comma 1 purché il giovane agricoltore s'impegni a conseguirli entro trentasei mesi dalla data della decisione individuale di concedere l'aiuto.

3. Fatta salva l'inclusione della domanda nella graduatoria di cui all'articolo 21 in posizione utile ai fini del finanziamento, l'erogazione anticipata di cui al presente articolo è subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata a favore dell'organismo pagatore, di importo pari al 110 per cento dell'importo concesso in anticipazione, redatta secondo le disposizioni dell'organismo pagatore medesimo escutibile a prima richiesta.

4. Ad avvenuta dimostrazione da parte del beneficiario del conseguimento del requisiti di cui ai commi 1 e 2 l'ufficio attuatore notizia l'organismo pagatore e l'AdG della richiesta dello svincolo della garanzia fideiussoria.

5. La fideiussione di cui al comma 3 è escussa in caso di mancato raggiungimento da parte del beneficiario di uno o più dei requisiti di cui ai commi 1 e 2 nei termini stabiliti.

Art. 24 - approvazione finale del piano degli investimenti e delle azioni

1. Entro i termini previsti dall'articolo 9, comma 4, a dimostrazione di quanto previsto dal piano degli investimenti e delle azioni, il beneficiario presenta richiesta di approvazione finale, corredata da una

relazione tecnica attestante:

a) la data di inizio e fine investimento e il costo totale sostenuto;
b) le tipologie di investimento e le azioni attuate così come previste nel piano degli investimenti e delle azioni di cui all'articolo 10;
c) l'elenco dei costi sostenuti per ciascuna tipologia di investimento e per ciascuna azione attuata, così come previsto all'articolo 10 del presente regolamento e l'elenco delle spese sostenute sulla base di quanto previsto nel piano aziendale di cui all'articolo 9;
d) la dimostrazione dell'avvenuto pagamento dei costi e delle spese di cui alla lettera c);
e) le tempistiche di realizzazione degli investimenti e delle azioni, secondo quanto previsto dal cronoprogramma di cui all'articolo 9, comma 1, lettera f).

2. Laddove gli interventi del piano degli investimenti e delle azioni siano già stati oggetto di aiuto in base a misure del PSR, OCM di settore o alla legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) sono forniti all'ufficio attuatore i riferimenti afferenti gli interventi stessi.

Art. 25 – abrogazioni e disposizioni transitorie

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:
   a) decreto del Presidente della Regione 58/2008;
   b) decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2008, n. 85 (Modifiche al Regolamento applicativo della "Misura 112 – insediamento di giovani agricoltori"del Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 058/Pres);
   c) decreto del Presidente della Regione 5 settembre 2008, n. 235 (Ulteriori modifiche al Regolamento applicativo della "Misura 112 – insediamento di giovani agricoltori"del Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 058/Pres);
   d) decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2009, n. 139 (Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 058 - Regolamento applicativo della "Misura 112 – insediamento di giovani agricoltori"del Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia).
2. Alle domande presentate fino all'entrata in vigore del presente regolamento continua ad applicarsi il regolamento approvato con il decreto del Presidente della Regione 58/2008 ad eccezione del suo articolo 11.

Art. 26 - disposizioni di rinvio e rinvio dinamico

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si rinvia alle disposizioni del regolamento (CE) 1698/2005, del regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006, n. 1974 e della legge regionale 7/2000.
2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari contenuti nel presente regolamento s'intende effettuato al testo vigente dei medesimi.

Art. 27 - entrata in vigore

1. Le disposizioni di cui al presente regolamento entrano in vigore il 1 ottobre 2011.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_37_1_DPR_209_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 0209/Pres.

Regolamento di attuazione della misura 321 - azione 2 - Soluzione tecnica a: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - Interventi di cablatura in fibra ottica, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e de controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la decisione C(2009) 10346 del 17 dicembre 2009 con la quale la Commissione Europea ha approvato la versione 3 del PSR, con introduzione all'interno, fra l'altro, della misura 321 - azione 2 - soluzione tecnica A: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - interventi di cablatura in fibra ottica;
VISTO il regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con il proprio decreto 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. ed in particolare l'articolo 2, comma 2 in forza del quale la misura 321, azione 2 è disciplinata da specifico regolamento;
ATTESA la necessità di definire la disciplina attuativa concernente l'intervento di cui trattasi;
VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici);
VISTI l'articolo 4, comma 144, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (legge finanziaria 2005) come modificato dall'articolo 4, comma 63 della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) e l'articolo 33, comma 1 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 33 (Norme in materia di telecomunicazioni);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1531 del 5 agosto 2011, avente ad oggetto l'approvazione del regolamento di attuazione della misura 321 - azione 2 - soluzione tecnica A: servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - interventi di cablatura in fibra ottica, del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO pertanto di emanare in tal senso il Regolamento di attuazione della misura 321 - azione 2 - soluzione tecnica A;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17;

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni in premessa citate, il "Regolamento di attuazione della misura 321 - azione 2 - soluzione tecnica A: servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - interventi di cablatura in fibra ottica, del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_37_1_DPR_209_2_ALL1

Regolamento di attuazione della misura 321 - azione 2 - soluzione tecnica A: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - interventi di cablatura in fibra ottica, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti in attuazione della misura 321 - azione 2 - soluzione tecnica A: servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - interventi di cablatura in fibra ottica, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito definito PSR) di cui al regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005, n. 1698 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), accettato dalla Commissione delle comunità europee con nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre

2010, delibera della Giunta regionale del 12 novembre 2010, n. 2270, in riferimento all'aiuto di Stato n. 646/2009 (Progetto nazionale banda larga nelle aree rurali d'Italia) nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2010)2956 del 30 aprile 2010 e notificato al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.
2. Il presente regolamento si applica ai procedimenti per la concessione degli aiuti per la realizzazione degli interventi a titolarità regionale di cablatura in fibra ottica con soluzione tecnica A.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
   a) autorità di gestione: l'unità organizzativa responsabile della gestione e attuazione del PSR;
   b) struttura responsabile di asse, misura e azione: l'unità organizzativa responsabile della gestione dei singoli assi, misure e azioni e del coordinamento delle relative attività istruttorie svolte dagli uffici attuatori;
   c) ufficio attuatore: l'unità organizzativa responsabile per gli adempimenti finalizzati alla concessione ed alla liquidazione degli aiuti del PSR;
   d) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59);
   e) operazione: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi della misura cui la domanda si riferisce;
   f) investimento: insieme organico dei costi che concorrono alla realizzazione di un'opera edile, di un miglioramento fondiario, di una piantagione, di un impianto o di un gruppo omogeneo di iniziative;
   g) aree rurali A, B, C, D e sottozone A1, B1 e C1 dell'area omogenea del Carso: le aree rurali e le sottozone individuate nell'allegato 1 al PSR;
   h) costo totale dichiarato: l'importo totale dichiarato nella domanda di aiuto per la realizzazione dell'operazione;
   i) costo totale ammesso: l'importo totale ritenuto ammissibile rispetto al costo totale dichiarato;
   j) spesa richiesta: importo dell'aiuto richiesto per la realizzazione dell'operazione;
   k) spesa totale: l'importo totale dell'aiuto concesso;
   l) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
   m) domanda di pagamento: domanda finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;
   n) decisione di finanziamento: provvedimento con cui viene concesso l'aiuto e vengono comunicate al beneficiario istruzioni e prescrizioni per l'attuazione dell'operazione;
   o) cronoprogramma: documento attestante le tempistiche previste per la realizzazione dell'operazione;
   p) programma regionale ERMES: programma regionale per lo sviluppo delle infrastrutture di information e communication technology (ICT), approvato con delibera della Giunta regionale 14 ottobre 2010, n. 2634;
   q) azione: l'azione 2 della misura 321 del PSR 2007-2013;
   r) SIAN: sistema informativo agricolo nazionale istituito con la legge 4 giugno 1984, n. 194 (Interventi a sostegno dell'agricoltura).

Art. 3 Soggetto beneficiario, localizzazione geografica delle operazioni e durata

1. L'azione si applica alle operazioni a titolarità regionale con soggetto beneficiario la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per il tramite della società INSIEL – informatica per il sistema degli enti locali S.p.A., in breve, INSIEL S.p.A, nei comuni di Chiusaforte, Drenchia, Stregna, Tarvisio e Trasaghis, ricadenti in zona D.
2. L'azione si applica per tutta la programmazione del PSR 2007-2013.

Art. 4 Strutture competenti

1. Gli uffici e gli organismi preposti alla gestione, coordinamento ed attuazione dell'azione di cui al presente regolamento sono:
    a) autorità di gestione (AdG): il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
    b) struttura responsabile dell'azione e ufficio attuatore: il Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
    c) soggetto attuatore degli interventi: INSIEL S.p.A., società per azioni con socio unico l'ente pubblico territoriale Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito Regione FVG) al fine dell'attuazione delle operazioni, ai sensi del regime di aiuto di Stato 646/2009 e della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).
2. All'AdG sono attribuite le competenze di cui all'articolo 75 del regolamento (CE) 1698/2005.
3. Alla struttura responsabile dell'azione e ufficio attuatore compete di:
    a) predisporre gli atti necessari a regolare i rapporti tra la Regione FVG e INSIEL S.p.A.;
    b) ricevere la documentazione di progetto ed esperire l'istruttoria ed i controlli necessari;
    c) approvare il progetto preliminare;
    d) approvare i progetti definitivi ed esecutivi;
    e) approvare le perizie di eventuali variante;
    f) emettere gli attestati di avvenuta esecuzione degli interventi e dei costi sostenuti, nonché verificare il rispetto degli obblighi previsti da parte di INSIEL S.p.A.;
    g) effettuare i controlli e i sopralluoghi previsti ai fini della rendicontazione delle operazioni finanziate e quelli richiesti dall'autorità di gestione;
    h) adempiere alle attività di rendicontazione e di liquidazione dell'aiuto.
4. Ad INSIEL S.p.A. compete di:
    a) predisporre e attivare le procedure previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, dove applicabile, per l'aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi;
    b) aggiudicare i contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi;
    c) stipulare i contratti pubblici, di opere e di fornitura di beni e servizi;
    d) sottoporre all'esame della struttura responsabile, ai fini dell'autorizzazione all'esecuzione, le varianti alle operazioni finanziate;
    e) effettuare i controlli e i sopralluoghi necessari;
    f) nominare il collaudatore e collaudare le operazioni finanziate;
    g) adempiere alle attività di rendicontazione;
    h) predisporre e trasmettere all'ufficio attuatore la documentazione prevista per la rendicontazione dell'operazione finanziata.

Art. 5 Gestione delle risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie disponibili sul PSR a favore della Misura 321, Azione 2, sono di euro 2.218.333 (IVA esclusa).
2. Le eventuali economie di spesa, derivanti dall'attuazione degli investimenti previsti dalla soluzione tecnica A, possono essere utilizzate, previa deliberazione di Giunta regionale, per i pagamenti degli aiuti previsti in attuazione degli interventi destinati alla realizzazione di infrastrutture non cablate di cui alla soluzione tecnica B dell'azione 2 della misura 321 del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 6 Investimenti e costi ammissibili

1. Sono ammessi a finanziamento gli investimenti per la realizzazione di infrastrutture telematiche ad alta capacità per il collegamento delle centrali telefoniche non ancora connesse con dorsali in fibra ottica.
2. Sono considerati costi ammissibili a finanziamento quelli sostenuti successivamente al 15 luglio 2009, purché riferiti a interventi non ancora conclusi ella data di presentazione della domanda di aiuto, e relativi:
   a) a opere civili e impiantistiche connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio dell'operazione stessa;
   b) a oneri di sicurezza ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
   c) all'acquisto di attrezzature;
   d) a spese tecniche, di progettazione, di direzione lavori, contabilità, coordinamento della sicurezza e di collaudo tecnico finalizzate alla realizzazione degli investimenti di cui ai punti precedenti;
   e) a spese generali, riferite alla gestione dell'operazione secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Regione del 20 dicembre 2005, n. 453 (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo) e dal regime di aiuto di Stato 646/2009.
3. Ai fini della conclusione degli interventi si fa riferimento alla data del certificato di regolare esecuzione o del certificato di collaudo. Per le forniture di beni e di servizi si fa riferimento alla data della relativa documentazione di spesa.
4. Ai fini della realizzazione degli investimenti di cui al comma 1, sono utilizzate, ove possibile, le infrastrutture già esistenti e adatte allo scopo.
5. I collegamenti di cui al comma 1 sono realizzati su terreni di proprietà pubblica e terminano in appositi pozzetti situati nei pressi delle centrali telefoniche interessate.
6. Non è ammesso a finanziamento il costo relativo all'imposta sul valore aggiunto (IVA).
7. Per quanto non espressamente indicato nel presente articolo si rinvia alle linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e alle linee guida per l'attuazione del progetto di intervento pubblico banda larga predisposte dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Art. 7 Proprietà delle infrastrutture telematiche

1. Le infrastrutture telematiche realizzate in attuazione degli investimenti di cui all'articolo 6 sono tecnologicamente neutre e rimangono proprietà della Regione FVG; l'uso della fibra ottica è ceduto, alle condizioni previste dal regime di aiuto di Stato 646/2009, ad operatori delle telecomunicazioni abilitati all'erogazione di servizi telematici e iscritti al registro degli operatori di comunicazione, previsto dalla legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo) articolo 1, comma 6, lettera a), n. 5

CAPO II - PROCEDIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Art. 8 Criteri di selezione

1. I collegamenti di cui all'articolo 6, comma 1, hanno ad oggetto centrali telefoniche non ancora cablate in fibra ottica e per le quali gli interventi di cablatura non sono stati ancora previsti nell'ambito del programma regionale ERMES di cui alla delibera della Giunta regionale 2634/2005.
2. Per ognuno dei comuni interessati alle operazioni di cui al presente regolamento vengono collegate non più di due centrali telefoniche tra quelle individuate al programma ERMES, dando precedenza a quelle con il maggior numero di utenze (linee equivalenti).

3. Nel caso in cui le risorse finanziarie non fossero sufficienti a coprire tutti gli interventi selezionati sulla base del criterio di cui al comma 2 è data priorità agli interventi che servono le centrali con il maggior numero di utenze (linee equivalenti).
4. Il numero di linee equivalenti risulta da documentazione validata dall'operatore telefonico gestore delle stesse.

Art. 9 Modalità di aiuto

1. L'aiuto di cui al presente regolamento è erogato in conto capitale ed è pari al cento per cento dei costi ammissibili, IVA esclusa.

Art. 10 Procedure di attuazione

1. L'ufficio attuatore, ai sensi dei punti 18 e 24 del regime di aiuto di Stato 646/2009 e nel rispetto dell'articolo 33, comma 1 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 3 (Norme in materia di telecomunicazioni), predispone gli atti con i quali la Regione FVG delega la società INSEL S.p.A. allo svolgimento delle procedure necessarie per la progettazione e successivo realizzo delle operazioni finanziate fissando le condizioni, gli impegni e gli obblighi di disciplina dei rapporti tra Regione FVG, soggetto delegante, e il soggetto delegatario, INSIEL S.p.A.
2. Entro centocinquanta giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di delegazione, INSIEL S.p.A., con nota sottoscritta dal suo legale rappresentante o dal soggetto legittimamente autorizzato alla sottoscrizione, trasmette la documentazione che segue all'ufficio attuatore:
   a) due copie in originale del progetto preliminare di cui all'articolo 8 della legge regionale 14/2002, redatte da un tecnico abilitato e sottoscritte dallo stesso e dal responsabile del procedimento;
   b) copia dell'atto con il quale il progetto preliminare è stato adottato da INSIEL S.p.A.;
   c) quadro economico complessivo del progetto, dettagliato per categorie di costo e per annualità;
   d) piano di realizzazione del progetto con relativo cronoprogramma;
   e) copia della documentazione comprovante l'avvenuto rispetto degli adempimenti relativi all'eventuale presenza di aree Natura 2000;
   f) elenco, sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto legittimamente autorizzato alla sottoscrizione, dei documenti allegati alla domanda di aiuto;
   g) dichiarazione, rilasciata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti relativamente all'aggiudicazione dei servizi di progettazione.
3. L'ufficio attuatore può richiedere l'ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica Indicando, nella richiesta, il termine entro il quale la stessa va fornita.
4. L'ufficio attuatore, conclusi i controlli amministrativi previsti dalla vigente normativa, approva il progetto preliminare ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 14/2002 e successivamente:
   a) determina il costo ammissibile dell'operazione;
   b) individua il cofinanziamento comunitario del PSR 2007-2013;
   c) richiama quanto fissato nel provvedimento di cui al comma 2, modifica e precisa, se del caso, i termini e le modalità per l'esecuzione dell'operazione e fissa eventuali prescrizioni e la documentazione da presentare a rendiconto;
   d) richiama e, se del caso, modifica quanto fissato nel provvedimento di cui al comma 2 relativamente alle modalità di presentazione delle richieste di eventuali varianti;
   e) richiama gli impegni, gli obblighi e gli oneri a carico di INSIEL S.p.A. derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, fissati nel provvedimento di cui al comma 2 se del caso modificandoli o integrandoli.

5. Il provvedimento di approvazione del progetto preliminare entro dieci giorni dalla sua adozione è trasmesso, da parte dell'ufficio attuatore, a INSIEL S.p.A.

Art. 11 Domanda di aiuto

1. La domanda di aiuto è presentata dall'ufficio attuatore, successivamente all'approvazione del progetto preliminare di cui all'articolo 10, sul portale SIAN, in formato elettronico con modalità di accesso singolo.

CAPO III - ATTUAZIONE DELLA MISURA

Art. 12 Termini per la realizzazione delle operazioni

1. Entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'approvazione del progetto preliminare di cui all'articolo 10, comma 4, avente valore di decisione individuale di finanziamento, INSIEL S.p.A. provvede all'avvio delle procedure ad evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi necessari alla realizzazione degli investimenti.
2. I termini per l'aggiudicazione delle opere e delle forniture di beni e servizi nonché il termine per la conclusione degli investimenti sono fissati nel provvedimento di approvazione del progetto preliminare di cui all'articolo 10, comma 4.
3. L'ufficio attuatore, per cause di forza maggiore o per cause impreviste e imprevedibili, può concedere proroghe ai termini di cui al comma 2 se preventivamente richieste per iscritto e debitamente motivate.

Art. 13 Varianti

1. Le varianti al progetto definitivo sono preventivamente autorizzate dall'ufficio attuatore.
2. Le varianti in corso d'opera sono autorizzate, dall'ufficio attuatore, se conformi a quanto disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).
3. L'autorizzazione di cui al comma 2 può:
   a) rideterminare, esclusivamente in riduzione, il costo totale dell'operazione finanziata;
   b) fornire nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione dell'operazione;
   c) modificare o integrare gli impegni e gli obblighi a carico di INSIEL S.p.A.
4. I costi delle modifiche realizzate prima del rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 non sono riconosciuti a INSIEL S.p.A. salvo espressa convalida da parte dell'ufficio attuatore.

CAPO IV - PROCEDIMENTO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI

Art. 14 Modalità di rendicontazione dei costi sostenuti

1. Per la rendicontazione dei costi sostenuti per la realizzazione dell'operazione, INSIEL S.p.A. trasmette, entro il termine fissato nella decisione individuale di finanziamento e comunque non oltre il 30 giugno 2014:
   a) la documentazione attestante i costi sostenuti in conformità a quanto previsto ai commi 3 e 5;
   b) il riepilogo delle fatture o altra documentazione equipollente con l'indicazione dell'importo rendicontabile per le diverse opere ed installazioni eseguite, in relazione al costo effettivamente sostenuto e documentato;
   c) descrizione delle eventuali varianti in corso d'opera apportate;
   d) copia della documentazione relativa all'aggiudicazione dei contratti, della contabilità finale e del certificato di collaudo;

e) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante o altro soggetto legittimato alla sottoscrizione e attestante:
   1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
   3) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi.

2. I costi sostenuti e fatturati da INSIEL S.p.A. sono comprovati mediante la presentazione, in originale, delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale il cui pagamento risulti effettuato attraverso la presentazione di:
   a) copia del bonifico bancario; in caso di ricorso all'home banking, il bonifico è corredato di copia dell'estratto conto che comprovi il relativo addebito sul conto corrente;
   b) copia della ricevuta bancaria;
   c) copia del bollettino di conto corrente postale;
   d) copia del vaglia postale;
   e) copia dell'assegno circolare o bancario non trasferibile corredata di copia dell'estratto conto che comprovi il relativo addebito sul conto corrente;
   f) in caso di pagamento mediante carta di credito o bancomat: copia dell'estratto conto che comprovi l'addebito sul conto corrente.
3. Non sono ammessi pagamenti in contanti e tramite carte prepagate.
4. Le spese generali di cui all'articolo 6, comma 2, lettera e) sostenute da INSIEL S.p.A. per la realizzazione dell'operazione sono giustificate mediante idonea documentazione comprovante che le stesse sono direttamente connesse con l'operazione finanziata e necessarie alla sua preparazione ed esecuzione.
5. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti da INSIEL S.p.A.
6. La rendicontazione finale dei costi relativi ai soli acquisti di beni consiste nella presentazione delle fatture e della relativa documentazione di quietanza.
7. La documentazione di costo è annullata dall'ufficio attuatore con indicazione della fonte di finanziamento.

Art. 15 Liquidazione dei costi

1. La liquidazione dei costi sostenuti per la realizzazione dell'operazione avviene secondo le modalità previste dall'articolo 51, comma 7, lettera g) della legge regionale 14/2002 previa presentazione, da parte di INSIEL S.p.A. della documentazione prevista all'articolo 14 del presente regolamento.
2. La liquidazione di cui al comma 1 avviene solo a seguito dello svolgimento dei controlli amministrativi previsti dall'articolo 24 del regolamento (CE) della Commissione del 27 gennaio 2011, n. 65 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Art. 16 Rendicontazione dell'operazione

1. Ai fini della rendicontazione dell'operazione, a valere sul PSR 2007-2013, l'ufficio attuatore trasmette la documentazione di cui all'articolo 14 alla struttura incaricata di svolgere i controlli amministrativi previsti dall'articolo 24 del regolamento (CE) 65/2011.
2. Conclusi, con esito regolare, i controlli di cui al comma 1 l'ufficio attuatore presenta, in formato elettronico sul portale SIAN, la domanda di pagamento.
3. Su tutte le domande di pagamento sono svolti controlli amministrativi finalizzati ad accertare l'avvenuta realizzazione degli interventi, l'entità dei costi sostenuti, secondo le indicazioni dell'organismo pagatore.

Art. 17 Istruttoria e controlli amministrativi sulle domande di saldo

1. L'ufficio attuatore svolge i seguenti controlli amministrativi:
   a) verifica della corretta compilazione della domanda;
   b) verifica della correttezza e completezza della documentazione presentata a corredo della domanda;
   c) accertamento dell'avvenuta realizzazione degli interventi;
   d) accertamento dell'effettiva entità dei costi sostenuti;
   e) accertamento della conformità degli investimenti realizzati con l'operazione finanziata;
   f) verifica della correttezza delle procedure di aggiudicazione dei contratti;
   g) verifica del rispetto degli impegni, degli obblighi e degli oneri di cui all'articolo 18.
2. I controlli amministrativi sulla domanda di saldo vengono eseguiti sulla base del regolamento (CE) n. 65/2011.
3. A seguito dei controlli di cui al comma 1, sono svolti i controlli in loco di cui agli articoli 25 e 26 del regolamento (CE) 65/2011 secondo le indicazioni dell'organismo pagatore.
4. L'avvio dei controlli di cui al comma 3 determina l'avvio di un nuovo procedimento amministrativo e la sospensione del procedimento per la liquidazione degli aiuti.
5. In applicazione dell'articolo 30 del regolamento (CE) 65/2011 qualora l'importo accertato come liquidabile sia inferiore di oltre il tre per cento rispetto all'importo richiesto nella domanda di pagamento, l'aiuto è ridotto in misura pari alla differenza riscontrata. La riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario dimostri che non è responsabile di tale differenza.
6. Sulla base dei controlli svolti e in applicazione di quanto previsto al comma 5, l'ufficio attuatore predispone la proposta di elenco periferico di liquidazione delle domande ritenute ammissibili su cui viene svolta, la verifica della correttezza e completezza dell'istruttoria, denominata revisione di primo livello.
7. A seguito della revisione di primo livello di cui al comma 6, l'ufficio attuatore trasmette all'autorità di gestione l'elenco periferico di liquidazione in cui è indicata, per ciascuna domanda ammissibile, la somma da liquidare.
8. Sulla base degli elenchi periferici di liquidazione l'autorità di gestione predispone l'elenco regionale di liquidazione e lo trasmette all'organismo pagatore.

CAPO V - IMPEGNI

Art. 18 Impegni essenziali e accessori

1. In attuazione delle operazioni finanziate il soggetto beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti impegni essenziali:
   a) a non richiedere o a non percepire altri aiuti pubblici per le medesime finalità di cui alla presente misura;
   b) a conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per il periodo di cinque anni dalla data del verbale della visita in situ prevista dall'articolo 24 del regolamento (CE) 65/2011.

2. Gli impegni essenziali ed accessori posti a carico di INSIEL S.p.A. sono individuati nel provvedimento di cui all'articolo 10, comma 2.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 l'organismo pagatore provvede al recupero delle somme eventualmente già erogate.
4. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 2, l'ufficio attuatore revoca la decisione individuale di finanziamento disponendo la decadenza dall'aiuto e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate ad INSIEL S.p.A.
5. Il soggetto beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 20 del regime dell'aiuto di Stato 646/2009.

CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 19 Riferimenti normativi

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si fa riferimento al regime di aiuto di Stato 646/2009, al PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla normativa vigente, comunitaria e nazionale, in materia di appalti pubblici e alle linee guida per l'ammissibilità della spesa.

Art. 20 Norma di rinvio dinamico

1. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari contenuti nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi.

Art. 21 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_37_1_DPR_210_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 0210/Pres.

Proroga della dichiarazione di grave pericolosità degli incendi boschivi - periodo 01.09.2011-11.09.2011.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, concernente nome per la difesa dei boschi dagli incendi;
VISTO l'articolo 13 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, concernente nome per la difesa dei boschi dagli incendi;
VISTO il proprio decreto 17 aprile 1998, n. 0136/Pres. di approvazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per il periodo 1997-1999, registrato alla Corte dei Conti il 29 maggio 1998, registro 1, foglio 213;
CONSIDERATO che a norma dell' articolo 3 della legge regionale 8/1977, il predetto Piano mantiene ad ogni effetto la propria operatività anche dopo la scadenza del triennio di durata fino a che il provvedimento di revisione consegue la propria efficacia;
VISTA la carta della pericolosità degli incendi boschivi allegata in scala 1:250.000 al Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi;
CONSTATATO che nei mesi di luglio ed agosto a causa dell'aumento delle temperature e della riduzione della piovosità, la vegetazione naturale ed il combustibile vegetale presente nell' ambiente naturale sono predisposti a facile incendiabilità;
CONSTATATO che, in ampie aree della Regione Friuli Venezia Giulia, a causa del protrarsi di condizioni di scarse precipitazioni piovose e del permanere di condizioni di elevata siccità al suolo favorite dall'effetto di ventosità ed elevate temperature relative, il pericolo che si sviluppino incendi pericolosi resta elevato;
CONSIDERATO che quindi prudenzialmente necessita mantenere tutte le misure previste per contrastare il fenomeno degli incendi boschivi;
CONSTATATO che in base al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 8/1977, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 3/1991, in conseguenza di eccezionali andamenti meteorologici può essere dichiarato lo stato di pericolosità per periodi ulteriori, oltre a quelli già previsti al comma 1 dello stesso articolo 7 della medesima legge regionale 8/1977;
CONSIDERATO pertanto che si rende quindi necessario prorogare per un congruo ulteriore periodo oltre a quello già individuato con proprio decreto 29 giugno 2011, n. 0149/Pres. per il periodo 01.07.2011 - 31.08.2011, lo stato di grave pericolosità d'incendio secondo le previsioni contenute nel vigente Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi;
VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche;

DECRETA

1. Per il periodo dal 1° settembre 2011 all'11 settembre 2011 è dichiarata la proroga dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ad eccezione delle zone escluse dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.
2. Per tale periodo ed in tali zone, in applicazione del suddetto Piano, in aggiunta ai divieti già vigenti ai sensi del Piano stesso ed elencati al Cap. III, articolo 1, la cui infrazione, compiuta nel periodo di grave pericolosità, è punita in base alle sanzioni previste dal I e II comma dell'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, è vietato altresì:

- gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente;
- far brillare mine, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dal competente Ispettorato ripartimentale foreste;
- eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi.

3. Le infrazioni ai divieti suddetti sono punite in base alle sanzioni previste dal III comma dell'articolo 13 della legge regionale 8/1977, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 3/1991.
4. Per il periodo dal 1° settembre 2011 all'11 settembre 2011, il Servizio del Corpo forestale regionale provvede a programmare l'attività di vigilanza e pronto intervento prestata dalle strutture periferiche del Corpo forestale regionale, in osservanza del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli

incendi. Inoltre comunica tale programma alla Protezione civile della Regione, opera il monitoraggio delle condizioni di rischio piroclimatico, rileva i dati salienti degli episodi d'incendio eventualmente occorsi.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_37_1_DAS_FIN PATR_1367_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 31 agosto 2011, n. 1367

Art. 18, comma 8, e 28, comma 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte capitale - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_37_1_DAS_FIN PATR_1367_2_ALL1

Allegato sub 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	369369	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2020

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2004	1999	221	169	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI MALBORGHETTO VALBRUNA

Residuo Perento	
	85.191,11
Totale Decreti	**85.191,11**
Totale Capitolo	**85.191,11**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2262

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	710	0	1	2262	99108649	99108487	2003

Nome: PROVINCIA DI PORDENONE

Residuo Perento	
	482.465,00
Totale Decreti	**482.465,00**
Totale Capitolo	**482.465,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	837	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI FIUME VENETO

Residuo Perento	
	600.000,00
Totale Decreti	**600.000,00**
Totale Capitolo	**600.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2652

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	441	263	0	1	2652	95201955	87708735	0

Nome: COMUNE DI VAJONT

Residuo Perento	
	94.828,92
Totale Decreti	**94.828,92**
Totale Capitolo	**94.828,92**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3783

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	350	259	0	1	3783	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PORDENONE

Residuo Perento	
	136.000,00
Totale Decreti	**136.000,00**
Totale Capitolo	**136.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5608

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	320	2993	0	2	5608	1017	87700981	0

Nome: ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI UDINE

Residuo Perento	
	113.667,98
Totale Decreti	**113.667,98**
Totale Capitolo	**113.667,98**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	9265

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	951	1192	0	1	9265	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI RAVASCLETTO

Residuo Perento	
	447.717,11
Totale Decreti	**447.717,11**
Totale Capitolo	**447.717,11**
Totale Atto	**1.959.870,12**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
4.3.2.1077 OPERE MARITTIME - SPESE D'INVESTIMENTO	3783 (M1)	136.000,00

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	600.000,00

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO: SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
3.1.2.1056 PIANI E PROGETTI - SPESE D'INVESTIMENTO	2020 SOVVENZIONI A FAVORE DEI COMUNI PER LA FORMAZIONE DEI PIANI URBANISTICI GENERALI ED ATTUATIVI ARTT. 1, 4, L.R. 20.11.1989 N. 28; ART. 6, COMMA 4, L.R. 18.7.1991 N. 28 (LEGGE ABROGATA) ART. 4, COMMA 44, L.R. 18.7.2005 N. 15; ART. 1, COMMA 2 BIS, L.R. 20.11.1989 N. 28; ART. 5, COMMA 3, L.R. 20.11.1989 N. 28 COME MODIFICATO DA ART. 3, COMMA 17, L.R. 28.12.2007 N. 30; ART. 3, COMMA 21, L.R. 28.12.2007 N. 30 - AUT. FIN.: ART. 22, COMMA 8, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 15, COMMA 5, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 4, COMMA 109, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 5, COMMA 158, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 5, COMMA 128, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; DAFP 30.7.2008 N. 637; DAFP 3.10.2008 N. 949; ART. 1, COMMA 5, L.R. 14.8.2008 N. 9; ART. 5, COMMA 83, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 27.2.2009 N. 188; DAFP 15.3.2010 N. 183; DAFP 2.4.2010 N. 229; DAFP 8.8.2011 N. 369369	85.191,11

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
6.6.2.3302 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	5608 FINANZIAMENTI AGLI ERDISU DI UDINE E TRIESTE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI ALL' INTERSCAMBIO TRA I SOGGETTI DEI SETTORI DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA E POST-UNIVERSITARIA E DELLA RICERCA E LE IMPRESE ART. 7, COMMA 42, L.R. 26.2.2001 N. 4 - AUT. FIN.: ART. 7, COMMA 44, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 8, COMMA 78, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; DAFP 8.8.2011 N. 369369 (R1)	113.667,98

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
1.3.2.1020 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	9265 (R1)	447.717,11

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO		
3.2.2.1058 APPROVVIGIONAMENTO E DEPURAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2262 (VV)	482.465,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI		
3.5.2.1073 ALTRO EDILIZIA PUBBLICA NON RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	2652 (VV)	94.828,92

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-482.465,00	-94.828,92
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-447.717,11	-198.859,09
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-736.000,00

11_37_1_DAS_FIN PATR_1368_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 31 agosto 2011, n. 1368

LR 21/2007, art. 18, cc 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 9727 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla richiesta pervenutaci via mail dal Servizio risorse finanziarie e patrimoniali il 30/8/2011, provvedere al rimborso per rimborso all'Equitalia Polis SpA di Padova di euro 897,61 per versamento per ruoli IRPEF e IVA non dovuti pervenuto sul conto di Tesoreria Regionale n. 3152699;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che i pertinenti capitoli del POG non presentano sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011 e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
10.4.1.1170	9727	897,61		
10.5.1.1176	9680	- 897,61		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 560 - servizio n. 462 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
- capitolo 9727

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Rimborsi agli aventi diritto per errori di versamento non spettanti alla Regione

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_37_1_DAS_INF MOB_111

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 4 agosto 2011, n. 111

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SS 14 "della Venezia Giulia", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella".

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostra-

dale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Renzo Tondo, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella" è compreso tra le opere funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 25.05.2011 prot. 0000425 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 19.07.2011 prot. comm. dd. 22.07.2011 n. 0000572 della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo trasmesso da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000082 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Fulvio Dell'Ovo nominato con provvedimento n. 2 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ritenuto, con Decreto n. 2765-SCR917 dd. 14.10.2010, di non assoggettare il progetto alla procedura di VIA e che il piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze è stato redatto in armonia alle indicazioni di ARPA FVG (nota dd. 18.05.2011 n. 4268/2011/DS/73);
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio del Comune di Palazzolo dello Stella;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000082 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;

CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella" prevede un importo complessivo di € 536.500,00 di cui € 365.000,00 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 10.631,07 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 171.500,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 18.250,00 per imprevisti, € 14.550,00 per espropriazioni, € 54.750,00 per spese tecniche, ed € 83.950,00 per oneri I.V.A.;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000082 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" così definito: un importo complessivo di € 536.500,00 di cui € 365.000,00 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 10.631,07 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 171.500,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 18.250,00 per imprevisti, € 14.550,00 per espropriazioni, € 54.750,00 per spese tecniche, ed € 83.950,00 per oneri I.V.A.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

11_37_1_DAS_INF MOB_112

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 4 agosto 2011, n. 112

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SS 14 "della Venezia Giulia", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 92+200 in Comune di Muzzana del Turgnano".

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Renzo Tondo, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 92+200 in Comune di Muzzana del Turgnano" è compreso tra le opere funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 25.05.2011 prot. 0000424 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 19.07.2011 prot. comm. dd. 22.07.2011 n. 0000572 della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo trasmesso da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000081 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Fulvio Dell'Ovo nominato con provvedimento n. 2 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ritenuto, con Decreto n. 210-SCR965 dd. 09.02.2011, di non assoggettare il progetto alla procedura di VIA e che il piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze è stato redatto in armonia alle indicazioni di ARPA FVG (nota dd. 18.05.2011 n. 4268/2011/DS/73);
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio del Comune di Muzzana del Turgnano;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000081 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", il progetto definitivo dell'intervento

denominato “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 92+200 in Comune di Muzzana del Turgnano” prevede un importo complessivo di € 1.098.070,59 di cui € 780.560,92 per lavori a base d’appalto, comprensivi dell’importo di € 35.626,11 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d’asta, ed € 317.509,67 per somme a disposizione dell’Amministrazione, così suddivise: € 24.728,53 per imprevisti, € 35.186,22 per espropriazioni, € 84.568,95 per spese tecniche, ed € 173.025,97 per oneri I.V.A.;

CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell’art. 6, co. 5 dell’Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 3, comma 2, dell’Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000081 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell’intervento “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 92+200 in Comune di Muzzana del Turgnano” inerente l’asse S.S. 14 “della Venezia Giulia”.

2) È approvato ai sensi dell’art.6, comma 5, dell’Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell’intervento denominato “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 92+200 in Comune di Muzzana del Turgnano” inerente l’asse S.S. 14 “della Venezia Giulia” così definito: un importo complessivo di € 1.098.070,59 di cui € 780.560,92 per lavori a base d’appalto, comprensivi dell’importo di € 35.626,11 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d’asta, ed € 317.509,67 per somme a disposizione dell’Amministrazione, così suddivise: € 24.728,53 per imprevisti, € 35.186,22 per espropriazioni, € 84.568,95 per spese tecniche, ed € 173.025,97 per oneri I.V.A.

3) L’intervento denominato “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 92+200 in Comune di Muzzana del Turgnano” inerente l’asse S.S. 14 “della Venezia Giulia”, secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell’art.3, comma 2, dell’Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.

4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all’adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.

5) La copertura finanziaria dell’intervento denominato “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 92+200 in Comune di Muzzana del Turgnano” inerente l’asse S.S. 14 “della Venezia Giulia” è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell’art. 6, co. 5, dell’O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell’art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall’art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all’art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall’art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

11_37_1_DAS_INF MOB_113

Decreto dell’Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 4 agosto 2011, n. 113

Approvazione del progetto definitivo dell’intervento sull’asse SS 14 “della Venezia Giulia”, denominato “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 98+700 in Comune di S. Giorgio di Nogaro”.

L’ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell’11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell’asse autostradale Corridoio V dell’autostrada A4 nella tratta Quarto d’Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Con-

siglio dei Ministri ha nominato il dott. Renzo Tondo, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 98+700 in Comune di S. Giorgio di Nogaro" è compreso tra le opere funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 25.05.2011 prot. 0000423 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 19.07.2011 prot. comm. dd. 22.07.2011 n. 0000572 della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo trasmesso da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000080 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Fulvio Dell'Ovo nominato con provvedimento n. 2 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ritenuto, con Decreto n. 2765-SCR917 dd. 14.10.2010, di non assoggettare il progetto alla procedura di VIA e che il piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze è stato redatto in armonia alle indicazioni di ARPA FVG (nota dd. 18.05.2011 n. 4268/2011/DS/73);
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000080 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 98+700 in Comune di S. Giorgio

di Nogaro" prevede un importo complessivo di € 981.693,57 di cui € 672.512,98 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 15.000,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 309.180,59 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 33.625,65 per imprevisti, € 20.000,00 per espropriazioni, € 100.876,95 per spese tecniche, ed € 154.677,99 per oneri I.V.A.;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000080 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 98+700 in Comune di S. Giorgio di Nogaro" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 98+700 in Comune di S. Giorgio di Nogaro" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" così definito: un importo complessivo di € 981.693,57 di cui € 672.512,98 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 15.000,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 309.180,59 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 33.625,65 per imprevisti, € 20.000,00 per espropriazioni, € 100.876,95 per spese tecniche, ed € 154.677,99 per oneri I.V.A.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 98+700 in Comune di S. Giorgio di Nogaro" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 98+700 in Comune di S. Giorgio di Nogaro" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

11_37_1_DAS_INF MOB_114

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 4 agosto 2011, n. 114

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SS 14 "della Venezia Giulia", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 106+000 nei Comuni di Torviscosa, Cervignano del Friuli, Bagnaria Arsa".

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Renzo Tondo, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità

nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 106+000 nei Comuni di Torviscosa, Cervignano del Friuli, Bagnaria Arsa" è compreso tra le opere funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 25.05.2011 prot. 0000421 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 19.07.2011 prot. comm. dd. 22.07.2011 n. 0000572 della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo trasmesso da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000079 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Fulvio Dell'Ovo nominato con provvedimento n. 2 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ritenuto, con Decreto n. 2765-SCR917 dd. 14.10.2010, di non assoggettare il progetto alla procedura di VIA e che il piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze è stato redatto in armonia alle indicazioni di ARPA FVG (nota dd. 18.05.2011 n. 4268/2011/DS/73);
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio dei Comuni di Torviscosa, Cervignano del Friuli e Bagnaria Arsa;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000079 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 106+000 nei Comuni di Torviscosa, Cervignano del Friuli, Bagnaria Arsa" prevede un importo complessivo di € 1.964.572,80 di cui

€ 1.337.300,00 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 30.000,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 627.272,80 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 65.740,00 per imprevisti, € 77.420,00 per espropriazioni, € 180.544,00 per spese tecniche, ed € 303.568,80 per oneri I.V.A.;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000079 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 106+000 nei Comuni di Torviscosa, Cervignano del Friuli, Bagnaria Arsa" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 106+000 nei Comuni di Torviscosa, Cervignano del Friuli, Bagnaria Arsa" così definito: un importo complessivo di € 1.964.572,80 di cui € 1.337.300,00 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 30.000,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 627.272,80 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 65.740,00 per imprevisti, € 77.420,00 per espropriazioni, € 180.544,00 per spese tecniche, ed € 303.568,80 per oneri I.V.A.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 106+000 nei Comuni di Torviscosa, Cervignano del Friuli, Bagnaria Arsa" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 106+000 nei Comuni di Torviscosa, Cervignano del Friuli, Bagnaria Arsa" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

11_37_1_DAS_INF MOB_115

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 4 agosto 2011, n. 115

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SS 14 "della Venezia Giulia", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 108+430 in Comune di Cervignano del Friuli".

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Con-

siglio dei Ministri ha nominato il dott. Renzo Tondo, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 108+430 in Comune di Cervignano del Friuli" è compreso tra le opere funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 25.05.2011 prot. 0000420 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 19.07.2011 prot. comm. dd. 22.07.2011 n. 0000572 della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo trasmesso da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000078 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Fulvio Dell'Ovo nominato con provvedimento n. 2 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ritenuto, con Decreto n. 2765-SCR917 dd. 14.10.2010, di non assoggettare il progetto alla procedura di VIA e che il piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze è stato redatto in armonia alle indicazioni di ARPA FVG (nota dd. 18.05.2011 n. 4268/2011/DS/73);
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio del Comune di Cervignano del Friuli;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000078 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 108+430 in Comune di Cervi-

gnano del Friuli" prevede un importo complessivo di € 669.378,37 di cui € 445.656,17 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 21.981,87 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 223.722,20 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 26.709,02 per imprevisti, € 23.188,12 per espropriazioni, € 70.578,19 per spese tecniche, ed € 103.246,87 per oneri I.V.A.;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000078 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 108+430 in Comune di Cervignano del Friuli" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 108+430 in Comune di Cervignano del Friuli" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" così definito: un importo complessivo di € 669.378,37 di cui € 445.656,17 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 21.981,87 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 223.722,20 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 26.709,02 per imprevisti, € 23.188,12 per espropriazioni, € 70.578,19 per spese tecniche, ed € 103.246,87 per oneri I.V.A.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 108+430 in Comune di Cervignano del Friuli" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 108+430 in Comune di Cervignano del Friuli" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

11_37_1_DAS_INF MOB_116

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 4 agosto 2011, n. 116

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SS 14 "della Venezia Giulia", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 109+300 in Comune di Cervignano del Friuli".

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Renzo Tondo, Presidente della Regione Autonoma Friuli Vene-

zia Giulia, Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 109+300 in Comune di Cervignano del Friuli" è compreso tra le opere funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 25.05.2011 prot. 0000419 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 19.07.2011 prot. comm. dd. 22.07.2011 n. 0000572 della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo trasmesso da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000077 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Fulvio Dell'Ovo nominato con provvedimento n. 2 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ritenuto, con Decreto n. 2765-SCR917 dd. 14.10.2010, di non assoggettare il progetto alla procedura di VIA e che il piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze è stato redatto in armonia alle indicazioni di ARPA FVG (nota dd. 18.05.2011 n. 4268/2011/DS/73);
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio del Comune di Cervignano del Friuli;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000077 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 109+300 in Comune di Cervignano del Friuli" prevede un importo complessivo di € 460.000,00 di cui € 317.591,09 per lavori a base

d'appalto, comprensivi dell'importo di € 19.600,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 142.408,91 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 10.448,92 per imprevisti, € 10.751,82 per espropriazioni, € 47.107,99 per spese tecniche, ed € 74.100,18 per oneri I.V.A.;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000077 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 109+300 in Comune di Cervignano del Friuli" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 109+300 in Comune di Cervignano del Friuli" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" così definito: un importo complessivo di € 460.000,00 di cui € 317.591,09 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 19.600,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 142.408,91 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 10.448,92 per imprevisti, € 10.751,82 per espropriazioni, € 47.107,99 per spese tecniche, ed € 74.100,18 per oneri I.V.A.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 109+300 in Comune di Cervignano del Friuli" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 109+300 in Comune di Cervignano del Friuli" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

11_37_1_DAS_INF MOB_117

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 4 agosto 2011, n. 117

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SS 14 "della Venezia Giulia", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km. 112+550 in Comune di Cervignano del Friuli".

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Renzo Tondo, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km. 112+550 in Comune di Cervignano del Friuli" è compreso tra le opere funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 25.05.2011 prot. 0000418 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 19.07.2011 prot. comm. dd. 22.07.2011 n. 0000572 della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo trasmesso da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000076 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Fulvio Dell'Ovo nominato con provvedimento n. 2 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ritenuto, con Decreto n. 2765-SCR917 dd. 14.10.2010, di non assoggettare il progetto alla procedura di VIA e che il piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze è stato redatto in armonia alle indicazioni di ARPA FVG (nota dd. 18.05.2011 n. 4268/2011/DS/73);
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio del Comune di Cervignano del Friuli;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000076 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km. 112+550 in Comune di Cervignano del Friuli" prevede un importo complessivo di € 559.200,00 di cui € 344.880,39 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 10.000,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 214.319,61 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 27.797,12 per

imprevisti, € 32.346,41 per espropriazioni, € 71.000,00 per spese tecniche, ed € 83.176,08 per oneri I.V.A.;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000076 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km. 112+550 in Comune di Cervignano del Friuli" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km. 112+550 in Comune di Cervignano del Friuli" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" così definito: un importo complessivo di € 559.200,00 di cui € 344.880,39 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 10.000,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 214.319,61 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 27.797,12 per imprevisti, € 32.346,41 per espropriazioni, € 71.000,00 per spese tecniche, ed € 83.176,08 per oneri I.V.A.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km. 112+550 in Comune di Cervignano del Friuli" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km. 112+550 in Comune di Cervignano del Friuli" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

11_37_1_DAS_INF MOB_118

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 4 agosto 2011, n. 118

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SS 14 "della Venezia Giulia", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+230 in Comune di Villa Vicentina".

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Renzo Tondo, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+230 in Comune di Villa Vicentina" è compreso tra le opere funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 25.05.2011 prot. 0000417 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 19.07.2011 prot. comm. dd. 22.07.2011 n. 0000572 della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo trasmesso da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000075 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Fulvio Dell'Ovo nominato con provvedimento n. 2 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ritenuto, con Decreto n. 2765-SCR917 dd. 14.10.2010, di non assoggettare il progetto alla procedura di VIA e che il piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze è stato redatto in armonia alle indicazioni di ARPA FVG (nota dd. 18.05.2011 n. 4268/2011/DS/73);
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio del Comune di Villa Vicentina;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000075 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+230 in Comune di Villa Vicentina" prevede un importo complessivo di € 626.200,00 di cui € 396.525,61 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 12.000,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 229.674,39 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 30.273,50 per imprevisti, € 34.895,77 per espropriazioni, € 71.000,00 per spese tecniche, ed € 93.505,12 per oneri I.V.A.;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000075 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+230 in Comune di Villa Vicentina" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+230 in Comune di Villa Vicentina" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" così definito: un importo complessivo di € 626.200,00 di cui € 396.525,61 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 12.000,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 229.674,39 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 30.273,50 per imprevisti, € 34.895,77 per espropriazioni, € 71.000,00 per spese tecniche, ed € 93.505,12 per oneri I.V.A.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+230 in Comune di Villa Vicentina" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+230 in Comune di Villa Vicentina" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

11_37_1_DAS_INF MOB_119

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 4 agosto 2011, n. 119

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SS 14 "della Venezia Giulia", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+750 in Comune di Villa Vicentina e Fiumicello".

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Renzo Tondo, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della

mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+750 in Comune di Villa Vicentina e Fiumicello" è compreso tra le opere funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 25.05.2011 prot. 0000416 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 19.07.2011 prot. comm. dd. 22.07.2011 n. 0000572 della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo trasmesso da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000074 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Fulvio Dell'Ovo nominato con provvedimento n. 2 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ritenuto, con Decreto n. 2765-SCR917 dd. 14.10.2010, di non assoggettare il progetto alla procedura di VIA e che il piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze è stato redatto in armonia alle indicazioni di ARPA FVG (nota dd. 18.05.2011 n. 4268/2011/DS/73);
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio dei Comuni di Villa Vicentina e Fiumicello;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000074 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+750 in Comune di Villa Vicentina e Fiumicello" prevede un importo complessivo di € 701.445,00 di cui € 405.000,00 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 8.880,62 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 296.445,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 17.229,76 per imprevisti, € 119.210,00 per espropriazioni, € 65.837,70 per spese tecniche, ed € 94.167,54 per oneri I.V.A.;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000074 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+750 in Comune di Villa Vicentina e Fiumicello" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+750 in Comune di Villa Vicentina e Fiumicello" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" così definito: un importo complessivo di € 701.445,00 di cui € 405.000,00 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 8.880,62 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 296.445,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 17.229,76 per imprevisti, € 119.210,00 per espropriazioni, € 65.837,70 per spese tecniche, ed € 94.167,54 per oneri I.V.A.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+750 in Comune di Villa Vicentina e Fiumicello" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 115+750 in Comune di Villa Vicentina e Fiumicello" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

11_37_1_DAS_INF MOB_120

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 4 agosto 2011, n. 120

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SS 14 "della Venezia Giulia", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 118+980 in Comune di San Canzian d'Isonzo".

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Renzo Tondo, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario

delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 118+980 in Comune di San Canzian d'Isonzo" è compreso tra le opere funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 25.05.2011 prot. 0000415 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 19.07.2011 prot. comm. dd. 22.07.2011 n. 0000572 della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo trasmesso da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000073 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Fulvio Dell'Ovo nominato con provvedimento n. 2 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ritenuto, con Decreto n. 2765-SCR917 dd. 14.10.2010, di non assoggettare il progetto alla procedura di VIA e che il piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze è stato redatto in armonia alle indicazioni di ARPA FVG (nota dd. 18.05.2011 n. 4268/2011/DS/73);
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio del Comune di San Canzian d'Isonzo;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000073 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 118+980 in Comune di San Canzian d'Isonzo" prevede un importo complessivo di € 815.200,00 di cui € 522.894,84 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 15.000,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 292.305,16 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 30.839,22 per imprevisti, € 35.686,97 per espropriazioni, € 101.000,00 per spese tecniche, ed € 124.778,97 per oneri I.V.A.;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000073 del 07.07.2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 118+980 in Comune di San Canzian d'Isonzo" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 118+980 in Comune di San Canzian d'Isonzo" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" così definito: un importo complessivo di € 815.200,00 di cui € 522.894,84 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 15.000,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 292.305,16 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 30.839,22 per imprevisti, € 35.686,97 per espropriazioni, € 101.000,00 per spese tecniche, ed € 124.778,97 per oneri I.V.A.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 118+980 in Comune di San Canzian d'Isonzo" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 118+980 in Comune di San Canzian d'Isonzo" inerente l'asse S.S. 14 "della Venezia Giulia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

11_37_1_DAS_RIS RUR_1719_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali, 30 agosto 2011, n. 1719

LR 24/1996, art. 8 - Sospensione della caccia alle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*) e Pernice bianca (*Lagopus mutus*) su tutto il territorio regionale e posticipazione dell'apertura della caccia alle specie Coturnice (*Alectoris graeca*) e Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 16 ottobre per l'annata venatoria 2011-2012.

L'ASSESSORE

VISTO l'art. 3, comma 2, lett. g) della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, concernente "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria", che prevede tra le funzioni della Regione, quella di vietare o limitare la caccia, anche per periodi ed ambiti definiti, a determinate specie di fauna selvatica per ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute condizioni ambientali, stagionali, climatiche o per malattie;
VISTO l'art. 4, commi 1, lett. f) e comma 3, della legge regionale 6/2008 che prevede che la struttura operativa regionale, individuata per lo svolgimento delle funzioni tecnico scientifiche, fornisca il supporto conoscitivo per la sospensione o limitazione o ampliamento del periodo venatorio a determinate specie;
VISTO l'art. 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, nel testo vigente, che prevede, per ragioni connesse alla consistenza delle singole specie di fauna selvatica, ovvero quando ricorrano eccezionali e speciali circostanze, che il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, sentiti il Comi-

tato faunistico-venatorio regionale e l'Istituto faunistico regionale, possa disporre con proprio decreto la sospensione dell'esercizio della caccia ovvero porre ulteriori limitazioni ai periodi di caccia, al numero massimo di capi abbattibili in ciascuna giornata di attività venatoria, nonché il divieto di caccia ad una o più specie di fauna selvatica su tutto o parte del territorio regionale;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, nonché il Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2419/DR del 1 settembre 2008 che hanno previsto in capo all'Ufficio studi faunistici del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità le funzioni già svolte dall'Istituto faunistico regionale;
VISTO l'art. 40, comma 6, della legge regionale n. 6/2008, con il quale si precisa che tutti i riferimenti al Comitato di cui all'art. 22 della legge regionale 30/1999 si intendono riferiti al Comitato nominato ai sensi dell'art. 6;
- Visto il decreto assessorile 2 settembre 2010, n. 1834 con il quale, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, si dispone, per l'annata venatoria 2010-2011, la sospensione della caccia alle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*) e Pernice bianca (*Lagopus mutus*) su tutto il territorio regionale;
- Visto che con il citato decreto assessorile è stata altresì disposta la sospensione dell'apertura della caccia alle specie Coturnice (*Alectoris graeca*) e Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) fino al 15 ottobre 2010;
- Visto il decreto assessorile 7 ottobre 2010, n. 2086 con il quale è stata disposta l'anticipazione della chiusura dell'attività venatoria al giorno 10 novembre 2010 per le specie Coturnice (*Alectoris graeca*) e Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) stabilendo nel contempo che il prelievo delle specie suddette fosse consentito, durante il periodo consentito, per non più di 6 (sei) giornate;

VISTI i precedenti decreti assessorili n. 46/CP del 26.08.1999, n. 52/CP del 10.09.1999, n. 491 del 17.08.2000, n. 411 del 19.09.2001, n. 922 del 23.09.2002, n. 920 del 17.09.2003, n. 984 del 9.10.2003, n. 1058 del 17.09.2004, n. 3844 del 19.09.2005, n. 6462 del 11.10.2006, n. 2487 del 24.09.2007, n. 2373 del 25.09.2008, n. 2024 del 10.09.2009, n. 2254 del 07.10.2009, n. 1834 del 2 settembre 2010 e n. 2086 del 7 ottobre 2010 che hanno disposto simili sospensioni e limitazioni della caccia alle medesime specie;
- Visto l'art. 3, comma 2, lett. j) della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 che dispone il divieto di caccia alla Pernice bianca (*Lagopus mutus*) all'interno delle Zone di protezione speciale (ZPS);
- Vista la proposta di sospensione e di limitazione del prelievo venatorio di Galliformi alpini e Lepre bianca dell'Ufficio studi faunistici del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità di data 5 agosto 2011 che sulla base dei dati raccolti, propone per l'annata venatoria 2011/2012, di sospendere il prelievo delle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*) e Pernice bianca (*Lagopus mutus*);

VISTO che con la citata nota l'Ufficio studi faunistici, sulla base dei dati raccolti, propone per l'annata venatoria 2011/2012:
- il posticipo dell'apertura del periodo del prelievo venatorio della Coturnice (*Alectoris graeca*) e del Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*), al 16 ottobre 2011;
- l'anticipo della chiusura dell'attività venatoria alle succitate specie al 13 novembre;
- la determinazione dello sforzo di caccia (n° di giornate) in base ai dati sul successo riproduttivo che emergeranno dalla prossima campagna di monitoraggio;
- Visto il parere n. 13-2011 del Comitato faunistico regionale, il quale, all'unanimità dei presenti, si è espresso favorevolmente circa la sospensione, dell'attività venatoria per la corrente annata alle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*) e Pernice bianca (*Lagopus mutus*), e circa il posticipo, per la corrente annata venatoria, dell'apertura del periodo del prelievo venatorio al Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) e Coturnice (*Alectoris graeca*) al 16 ottobre, riservandosi di proporre ulteriori limitazioni dopo l'acquisizione dei dati dei censimenti tardo-estivi delle specie Fagiano di monte e Coturnice;

RITENUTO di disporre, per particolari esigenze di tutela della specie e per l'annata venatoria 2011-2012:
- la sospensione della caccia su tutto il territorio regionale alle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*) e Pernice bianca (*Lagopus mutus*);
- la posticipazione dell'apertura della stagione venatoria per le specie Coturnice (*Alectoris graeca*) e Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 16 ottobre 2011;

Visto il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche con il quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";
Visto il decreto del Presidente della Regione 5 maggio 2008, n. 0105/Pres. con il quale viene preposto l'Assessore Claudio Violino alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
Visto, da ultimo, il decreto del Presidente della Regione 12ottobre 2010, n. 0219/Pres. con il quale l'Assessore regionale Claudio Violino ha assunto la nuova denominazione di Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;

DECRETA

1. Di disporre per l'annata venatoria 2011-2012, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 17 luglio 1996,

n. 24, la sospensione della caccia alle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*) e Pernice bianca (*Lagopus mutus*) su tutto il territorio regionale.

2. Di disporre per l'annata venatoria 2011-2012, ai sensi dell'art. 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, il posticipo dell'apertura della caccia alle specie Coturnice (*Alectoris graeca*) e Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 16 ottobre 2011.

3. Di riservarsi di disporre ulteriori limitazioni a seguito delle risultanze dei censimenti tardo-estivi delle specie Fagiano di monte maschio e Coturnice.

4. Il presente decreto è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

5. Il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità provvede, a dare immediata comunicazione del presente decreto agli Enti preposti alla vigilanza e, tramite i Distretti venatori alle Riserve di caccia ed alle Aziende faunistico-venatorie.

Udine, 30 agosto 2011

VIOLINO

11_37_1_DDC_LAV FOR_3053_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 24 agosto 2011, n. 3053/LAVFOR.LAV/2011

Approvazione dei modelli di domanda di contributo e dichiarazione concernente il regime di aiuto di cui all'articolo 13 del regolamento regionale emanato con DPreg. 235/2009 (Contributi per la stipulazione di contratti di solidarietà difensivi previsti dall'articolo 21 della LR 11/2009) come modificato dal regolamento regionale emanato con DPReg. 191/2011.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici);

VISTO il proprio decreto 25 agosto 2010, n. 12362 con il quale sono stati approvati, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235, come modificato dal Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 5 ottobre 2010, n. 214, i modelli che sostituiscono quelli approvati con proprio decreto 18 agosto 2009, n. 1182:

a) il modello di domanda di contributo di cui all'articolo 8;

b) il modello di domanda di integrazione per le imprese di cui all'articolo 5, comma 1, del regolamento emanato con D.P.Reg 214/2010;

c) il modello della dichiarazione prevista dall'articolo 5, comma 5;

d) il modello della dichiarazione prevista dall'articolo 6, comma 3;

VISTO il Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2011, n. 191 recante "Modifiche al regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235";

CONSIDERATO che il termine stabilito dal comma 1 dell'articolo 5 del regolamento emanato con D.P.Reg. 214/2010 per la presentazione delle domande di integrazione è venuto a scadere in data 18 gennaio 2011;

CONSIDERATO di provvedere, anche sulla base delle modifiche apportate con il Regolamento emanato con D.P.Reg. 191/2011, all'abrogazione dei modelli approvati con il decreto 25 agosto 2010, n. 12362

di seguito elencati:
a) domanda di contributo di cui all'articolo 8;
b) domanda di integrazione per le imprese di cui all'articolo 5, comma 1, del regolamento emanato con D.P.Reg 214/2010;
c) dichiarazione prevista dall'articolo 5, comma 5;
d) dichiarazione prevista dall'articolo 6, comma 3;
CONSIDERATO conseguentemente di dover provvedere all'approvazione della seguente modulistica ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 235/2009:
a) domanda di contributo di cui all'articolo 8;
b) dichiarazione prevista dall'articolo 6, comma 3;
RITENUTO di:
1) abrogare i modelli approvati con decreto 25 agosto 2010, n. 12362, di seguito elencati:
a) domanda di contributo di cui all'articolo 8;
b) domanda di integrazione per le imprese di cui all'articolo 5, comma 1, del regolamento emanato con D.P.Reg 214/2010;
c) dichiarazione prevista dall'articolo 5, comma 5;
d) dichiarazione prevista dall'articolo 6, comma 3;
2) approvare ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 235/2009, nei testi allegati sub A e B, quali parte integrante e sostanziali del presente provvedimento, la seguente modulistica:
a) domanda di contributo di cui all'articolo 8;
b) dichiarazione prevista dall'articolo 6, comma 3;

DECRETA

1. Sono abrogati i modelli approvati con decreto 25 agosto 2010, n. 12362, di seguito elencati:
a) domanda di contributo di cui all'articolo 8;
b) domanda di integrazione per le imprese di cui all'articolo 5, comma 1, del regolamento emanato con D.P.Reg 214/2010;
c) dichiarazione prevista dall'articolo 5, comma 5;
d) dichiarazione prevista dall'articolo 6, comma 3.
2. Sono approvati ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 235/2009, nei testi allegati sub A e B, quali parte integrante e sostanziali del presente provvedimento, la seguente modulistica:
a) domanda di contributo di cui all'articolo 8;
b) dichiarazione prevista dall'articolo 6, comma 3.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reso disponibile sul sito istituzionale della Regione.
Trieste, 24 agosto 2011

CORTELLINO

11_37_1_DDC_LAV FOR_3053_2_ALL1

SPAZIO PER MARCA DA BOLLO

Sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi

LR 11/2009, art. 21

MODELLO DI DOMANDA[1]

Vers. 01/2011

Spazio riservato
all'Ufficio PROTOCOLLO
LAV 1.6

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Servizio lavoro e pari opportunità
Via S. Francesco, 37
34133 TRIESTE

Oggetto: Domanda di contributo regionale per il sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione di orario

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a ____________________________________ il ________________

in qualità di legale rappresentante dell'impresa

____

codice fiscale/P.IVA ____

con sede legale a ___________________________________ prov. _______

via ____n. ________

Vista la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, recante "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavoro pubblici", ed in particolare l'articolo 21;

Visto il "Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno delle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di

[1] Il presente modello di domanda può essere utilizzato anche da imprese che abbiano stipulato, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto legge 148/1993, convertito dalla legge 236/1993, un nuovo contratto di solidarietà senza soluzione di continuità con uno precedente, relativo alla medesima unità aziendale, a condizione che il periodo complessivo consecutivo di applicazione dei contratti di solidarietà non superino i 24 mesi (art. 4, comma 1, lettera b) del regolamento)

lavoro”, emanato con D.P.Reg. 14 agosto 2009, n. 0235/Pres, come modificato con Regolamento emanato D.P.Reg. 5 ottobre 2010, n. 0214/Pres e con Regolamento emanato con D.P.Reg. 5 agosto 2011, n. 0191/Pres, di seguito chiamato Regolamento;

Visto il decreto n. ___________ del _________________ con il quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha concesso, in relazione al contratto di solidarietà difensivo stipulato in data ________________, con decorrenza del trattamento dal ________ al _________ (per complessivi ____ mesi) il trattamento di integrazione salariale ovvero il contributo di solidarietà;

Considerato che il predetto contratto di solidarietà prevede che il monte ore non dovuto a seguito della riduzione di orario, è pari a ore ______________ per n. _____________ lavoratori impiegati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;

Dato atto che il contributo regionale è concesso per una quota a titolo di sostegno all’impresa (Regolamento, art. 4, comma 2, lettera a) e comma 3, lettera a) e per una quota a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori (Regolamento, art. 4, comma 2, lettera b) e comma 3, lettera b);

C H I E D E

LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE DI CUI ALL’ARTICOLO 21 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2009

per un periodo massimo consecutivo (**barrare la casella che interessa**):

- □ di 12 mesi, con riferimento a imprese che hanno stipulato un contratto di solidarietà ai sensi del decreto legge 726/1984, convertito dalla legge 863/1984;
- □ di 24 mesi con riferimento a imprese che hanno stipulato un contratto di solidarietà ai sensi dell’articolo 5, comma 5, del decreto legge 148/1993, convertito dalla legge 236/1993.

A tal fine:

1. dichiara:

a) che l’inizio effettivo di applicazione della riduzione di orario è avvenuto in data ____________________________ ;

b) consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci, nonché nel caso di falsità in atti o di uso di atti falsi, come previste dall’art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, (**compilare e barrare le caselle che interessano**):

- □ che l'impresa, risulta iscritta al Registro delle imprese della Provincia di __________________________;
- □ che in qualità di cooperativa o consorzio di cooperative, con sede nel territorio regionale, risulta iscritta al Registro regionale delle cooperative;
- □ che in qualità di cooperativa o consorzio di cooperative con sede nel territorio della Regione _____________________, ha sedi secondarie o unità locali nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
- □ che in qualità di impresa artigiana, risulta iscritta all'Albo delle imprese artigiane;
- □ che l'impresa rispetta integralmente le norme che regolano il rapporto di lavoro, la normativa disciplinante il diritto al lavoro dei disabili, la normativa previdenziale, le norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la contrattazione collettiva sottoscritta dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e i principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori;

c) di aver preso visione dell'allegata informativa sul trattamento dei dati personali, resa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs 196/2003.

2. comunica, per la quota a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori, che le ore di riduzione già utilizzate per ciascun mese di effettiva applicazione della riduzione di orario sono indicate nella seguente tabella:

Mese di effettiva applicazione della riduzione di orario	*Ore di riduzione già utilizzate*
Totale ore di riduzione utilizzate	

3. fa presente che alla data di presentazione della domanda di contributo, risultano già conclusi n. ____ trimestri[1] di esecuzione del contratto di solidarietà, per i quali l'impresa presenta i requisiti per l'erogazione delle quote concesse a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori relative contestualmente alla concessione (Regolamento, art. 9, comma 6);

4. formula, **per la quota a titolo di sostegno all'impresa**, l'opzione per una delle seguenti tipologie di aiuto de minimis (**barrare la casella che interessa**):

□ **aiuto per tutti i settori economici**, (ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 379 del 28 dicembre 2006 pagina 5;

□ **aiuto per il settore della pesca**, ai sensi del Regolamento CE n. 875/2007 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 del 25 luglio 2007 pagina 6;

□ **aiuto per il settore della produzione primaria dei prodotti agricoli**, ai sensi del Regolamento CE n. 1535/2007 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 337 del 21 dicembre 2007 pagina 35;

5. si impegna a trasmettere al Servizio lavoro e pari opportunità:

a) entro trenta giorni dalla conclusione di ciascun trimestre[1] di esecuzione del contratto, la **documentazione attestante l'effettivo utilizzo della riduzione di orario nel trimestre**[1] precedente (Regolamento, art. 9, comma 5);

b) entro trenta giorni da ciascun versamento ai lavoratori delle quote di contributo, concesse a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori ed erogate relativamente ai trimestri[1] di esecuzione del contratto già eseguiti, la **documentazione attestante l'avvenuto versamento** medesimo (Regolamento, art. 10).

6. si riserva, considerato che le quote di contributo concesse a titolo di sostegno all'impresa possono essere erogate in via anticipata in misura non superiore al 70% dell'importo concesso (Regolamento, art. 9, comma 3), di presentare **fidejussione** bancaria o assicurativa, una volta avuta conoscenza dell'avvenuta concessione e dell'importo concesso, qualora intenda chiedere l'erogazione anticipata.

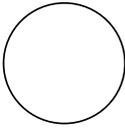
Allega la seguente documentazione:

a) una copia del contratto di solidarietà difensivo stipulato;

b) l'indicazione delle modalità di pagamento;

c) la dichiarazione prevista per accertare il rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti de minimis (**Modello B**).

Fornisce, infine, il seguente recapito per comunicazioni urgenti:

referente	nome e cognome
numero di telefono	telefono
numero di fax:	fax
indirizzo e-mail:	e-mail

Luogo ______________________ Data ________________

____

timbro dell'impresa

firma del legale rappresentante dell'impresa

NOTA: Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la presente, qualora non sia sottoscritta in presenza del funzionario l'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere sottoscritta e inviata **insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità valido** (fronte e retro) del dichiarante.

---

[1] Per trimestre, nel caso in cui la data di avvio del contratto di solidarietà non coincida con il primo giorno del mese solare, si intende riferito ai mesi solari: ad esempio se il contratto ha avuto inizio il 15 marzo, il trimestre comprende le ore di riduzione utilizzate nei mesi di marzo, aprile e maggio.

11_37_1_DDC_LAV FOR_3053_3_ALL2

MODELLO B

Sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi

Aiuti de minimis

Vers 01/2011

Oggetto: **Dichiarazione per aiuti de minimis** resa ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici).

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a ____ il ____________________________

in qualità di legale rappresentante dell'impresa

____

Visto il "Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno delle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro", emanato con D.P.Reg. 14 agosto 2009, n. 0235/Pres;

Con riferimento alla domanda di contributo per il sostegno del contratto di solidarietà difensivo stipulato dall'impresa in data ________________________;

Consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci, nonché nel caso di falsità in atti o di uso di atti falsi, come previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

D I C H I A R A

(compilare tutte le parti e barrare le caselle che interessano)

1. che non è impresa in difficoltà come definita ai sensi del punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea 2004/C 244/02 (Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà) come sotto riportato:

1. E' considerata in difficoltà l'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.
2. In particolare, un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:
a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
c) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
3. Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni suddette, un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale.

2. che l'impresa non opera o svolge alcuna delle seguenti attività escluse:

- Estrazione di carbone
- Estrazione di minerali metalliferi ferrosi
- Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi
- Estrazione di torba
- Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali
- Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici
- Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
- Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco (per il solo acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada)
- Attività connesse all'esportazione

3. che l'impresa, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti:

□ **NON HA RICEVUTO** aiuti de minimis;

□ **HA RICEVUTO** aiuti de minimis, come specificato nella seguente tabella:

Regolamento CE di riferimento (barrare la casella che interessa)			Data concessione	Autorità che ha concesso l'aiuto (specificare l'ufficio che ha emanato il provvedimento)	Forma di aiuto (sovvenzione diretta in denaro, prestito, garanzia, ecc)	Importo concesso
1998/2006	875/2007	1535/2007				

Totale importi concessi (sommare gli importi indicati)						

Legenda:
- Regolamento CE n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 379 del 28 dicembre 2006 pagina 5: per tutti i settori economici
- Regolamento CE n. 875/2007 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 del 25 luglio 2007 pagina 6: per il settore della pesca
- Regolamento CE n. 1535/2007 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 337 del 21 dicembre 2007 pagina 35: per il settore della produzione primaria dei prodotti agricoli

□ che l'impresa si impegna a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti de minimis

Luogo ________________________ Data ____________________

____

timbro dell'impresa *firma del legale rappresentante dell'impresa*

NOTA: Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la presente, qualora non sia sottoscritta in presenza del funzionario l'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere sottoscritta e inviata **insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità valido** (fronte e retro) del dichiarante.

11_37_1_DDC_LAV FOR_3053_4_ALL3

Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235 - Testo coordinato del regolamento emanato con DPReg. 14 agosto 2009, n. 235, con le modifiche introdotte dal DPReg. 5 ottobre 2010, n. 214 e dal DPReg. 5 agosto 2011, n. 191

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento definisce, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) la misura, i criteri, le condizioni e le modalità di concessione e l'erogazione dei contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro.

Art. 2 definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intendono:
a) per contratto di solidarietà difensivo, il contratto collettivo aziendale sottoscritto dal datore di lavoro e dalle organizzazioni sindacali aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale al fine di evitare in tutto o in parte riduzioni di personale attraverso una riduzione temporanea dell'orario di lavoro, ai sensi del decreto legge 30 ottobre 1984, n. 726 (Misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, ovvero dell'articolo 5 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993 n. 236;
b) (abrogata)
c) (abrogata)

Art. 3 soggetti beneficiari e requisiti di fruibilità del contributo

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente regolamento le imprese aventi sede o unità locali nella Regione Friuli Venezia Giulia che stipulano contratti di solidarietà difensivi.
2. Le imprese di cui al comma 1 devono avere stipulato i contratti di solidarietà difensivi a decorrere dall'1 gennaio 2009.
3. I soggetti di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti:

a) se imprese, risultare iscritte al Registro delle imprese di una delle Province della Regione;
b) se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio regionale, risultare altresì iscritti al Registro regionale delle cooperative;
c) se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio di Regioni diverse dal Friuli Venezia Giulia, avere sedi secondarie o unità locali nel territorio regionale;
d) se imprese artigiane, risultare altresì iscritte all'Albo delle imprese artigiane;
e) rispettare integralmente le norme che regolano il rapporto di lavoro, la normativa disciplinante il diritto al lavoro dei disabili, la normativa previdenziale, le norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la contrattazione collettiva sottoscritta dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e i principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori.

Art. 4 ammontare del contributo

1. Fermo restando quanto previsto dai commi 2, lettera a), e 3, lettera a), per le imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi il contributo è pari ad euro due per ciascuna ora del monte ore non dovuto a seguito della riduzione di orario per un periodo massimo consecutivo rispettivamente di:
a) 12 mesi per ciascuna unità aziendale, qualora si tratti delle imprese di cui al comma 2;
b) 24 mesi per ciascuna unità aziendale, qualora si tratti delle imprese di cui al comma 3.
2. Il contributo di cui al comma 1 è concesso per le imprese che hanno stipulato contratti di solidarietà ai sensi del decreto legge 726/1984, convertito dalla legge 863/1984:
a) per la quota del 40 per cento a titolo di sostegno all'impresa, fino ad una massimo di euro 100.000;
b) per la quota del 60 per cento a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori.
3. Il contributo di cui al comma 1 è concesso per le imprese che hanno stipulato contratti di solidarietà ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto legge 148/1993, convertito dalla legge 236/1993:
a) per la quota del 20 per cento a titolo di sostegno all'impresa, fino ad una massimo di euro 100.000;
b) per la quota del 80 per cento a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori.
3 bis. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, il contributo di cui al presente regolamento può essere richiesto per periodi complessivi di esecuzione di contratti di solidarietà difensivi, ricompresi nell'arco di un quinquennio, non superiori rispettivamente a:
a) 24 mesi per ciascuna unità aziendale, qualora si tratti delle imprese di cui al comma 2;
b) 36 mesi per ciascuna unità aziendale, qualora si tratti delle imprese di cui al comma 3.
3 ter. Ai fini del computo del quinquennio di cui al comma 3 bis si considerano periodi fissi, il primo dei quali decorre dall'11 agosto 2010.
3 quater. La quota di contributo erogata a titolo di sostegno all'impresa non può eccedere rispettivamente:
a) con riferimento ai periodi consecutivi di cui al comma 1, l'importo massimo di 100.000 euro;
b) con riferimento ai periodi complessivi di cui al comma 3 bis, l'importo massimo di 200.000 euro.
4. La quota del contributo di cui ai commi 2, lettera b), e 3, lettera b), deve essere versata dall'impresa beneficiaria ai lavoratori interessati alla riduzione di orario prevista dal contratto di solidarietà a titolo di sostegno al reddito, in misura proporzionale alla riduzione di orario prevista per ciascuno di essi, entro sessanta giorni da ciascuna erogazione effettuata ai sensi dell'articolo 9, comma 4.
5. La quota di contributo di cui al comma 4 non ha natura di retribuzione.

Art. 5 abrogato

Art. 6 regime di aiuto de minimis

1. Le quote di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), e comma 3, lettera a), sono concesse a titolo di aiuto de minimis previo rispetto, all'atto della concessione, dei massimali previsti rispettivamente dei seguenti Regolamenti comunitari:
a) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379/5 del 28 dicembre 2006;
b) Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 196/6 del 25 luglio 2007;
c) Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337/35 del 20 dicembre 2007.
2. Sono escluse dal contributo concesso a titolo de miminis le imprese che:
a) sono in difficoltà ai sensi del punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea 2004/C 244/02 (Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in

difficoltà) come riportato nell'Allegato B;
b) operano nei settori o svolgono le attività di cui all'Allegato B.
3. Ai fini della concessione del contributo a titolo di aiuto de minimis, l'impresa presenta, utilizzando la modulistica predisposta ai sensi dell'articolo 13, una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante:
a) il rispetto delle condizioni di cui al comma 2, lettere a) e b);
b) le condizioni relative all'applicazione, nell'esercizio finanziario in corso alla data di ricevimento della richiesta di cui al presente comma e nei due esercizi finanziari precedenti, del regime de minimis applicabile nel caso di specie. La dichiarazione deve altresì contenere l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria applicabile nel caso di specie.
4. Il superamento dei massimali previsti, rispettivamente dall'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1998/2006, dall'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 875/2007 e dall'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1535/2007, impedisce la concessione degli incentivi.

Art. 7 cumulo

1. (abrogato)
2. (abrogato)
3. Il contributo concesso a titolo de minimis, nel rispetto dei limiti previsti dai rispettivi regolamenti, è cumulabile con altri interventi contributivi previsti da altre normative statali e regionali, a meno che queste ultime espressamente escludano la cumulabilità con altre provvidenze.
4. I contributi di cui al presente regolamento sono cumulabili con i benefici previsti dalla vigente normativa nazionale in materia di contratti di solidarietà difensivi, a meno che questa ultima espressamente escluda la cumulabilità con altre provvidenze.
5. L'importo complessivo percepito dai lavoratori in applicazione del cumulo dei benefici previsti dalla vigente normativa nazionale in materia di contratti di solidarietà difensivi e dal presente regolamento non può eccedere l'ammontare della retribuzione che sarebbe stata dovuta in assenza di sospensione.

Art. 8 presentazione della domanda

1. Le imprese presentano la domanda di contributo al Servizio competente della Direzione centrale lavoro, università e ricerca.
2. La domanda deve essere presentata entro un anno dall'emanazione da parte del competente organo nazionale, a favore dell'impresa richiedente in relazione al medesimo contratto di solidarietà difensivo stipulato, del decreto di concessione del trattamento di integrazione salariale ovvero del contributo di solidarietà.
3. Alla domanda di contributo deve essere allegata:
a) una copia del contratto di solidarietà difensivo;
b) la dichiarazione prevista per accertare il rispetto della normativa comunitaria ai sensi dell'articolo 6, comma 3;
4. La domanda deve contenere l'indicazione della data di inizio effettivo di applicazione della riduzione di orario e delle ore di riduzione di orario già utilizzate per ciascun mese.
5. Le domande vengono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Art. 9 concessione ed erogazione del contributo

1. Il Servizio competente concede il contributo nei limiti delle risorse complessivamente disponibili e nel rispetto della normativa comunitaria di riferimento in tema di aiuti de minimis.
1 bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, nell'ipotesi di presentazione di più domande di contributo con riferimento alla medesima unità aziendale, la concessione relativa alla nuova domanda interviene una volta completata l'erogazione relativa alla domanda precedente.
2. (abrogato)
3. Su richiesta dell'impresa, le quote di contributo di cui all'articolo 4, commi 2, lettera a) e 3, lettera a), possono essere erogate in via anticipata, in misura non superiore al settanta per cento, previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi. La fideiussione deve essere presentata ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 (Norme generali e di coordinamento in materia di garanzie).
4. Per le quote di contributo di cui all'articolo 4, commi 2, lettera b), e 3, lettera b), il Servizio procede, a conclusione di ciascun trimestre di esecuzione del contratto di solidarietà, all'erogazione del contributo in misura proporzionale al numero di ore di riduzione di orario effettivamente utilizzate nel trimestre precedente.
4 bis. Per le quote di cui all'articolo 4, commi 2, lettera a) e 3, lettera a), il Servizio procede, alla conclusione dei periodi di cui all'articolo 4 comma 1, all'erogazione del contributo in misura proporzionale al numero complessivo di ore di riduzione di orario effettivamente utilizzate nel periodo.
5. L'erogazione delle quote di cui al comma 4 è effettuata previa trasmissione al Servizio competente,

entro il termine di trenta giorni dalla conclusione di ciascun trimestre di esecuzione del contratto, della documentazione attestante l'effettivo utilizzo della riduzione di orario nel trimestre precedente.
6. Qualora, alla data di presentazione della domanda di contributo, risultino conclusi uno o più trimestri di esecuzione del contratto di solidarietà, l'erogazione delle quote di cui al comma 4 relativa ai trimestri già eseguiti è effettuata contestualmente alla concessione, sulla base delle indicazioni di cui all'articolo 8, comma 4.

Art. 10 obblighi dell'impresa

1. Entro trenta giorni da ciascun versamento ai lavoratori delle quote di contributo di cui all'articolo 4, commi 2, lettera b), e 3, lettera b), effettuato ai sensi dell'articolo 4, comma 4, l'impresa beneficiaria trasmette al Servizio competente la documentazione attestante l'avvenuto versamento medesimo.

Art. 11 revoca e restituzione del contributo

1. In caso di mancata presentazione della documentazione di cui agli articoli 9, comma 5, e 10, comma 1, entro i termini previsti, il Servizio competente assegna un termine perentorio non superiore a trenta giorni per la presentazione della documentazione medesima.
2. La mancata presentazione della documentazione di cui all'articolo 9, comma 5, entro il termine perentorio fissato ai sensi del comma 1, comporta la revoca del contributo per le quote relative al trimestre per cui non è stata presentata la documentazione nonché per le quote relative agli eventuali trimestri successivi.
3. La mancata presentazione della documentazione di cui all'articolo 10, comma 1, entro il termine perentorio fissato ai sensi del comma 1, comporta la revoca del contributo per le quote di cui all'articolo 4, commi 2, lettera a) e 3, lettera a), nonché per le quote di cui all'articolo 4, commi 2, lettera b) e 3, lettera b), già erogate all'impresa e che risultino non essere state versate ai lavoratori.
4. In caso di esecuzione del contratto di solidarietà per un numero di ore inferiore a quello previsto, il contributo di cui al presente regolamento è revocato in misura proporzionale al minore utilizzo della riduzione di orario.
5. Il contributo revocato ai sensi dei commi 2, 3 e 4 deve essere restituito con le procedure previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 12 norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 13 modulistica e allegati

1. Con decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, è approvata la seguente modulistica:
a) il modello di domanda di contributo di cui all'articolo 8;
b) il modello della dichiarazione prevista dall'articolo 6, comma 3.
2. La modulistica di cui al comma 1 è resa disponibile sul sito internet della Regione.
3. L'allegato B al presente regolamento è aggiornato con decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 14 norma transitoria

1. Le imprese a favore delle quali, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, sia già stato emanato, da parte del competente organo nazionale, il decreto di concessione del trattamento di integrazione salariale ovvero del contributo di solidarietà in relazione al medesimo contratto di solidarietà difensivo stipulato, devono presentare la domanda di contributo entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, pena la reiezione della domanda medesima.

Art. 15 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A (abrogato)

Allegato B

Regime di aiuto de minimis (articolo 6 del regolamento)

SETTORI E ATTIVITÀ ESCLUSE

Regolamento (CE) n. 1998/2006 - applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore
1. aiuti alle attività connesse all'esportazione
2. aiuti alle imprese in difficoltà
3. ulteriori attività escluse

Codice ATECO 2007
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba) (tutta la divisione)
07.1 - Estrazione di minerali metalliferi ferrosi (tutto il gruppo)
07.29 - Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi (tutta la classe)
08.92 - Estrazione di torba (tutta la classe)
09.9 - Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali (tutto il gruppo)
20.14 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici (tutta la classe)
20.6 - Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali (tutto il gruppo)
49.4 - Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco (tutto il gruppo) per il solo acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada

Regolamento (CE) n. 875/2007 - applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca
1. aiuti a favore di attività connesse all'esportazione
2. aiuti alle imprese in difficoltà

Regolamento (CE) n. 1535/2007 - applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli
1. aiuti a favore di attività connesse all'esportazione
2. aiuti alle imprese in difficoltà

Definizione di impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea 2004/C 244/02 (Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà)
1. È considerata in difficoltà l'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.
2. In particolare, un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:
a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
c) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
3. Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni suddette, un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale.

11_37_1_DDS_TUT INQ_1563

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 23 agosto 2011, n. STINQ-1563-INAC7437

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Matteo Bertoneri.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la Regione equipara, il riconoscimento effettuato da altre regioni e permette, sul proprio territorio, l'esercizio dell'attività di tecnico competente ai possessori dei relativi attestati;
RITENUTO che per la richiesta di equiparazione, a svolgere, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la suddetta attività, debba essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, allegando copia dell'atto di riconoscimento rilasciato da altra regione o provincia;
VISTO il decreto n. 1827 del 20 giugno 2006 del Dirigente settore politiche dello sviluppo sostenibile della Regione Liguria, con il quale è stata accolta la domanda dell'ing. Matteo BERTONERI, nato a Sarzana (SP) il 9 maggio 1978 e residente ad Ameglia (SP), frazione Montemarcello in via Nuova n. 22, al fine dello svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale;
VISTA la domanda di equiparazione del 28 giugno 2011 presentata dall'ing. Matteo BERTONERI, nato a Sarzana (SP) il 9 maggio 1978 e residente ad Ameglia (SP), frazione Montemarcello in via Nuova n. 22;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere all'equiparazione della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento dell'ing. Matteo BERTONERI, nato a Sarzana (SP) il 9 maggio 1978 e residente ad Ameglia (SP), frazione Montemarcello in via Nuova n. 22, quale tecnico competente in acustica ambientale, di cui al decreto n. 1827 del 20 giugno 2006 del Dirigente settore politiche dello sviluppo sostenibile della Regione Liguria.

Art. 2

L'ing. Matteo BERTONERI, nato a Sarzana (SP) il 9 maggio 1978 e residente ad Ameglia (SP), frazione Montemarcello in via Nuova n. 22 può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 agosto 2011

GUBERTINI

11_37_1_DDS_TUT INQ_1564

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 23 agosto 2011, n. STINQ-1564-INAC7438

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Marco Angeloni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la Regione equipara, il riconoscimento effettuato da altre regioni e permette, sul proprio territorio, l'esercizio dell'attività di tecnico competente ai possessori dei relativi attestati;

RITENUTO che per la richiesta di equiparazione, a svolgere, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la suddetta attività, debba essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, allegando copia dell'atto di riconoscimento rilasciato da altra regione o provincia;

VISTA la determina n. DD / 8647 / 2006 del 3 maggio 2006 del Dirigente settore ambiente e trasporti della Provincia di Massa - Carrara, con la quale è stato aggiornato l'elenco provinciale dei tecnici competenti in acustica ambientale, inserendo al n. 9) il nominativo dell'ing. Marco ANGELONI, nato a Massa il 4 settembre 1969 e ivi residente in via Pisa n. 65;

VISTA la domanda di equiparazione del 30 giugno 2011 presentata dall'ing. Marco ANGELONI, nato a Massa il 4 settembre 1969 e ivi residente in via Pisa n. 65;

CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere all'equiparazione della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento dell'ing. Marco ANGELONI, nato a Massa il 4 settembre 1969 e ivi residente in via Pisa n. 65, quale tecnico competente in acustica ambientale, di cui alla determina n. DD / 8647 / 2006 del 3 maggio 2006 del Dirigente settore ambiente e trasporti della Provincia di Massa - Carrara.

Art. 2

L'ing. Marco ANGELONI, nato a Massa il 4 settembre 1969 e ivi residente in via Pisa n. 65 può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 agosto 2011

GUBERTINI

11_37_1_ADC_INF MOB_UDINE 191 PRG

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 191 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Udine, con deliberazione consiliare n. 52 del 27 giugno 2011, ha adottato la variante n. 191 al Piano regolatore generale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 191 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_37_1_ADC_INF MOB_UDINE 192 PRG

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 192 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Udine, con deliberazione consiliare n. 53 del 27 giugno 2011, ha adottato la variante n. 192 al Piano regolatore generale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 192 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_37_1_ADC_INF MOB_UDINE 193 PRG

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 193 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Udine, con deliberazione consiliare n. 55 del 27 giugno 2011, ha adottato la variante n. 193 al Piano regolatore generale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 193 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_37_1_ADC_RIS RUR_CONC DEM MARITT GRADO ISOLA DEI MANZI_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima (già 28/2008) sita in Comune di Grado, località Isola dei Manzi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma.2, del dec. Leg.vo 111/2004";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
VISTA l'istanza di data 06/05/2011, prot. SPCA/32798 dd. 19/05/2011 con la quale la Società Cooperativa Agricola SIRIO, con sede a Grado (GO) in Viale Italia n. 54, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima in località Isola dei Manzi avente per oggetto l'allevamento della vongola verace;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità in via Sabbadini, n. 31 a Udine per il periodo di 30 giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 14 settembre 2011 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni e opposizioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso all'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 2 settembre 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

11_37_1_ADC_SAL INT_1_GRAD MEDICI PEDIATRI ANNO 2011

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali

Graduatoria regionale provvisoria dei medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2011.

(Predisposta dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009).
AVVERTENZE

Graduatoria
Ai sensi dell'art. 15 dell'A.C.N., sono stati inseriti in graduatoria, valevole per l'anno 2011, i pediatri che, pur non avendo chiesto l'aggiornamento del punteggio, erano inseriti nella graduatoria del 2010, tranne quelli per i quali è stato accertato che al 31.1.2010 (data di scadenza per la presentazione della domanda in graduatoria) erano già titolari di un incarico a tempo indeterminato, ai sensi dell'anzidetto ACN.
Infatti, il pediatra che risulta essere già titolare di incarico a tempo indeterminato può concorrere all'as-

segnazione degli incarichi vacanti solo attraverso la procedura del trasferimento.

Punteggio
Si fa presente che l'art. 16, dell'ACN del 29 luglio 2009, ha introdotto delle modifiche ai punteggi previsti dal precedente ACN del 15.12.2005.
A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione e, infine, la minore età (art. 16, comma 4, dell'A.C.N.).

Domande non ammissibili
Non sono state ammesse le domande integrative dei titoli, dei dottori Giovanni CRICCHIUTTI e Rita RUNDO, che non hanno allegato alla domanda copia fotostatica di un documento di identità, e del dott. Vincenzo FALVO, che non ha sottoscritto la domanda. Pertanto, non si è provveduto all'aggiornamento del loro punteggio.

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445
Ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione.
All'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali segnalerà, all'A.S.S. interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

Istanze di riesame
I pediatri interessati potranno far pervenire all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - riva N. Sauro n. 8 - 34124 Trieste - entro il 30 giorno successivo alla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, eventuale istanza di riesame della loro posizione in graduatoria (art. 15, comma 8, dell'Accordo collettivo nazionale). La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito dell'istanza di riesame per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.

Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari:
dal lunedì al giovedì:
dalle ore 9.30 alle ore 15.30
il venerdì e i giorni prefestivi:
dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

11_37_1_ADC_SAL INT_2_GRAD MEDICI PEDIATRI ANNO 2001_PUNTEGGIO

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
1	MERLI	ANNA	91,00	CATANIA	CT
2	PECILE	PAOLO	77,55	FAGAGNA	UD
3	CARBONE	TERESA	39,10	GORIZIA	GO
4	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85	ENNA	EN
5	VIOLINO	MARCO	32,80	UDINE	UD
6	ANESE	GIAMPAOLO	31,40	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
7	CRICHIUTTI	GIOVANNI	31,40	MORUZZO	UD
8	PETTARIN	RODOLFA	29,80	OVARO	UD
9	PULELLA	ANTONIO	26,05	PORTOGRUARO	VE
10	DAVANZO	RICCARDO	25,55	TRIESTE	TS
11	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15	RIVIGNANO	UD
12	PIERUCCI	IPPOLITO	23,10	VIBONATI	SA
13	GABBIOTTI	ALESSANDRA	22,20	UDINE	UD
14	DUCAPA	ELENA	22,15	TRIESTE	TS
15	TORRE	GIULIANO	21,90	TRIESTE	TS
16	GIACOMET	VANIA	20,50	PORTOBUFFOLE'	TV
17	DALLA BARBA	BEATRICE	20,40	PADOVA	PD
18	OLIVO	GIGLIOLA	20,00	MONFALCONE	GO
19	PUPPIN	FRANCESCO	19,90	PORDENONE	PN
20	STASOLLA	SALVATORE	19,70	GRAVINA IN PUGLIA	BA
21	PENNESI	MARCO	19,25	TRIESTE	TS
22	SPACCARELLI	PATRIZIA	17,45	TRIESTE	TS
23	CATTAROSSI	LUIGI	17,20	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
24	GENOVESE	STEFANIA	17,15	CATANIA	CT
25	PARODI	BENEDETTO	17,15	TRENTO	TN
26	CANTONI	LUIGI	16,25	UDINE	UD
27	DE ZEN	LUCIA	16,10	PORDENONE	PN
28	ROMANELLO	CARLA	15,85	UDINE	UD

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
29	LINCETTO	ORNELLA	15,80	FRANCIA	EE
30	RUNDO	RITA	15,50	SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
31	CHIACIG	GRAZIA MARIA	15,40	UDINE	UD
32	COMICI	ALBERTO	15,00	TAVAGNACCO	UD
33	FORTUNATI	PAOLO	14,60	VERONA	VR
34	HERCEG PALADIN	BRANKA	14,35	TRIESTE	TS
35	RANIERI	MARCO	14,00	SAN DONA' DI PIAVE	VE
36	MARZINI	STEFANO	13,20	PADOVA	PD
37	TORRE	ANDREA	13,00	ROMA	RM
38	MELLI	PAOLA	12,15	UDINE	UD
39	NERI	ELENA	12,00	TRIESTE	TS
40	CALANDRA	ROSALINDA	11,80	CATANIA	CT
41	ROBIEUX	ISABELLE CHANTAL	11,30	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN
42	ZANATTA	MANUELA	11,00	TAVAGNACCO	UD
43	SABATINI	LAURA	10,80	RAVENNA	RA
44	BONUTTI	ANNAMARIA	10,75	VICENZA	VI
45	GIORGI	RITA	10,75	TRIESTE	TS
46	NARDUCCI	FABIO	10,60	CAGLIARI	CA
47	MIANI	MARIA PAOLA	10,50	UDINE	UD
48	PANEBIANCO	VALERIA	10,25	CATANIA	CT
49	URSO	LUIGINA	10,25	PADOVA	PD
50	CESCHEL	STEFANO	9,80	TRIESTE	TS
51	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	9,75	PADOVA	PD
52	FALVO	VINCENZO	9,60	LAMEZIA TERME	CZ
53	RABUSIN	MARCO	9,55	TRIESTE	TS
54	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50	NAPOLI	NA
55	MALORGIO	CRISTIANA	9,45	MARIANO COMENSE	CO
56	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40	ROMA	RM

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
57	GREGORUTTI	VIVIANA	9,35	PAGNACCO	UD
58	MIORIN	ELISABETTA	8,85	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
59	BISMUTO	ROSARIA	8,80	NAPOLI	NA
60	CARLIN	EVA	8,75	PORTOGRUARO	VE
61	DELOGU	ISABELLA	8,70	SASSARI	SS
62	BUGGE'	CONCETTA	8,70	CREMONA	CR
63	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60	REGGIO CALABRIA	RC
64	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20	UDINE	UD
65	CALIPA	MARIA TERESA	8,20	STARANZANO	GO
66	DE FRANCO	FRANCESCA	8,15	CAMPOFORMIDO	UD
67	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90	SAN CATALDO	CL
68	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75	PARMA	PR
69	TREVISIOL	CHIARA	7,65	TRIESTE	TS
70	BOJANIN	JELENA	7,65	MILANO	MI
71	BRAIDA	FEDERICA	7,65	MORUZZO	UD
72	MATTIUZZO	MARTA	7,45	CESIOMAGGIORE	BL
73	KOMNINO	ZAMIRA	7,10	ROMA	RM
74	CALDERARO	MARIA	7,00	LUZZI	CS
75	SALETTA	SUSANNA	6,95	GORIZIA	GO
76	MORETTI	VALENTINA	6,80	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
77	FAVIA	ANNA	6,70	BARI	BA
78	TOMMASINI	ALBERTO	6,65	TRIESTE	TS
79	CAVALLARO	CONCETTA	6,60	TRECASTAGNI	CT
80	CONTARDO	MARZIA	6,45	RIVE D'ARCANO	UD
81	GERARDUZZI	TANIA	6,45	CASARSA DELLA DELIZIA	PN
82	LENHARDT	ALESSANDRO	6,45	TRIESTE	TS
83	MILOCCO	CRISTINA	6,45	TRIESTE	TS
84	BERTRAND	SONIA	6,40	TRIESTE	TS

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
85	TOMAT	MICAELA	6,25	UDINE	UD
86	BULDINI	BARBARA	6,25	PORDENONE	PN
87	FERRANTELLI	GIUSEPPA	6,25	PALERMO	PA
88	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	5,90	PORDENONE	PN
89	BASSANESE	STEFANIA	5,80	TRIESTE	TS
90	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75	CHIOGGIA	VE
91	BOITI	CRISTIANA	5,65	UDINE	UD
92	GUGLIELMINO	ROSANNA	5,50	SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
93	PETAROS	PATRICIA	5,50	TRIESTE	TS
94	MORETTO	ERIKA	5,30	UDINE	UD
95	FALESCHINI	ELENA	5,30	TRIESTE	TS
96	PISANA	PAOLA	5,25	TRIESTE	TS
97	ELLERO	SERENA	5,25	TRICESIMO	UD
98	MUCERINO	JADA	5,25	NAPOLI	NA
99	TINTI	SANDRO	5,25	CIVITAVECCHIA	RM
100	SARETTA	FRANCESCA	5,20	PAGNACCO	UD
101	FERRARO	ANTONELLA	5,20	ROMA	RM
102	CLARIZIA	SERGIO	5,15	BERGAMO	BG
103	MORELLI	BARBARA	4,85	BRESCIA	BS
104	BET	ALESSANDRA	4,75	VITTORIO VENETO	TV
105	BENSA	MARCO	4,70	GORIZIA	GO
106	LODI	FABIO	4,70	CASTANO PRIMO	MI
107	COSSETTINI	MICOL	4,60	REANA DEL ROIALE	UD
108	TADDIO	ANDREA	4,60	TRIESTE	TS
109	SACCARI	ALESSIA	4,60	TRIESTE	TS
110	MASCARIN	MAURIZIO	4,60	CHIONS	PN
111	FASOLI	LOLITA	4,55	PAGNACCO	UD
112	ORETTI	CHIARA	4,45	TRIESTE	TS

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
113	ZERIAL	MARLENKA	4,40	GORIZIA	GO
114	BIASOTTO	ELEONORA	4,25	PORDENONE	PN
115	CASALI	LAURA	4,20	FONTANAFREDDA	PN
116	CALLIGARIS	LORENZO	4,20	TRIESTE	TS
117	GUERRA	MARIA PINA	4,20	MANFREDONIA	FG
118	GIUSEPPIN	ISABELLA	4,05	PORTOGRUARO	VE
119	GANIS	RAFFAELLA	4,00	UDINE	UD
120	VACCHER	SILVIA	4,00	PORTOGRUARO	VE
121	POSKURICA	IVONA	4,00	UDINE	UD
122	VIDAL	ENRICO	4,00	TRICESIMO	UD
123	ROMANO	MARIATERESA	4,00	AVERSA	CE
124	KIREN	VALENTINA	4,00	TRIESTE	TS
125	MASCHIO	MASSIMO	4,00	MONFALCONE	GO

11_37_1_DDC_LAV FOR_3053_3_ALL2

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
90	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75		CHIOGGIA	VE
6	ANESE	GIAMPAOLO	31,40		FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
63	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60		REGGIO CALABRIA	RC
89	BASSANESE	STEFANIA	5,80		TRIESTE	TS
105	BENSA	MARCO	4,70		GORIZIA	GO
84	BERTRAND	SONIA	6,40		TRIESTE	TS
104	BET	ALESSANDRA	4,75		VITTORIO VENETO	TV
114	BIASOTTO	ELEONORA	4,25		PORDENONE	PN
59	BISMUTO	ROSARIA	8,80		NAPOLI	NA
91	BOITI	CRISTIANA	5,65		UDINE	UD
70	BOJANIN	JELENA	7,65		MILANO	MI
44	BONUTTI	ANNAMARIA	10,75		VICENZA	VI
71	BRAIDA	FEDERICA	7,65		MORUZZO	UD
62	BUGGE'	CONCETTA	8,70		CREMONA	CR
86	BULDINI	BARBARA	6,25		PORDENONE	PN
40	CALANDRA	ROSALINDA	11,80		CATANIA	CT
74	CALDERARO	MARIA	7,00		LUZZI	CS
65	CALIPA	MARIA TERESA	8,20		STARANZANO	GO
116	CALLIGARIS	LORENZO	4,20		TRIESTE	TS
26	CANTONI	LUIGI	16,25		UDINE	UD
3	CARBONE	TERESA	39,10		GORIZIA	GO
60	CARLIN	EVA	8,75		PORTOGRUARO	VE
115	CASALI	LAURA	4,20		FONTANAFREDDA	PN
23	CATTAROSSI	LUIGI	17,20		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
79	CAVALLARO	CONCETTA	6,60		TRECASTAGNI	CT
50	CESCHEL	STEFANO	9,80		TRIESTE	TS
31	CHIACIG	GRAZIA MARIA	15,40		UDINE	UD
102	CLARIZIA	SERGIO	5,15		BERGAMO	BG
32	COMICI	ALBERTO	15,00		TAVAGNACCO	UD
11	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15		RIVIGNANO	UD
80	CONTARDO	MARZIA	6,45		RIVE D'ARCANO	UD
107	COSSETTINI	MICOL	4,60		REANA DEL ROIALE	UD
7	CRICHIUTTI	GIOVANNI	31,40		MORUZZO	UD
17	DALLA BARBA	BEATRICE	20,40		PADOVA	PD
10	DAVANZO	RICCARDO	25,55		TRIESTE	TS
66	DE FRANCO	FRANCESCA	8,15		CAMPOFORMIDO	UD
27	DE ZEN	LUCIA	16,10		PORDENONE	PN

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
61	DELOGU	ISABELLA	8,70		SASSARI	SS
14	DUCAPA	ELENA	22,15		TRIESTE	TS
97	ELLERO	SERENA	5,25		TRICESIMO	UD
95	FALESCHINI	ELENA	5,30		TRIESTE	TS
52	FALVO	VINCENZO	9,60		LAMEZIA TERME	CZ
111	FASOLI	LOLITA	4,55		PAGNACCO	UD
77	FAVIA	ANNA	6,70		BARI	BA
87	FERRANTELLI	GIUSEPPA	6,25		PALERMO	PA
101	FERRARO	ANTONELLA	5,20		ROMA	RM
33	FORTUNATI	PAOLO	14,60		VERONA	VR
13	GABBIOTTI	ALESSANDRA	22,20		UDINE	UD
119	GANIS	RAFFAELLA	4,00		UDINE	UD
24	GENOVESE	STEFANIA	17,15		CATANIA	CT
81	GERARDUZZI	TANIA	6,45		CASARSA DELLA DELIZIA	PN
64	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20		UDINE	UD
16	GIACOMET	VANIA	20,50		PORTOBUFFOLE'	TV
45	GIORGI	RITA	10,75		TRIESTE	TS
56	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40		ROMA	RM
118	GIUSEPPIN	ISABELLA	4,05		PORTOGRUARO	VE
57	GREGORUTTI	VIVIANA	9,35		PAGNACCO	UD
117	GUERRA	MARIA PINA	4,20		MANFREDONIA	FG
92	GUGLIELMINO	ROSANNA	5,50		SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
34	HERCEG PALADIN	BRANKA	14,35		TRIESTE	TS
124	KIREN	VALENTINA	4,00		TRIESTE	TS
73	KOMNINO	ZAMIRA	7,10		ROMA	RM
82	LENHARDT	ALESSANDRO	6,45		TRIESTE	TS
29	LINCETTO	ORNELLA	15,80		FRANCIA	EE
106	LODI	FABIO	4,70		CASTANO PRIMO	MI
68	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75		PARMA	PR
55	MALORGIO	CRISTIANA	9,45		MARIANO COMENSE	CO
67	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90		SAN CATALDO	CL
36	MARZINI	STEFANO	13,20		PADOVA	PD
110	MASCARIN	MAURIZIO	4,60		CHIONS	PN
125	MASCHIO	MASSIMO	4,00		MONFALCONE	GO
72	MATTIUZZO	MARTA	7,45		CESIOMAGGIORE	BL
38	MELLI	PAOLA	12,15		UDINE	UD
1	MERLI	ANNA	91,00		CATANIA	CT

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
47	MIANI	MARIA PAOLA	10,50		UDINE	UD
83	MILOCCO	CRISTINA	6,45		TRIESTE	TS
58	MIORIN	ELISABETTA	8,85		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
103	MORELLI	BARBARA	4,85		BRESCIA	BS
76	MORETTI	VALENTINA	6,80		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
94	MORETTO	ERIKA	5,30		UDINE	UD
98	MUCERINO	JADA	5,25		NAPOLI	NA
46	NARDUCCI	FABIO	10,60		CAGLIARI	CA
39	NERI	ELENA	12,00		TRIESTE	TS
88	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	5,90		PORDENONE	PN
18	OLIVO	GIGLIOLA	20,00		MONFALCONE	GO
112	ORETTI	CHIARA	4,45		TRIESTE	TS
54	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50		NAPOLI	NA
48	PANEBIANCO	VALERIA	10,25		CATANIA	CT
25	PARODI	BENEDETTO	17,15		TRENTO	TN
51	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	9,75		PADOVA	PD
2	PECILE	PAOLO	77,55		FAGAGNA	UD
21	PENNESI	MARCO	19,25		TRIESTE	TS
4	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85		ENNA	EN
93	PETAROS	PATRICIA	5,50		TRIESTE	TS
8	PETTARIN	RODOLFA	29,80		OVARO	UD
12	PIERUCCI	IPPOLITO	23,10		VIBONATI	SA
96	PISANA	PAOLA	5,25		TRIESTE	TS
121	POSKURICA	IVONA	4,00		UDINE	UD
9	PULELLA	ANTONIO	26,05		PORTOGRUARO	VE
19	PUPPIN	FRANCESCO	19,90		PORDENONE	PN
53	RABUSIN	MARCO	9,55		TRIESTE	TS
35	RANIERI	MARCO	14,00		SAN DONA' DI PIAVE	VE
41	ROBIEUX	ISABELLE CHANTAL	11,30		SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN
28	ROMANELLO	CARLA	15,85		UDINE	UD
123	ROMANO	MARIATERESA	4,00		AVERSA	CE
30	RUNDO	RITA	15,50		SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
43	SABATINI	LAURA	10,80		RAVENNA	RA
109	SACCARI	ALESSIA	4,60		TRIESTE	TS
75	SALETTA	SUSANNA	6,95		GORIZIA	GO
100	SARETTA	FRANCESCA	5,20		PAGNACCO	UD
22	SPACCARELLI	PATRIZIA	17,45		TRIESTE	TS

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
20	STASOLLA	SALVATORE	19,70		GRAVINA IN PUGLIA	BA
108	TADDIO	ANDREA	4,60		TRIESTE	TS
99	TINTI	SANDRO	5,25		CIVITAVECCHIA	RM
85	TOMAT	MICAELA	6,25		UDINE	UD
78	TOMMASINI	ALBERTO	6,65		TRIESTE	TS
37	TORRE	ANDREA	13,00		ROMA	RM
15	TORRE	GIULIANO	21,90		TRIESTE	TS
69	TREVISIOL	CHIARA	7,65		TRIESTE	TS
49	URSO	LUIGINA	10,25		PADOVA	PD
120	VACCHER	SILVIA	4,00		PORTOGRUARO	VE
122	VIDAL	ENRICO	4,00		TRICESIMO	UD
5	VIOLINO	MARCO	32,80		UDINE	UD
42	ZANATTA	MANUELA	11,00		TAVAGNACCO	UD
113	ZERIAL	MARLENKA	4,40		GORIZIA	GO

11_37_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1411/2011 presentato il 28/06/2011
GN 1573/2011 presentato il 19/07/2011
GN 1574/2011 presentato il 19/07/2011
GN 1715/2011 presentato il 03/08/2011
GN 1716/2011 presentato il 03/08/2011
GN 1776/2011 presentato il 08/08/2011
GN 1777/2011 presentato il 08/08/2011
GN 1787/2011 presentato il 09/08/2011
GN 1805/2011 presentato il 10/08/2011
GN 1806/2011 presentato il 10/08/2011
GN 1807/2011 presentato il 10/08/2011
GN 1813/2011 presentato il 11/08/2011
GN 1816/2011 presentato il 12/08/2011
GN 1828/2011 presentato il 17/08/2011
GN 1829/2011 presentato il 18/08/2011
GN 1830/2011 presentato il 18/08/2011
GN 1831/2011 presentato il 18/08/2011
GN 1832/2011 presentato il 18/08/2011
GN 1833/2011 presentato il 18/08/2011
GN 1834/2011 presentato il 18/08/2011
GN 1835/2011 presentato il 18/08/2011
GN 1836/2011 presentato il 18/08/2011
GN 1837/2011 presentato il 18/08/2011
GN 1844/2011 presentato il 19/08/2011
GN 1845/2011 presentato il 19/08/2011
GN 1868/2011 presentato il 22/08/2011

11_37_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi icivici - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 483 presentato il 26.05.2011
GN 718 presentato il 04.07.2011
GN 750 presentato il 05.07.2011
GN 752 presentato il 05.07.2011
GN 753 presentato il 05.07.2011
GN 755 presentato il 05.07.2011
GN 759 presentato il 07.07.2011
GN 790 presentato il 12.07.2011
GN 791 presentato il 12.07.2011
GN 792 presentato il 12.07.2011
GN 802 presentato il 13.07.2011
GN 844 presentato il 14.07.2011
GN 845 presentato il 15.07.2011
GN 866 presentato il 19.07.2011
GN 867 presentato il 19.07.2011
GN 868 presentato il 19.07.2011
GN 871 presentato il 20.07.2011
GN 873 presentato il 20.07.2011
GN 874 presentato il 21.07.2011
GN 877 presentato il 22.07.2011
GN 893 presentato il 26.07.2011
GN 895 presentato il 28.07.2011
GN 896 presentato il 28.07.2011
GN 901 presentato il 29.07.2011
GN 902 presentato il 29.07.2011
GN 903 presentato il 29.07.2011
GN 904 presentato il 29.07.2011
GN 906 presentato il 29.07.2011
GN 907 presentato il 01.08.2011
GN 908 presentato il 01.08.2011
GN 909 presentato il 02.08.2011
GN 910 presentato il 02.08.2011
GN 912 presentato il 02.08.2011
GN 933 presentato il 05.08.2011
GN 934 presentato il 05.08.2011
GN 939 presentato il 09.08.2011

11_37_1_ADC_SEGR GEN UTGO_1_ ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1156 presentato il 20.06.2011
GN 1157 presentato il 20.06.2011
GN 1158 presentato il 20.06.2011
GN 1352 presentato il 13.07.2011

GN 1366 presentato il 14.07.2011
GN 1375 presentato il 15.07.2011
GN 1385 presentato il 19.07.2011
GN 1408 presentato il 19.07.2011
GN 1409 presentato il 19.07.2011
GN 1410 presentato il 19.07.2011
GN 1411 presentato il 19.07.2011
GN 1412 presentato il 20.07.2011
GN 1415 presentato il 20.07.2011
GN 1416 presentato il 20.07.2011
GN 1418 presentato il 20.07.2011
GN 1429 presentato il 21.07.2011
GN 1443 presentato il 22.07.2011
GN 1444 presentato il 22.07.2011
GN 1478 presentato il 28.07.2011
GN 1479 presentato il 28.07.2011
GN 1485 presentato il 29.07.2011
GN 1547 presentato il 05.08.2011
GN 1565 presentato il 09.08.2011
GN 1568 presentato il 09.08.2011
GN 1578 presentato il 10.08.2011
GN 1630 presentato il 16.08.2011
GN 1647 presentato il 19.08.2011
GN 1648 presentato il 19.08.2011
GN 1649 presentato il 19.08.2011
GN 1686 presentato il 29.08.2011
GN 1689 presentato il 30.08.2011
GN 1681 presentato il 30.08.2011

11_37_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale – Servizio Libro fondiario e usi civici – Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1648 2010 presentato il 31/12/2010
G.N. 24 2011 presentato il 11/01/2011
G.N. 191 2011 presentato il 22/02/2011
G.N. 196 2011 presentato il 22/02/2011
G.N. 375 2011 presentato il 08/04/2011
G.N. 389 2011 presentato il 15/04/2011
G.N. 395 2011 presentato il 19/04/2011
G.N. 445 2011 presentato il 28/04/2011
G.N. 459 2011 presentato il 02/05/2011
G.N. 462 2011 presentato il 02/05/2011
G.N. 464 2011 presentato il 02/05/2011
G.N. 488 2011 presentato il 04/05/2011
G.N. 522 2011 presentato il 05/05/2011
G.N. 529 2011 presentato il 09/05/2011
G.N. 583 2011 presentato il 20/05/2011
G.N. 644 2011 presentato il 03/06/2011
G.N. 656 2011 presentato il 09/06/2011
G.N. 688 2011 presentato il 21/06/2011
G.N. 714 2011 presentato il 22/06/2011
G.N. 766 2011 presentato il 30/06/2011
G.N. 779 2011 presentato il 01/07/2011
G.N. 780 2011 presentato il 01/07/2011
G.N. 781 2011 presentato il 01/07/2011
G.N. 782 2011 presentato il 01/07/2011
G.N. 785 2011 presentato il 01/07/2011
G.N. 787 2011 presentato il 05/07/2011
G.N. 794 2011 presentato il 06/07/2011
G.N. 795 2011 presentato il 06/07/2011
G.N. 805 2011 presentato il 08/07/2011
G.N. 808 2011 presentato il 08/07/2011
G.N. 814 2011- presentato il 12/07/2011
G.N. 816 2011 presentato il 13/07/2011
G.N. 837 2011 presentato il 15/07/2011
G.N. 881 2011 presentato il 26/07/2011
G.N. 882 2011 presentato il 26/07/2011
G.N. 883 2011 presentato il 26/07/2011
G.N. 904 2011 presentato il 29/07/2011
G.N. 905 2011 presentato il 29/07/2011

11_37_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLATI

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3225/11 presentato il 15/07/2011
GN 3370/11 presentato il 22/07/2011
GN 3372/11 presentato il 22/07/2011
GN 3674/11 presentato il 05/08/2011
GN 3675/11 presentato il 05/08/2011
GN 3708/11 presentato il 09/08/2011
GN 3713/11 presentato il 09/08/2011
GN 3719/11 presentato il 10/08/2011
GN 3763/11 presentato il 12/08/2011
GN 3765/11 presentato il 12/08/2011
GN 3806/11 presentato il 18/08/2011
GN 3807/11 presentato il 18/08/2011
GN 3823/11 presentato il 19/08/2011
GN 3827/11 presentato il 22/08/2011

GN 3828/11 presentato il 22/08/2011
GN 3829/11 presentato il 22/08/2011
GN 3830/11 presentato il 22/08/2011
GN 3831/11 presentato il 22/08/2011
GN 3834/11 presentato il 22/08/2011
GN 3835/11 presentato il 22/08/2011
GN 3836/11 presentato il 22/08/2011
GN 3837/11 presentato il 22/08/2011
GN 3847/11 presentato il 23/08/2011
GN 3866/11 presentato il 24/08/2011

GN 3867/11 presentato il 24/08/2011
GN 3872/11 presentato il 25/08/2011
GN 3874/11 presentato il 26/08/2011
GN 3876/11 presentato il 26/08/2011
GN 3895/11 presentato il 26/08/2011
GN 3896/11 presentato il 26/08/2011
GN 3897/11 presentato il 26/08/2011
GN 3898/11 presentato il 26/08/2011
GN 3900/11 presentato il 26/08/2011
GN 3902/11 presentato il 29/08/2011

11_37_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 13083/08 presentato il 13/10/2008
GN 13084/08 presentato il 13/10/2008
GN 13087/08 presentato il 13/10/2008
GN 13088/08 presentato il 13/10/2008
GN 13093/08 presentato il 13/10/2008
GN 13118/08 presentato il 13/10/2008
GN 13137/08 presentato il 13/10/2008
GN 13268/08 presentato il 15/10/2008
GN 13336/08 presentato il 16/10/2008
GN 13851/08 presentato il 28/10/2008
GN 15122/08 presentato il 21/11/2008
GN 16231/08 presentato il 15/12/2008
GN 451/09 presentato il 15/01/2009
GN 4889/09 presentato il 21/04/2009
GN 9308/09 presentato il 21/07/2009
GN 9814/09 presentato il 31/07/2009
GN 9827/09 presentato il 31/07/2009
GN 9836/09 presentato il 31/07/2009
GN 9839/09 presentato il 31/07/2009
GN 10127/09 presentato il 06/08/2009
GN 11043/09 presentato il 03/09/2009
GN 11429/09 presentato il 14/09/2009
GN 15469/09 presentato il 27/11/2009
GN 15529/09 presentato il 30/11/2009
GN 654/10 presentato il 15/01/2010
GN 1113/10 presentato il 26/01/2010
GN 1114/10 presentato il 26/01/2010
GN 2390/10 presentato il 18/02/2010
GN 3283/10 presentato il 09/03/2010
GN 4395/10 presentato il 31/03/2010
GN 4454/10 presentato il 01/04/2010
GN 4460/10 presentato il 01/04/2010
GN 4465/10 presentato il 01/04/2010
GN 4539/10 presentato il 02/04/2010
GN 4540/10 presentato il 02/04/2010
GN 5461/10 presentato il 21/04/2010
GN 6049/10 presentato il 04/05/2010
GN 6055/10 presentato il 04/05/2010
GN 6056/10 presentato il 04/05/2010
GN 6057/10 presentato il 04/05/2010
GN 6071/10 presentato il 04/05/2010
GN 6100/10 presentato il 05/05/2010
GN 6226/10 presentato il 06/05/2010
GN 6258/10 presentato il 07/05/2010
GN 6526/10 presentato il 13/05/2010
GN 6700/10 presentato il 17/05/2010
GN 6774/10 presentato il 18/05/2010
GN 6880/10 presentato il 20/05/2010
GN 6943/10 presentato il 21/05/2010
GN 7909/10 presentato il 09/06/2010
GN 7915/10 presentato il 09/06/2010
GN 7920/10 presentato il 09/06/2010
GN 7931/10 presentato il 09/06/2010
GN 8265/10 presentato il 15/06/2010
GN 8266/10 presentato il 15/06/2010
GN 8504/10 presentato il 18/06/2010
GN 8578/10 presentato il 21/06/2010
GN 8705/10 presentato il 22/06/2010
GN 8776/10 presentato il 22/06/2010
GN 9061/10 presentato il 29/06/2010
GN 9062/10 presentato il 29/06/2010
GN 9064/10 presentato il 29/06/2010
GN 9305/10 presentato il 01/07/2010
GN 9335/10 presentato il 02/07/2010
GN 9336/10 presentato il 02/07/2010
GN 9351/10 presentato il 02/07/2010
GN 9407/10 presentato il 05/07/2010
GN 9706/10 presentato il 09/07/2010
GN 9752/10 presentato il 12/07/2010
GN 9920/10 presentato il 15/07/2010
GN 9922/10 presentato il 15/07/2010
GN 10151/10 presentato il 20/07/2010
GN 10504/10 presentato il 26/07/2010
GN 10586/10 presentato il 27/07/2010
GN 10587/10 presentato il 27/07/2010
GN 10830/10 presentato il 30/07/2010
GN 11544/10 presentato il 13/08/2010
GN 11545/10 presentato il 13/08/2010
GN 11550/10 presentato il 13/08/2010
GN 11615/10 presentato il 17/08/2010
GN 11616/10 presentato il 17/08/2010
GN 11617/10 presentato il 17/08/2010

GN 11618/10 presentato il 17/08/2010
GN 11635/10 presentato il 18/08/2010
GN 11636/10 presentato il 18/08/2010
GN 11640/10 presentato il 18/08/2010
GN 11641/10 presentato il 18/08/2010
GN 11644/10 presentato il 18/08/2010
GN 11645/10 presentato il 18/08/2010
GN 11655/10 presentato il 18/08/2010
GN 11783/10 presentato il 20/08/2010
GN 11873/10 presentato il 25/08/2010
GN 12226/10 presentato il 02/09/2010
GN 12279/10 presentato il 03/09/2010
GN 12314/10 presentato il 06/09/2010
GN 12517/10 presentato il 10/09/2010
GN 12520/10 presentato il 10/09/2010
GN 12521/10 presentato il 10/09/2010
GN 12684/10 presentato il 15/09/2010
GN 13121/10 presentato il 23/09/2010
GN 13123/10 presentato il 23/09/2010
GN 13220/10 presentato il 27/09/2010
GN 13338/10 presentato il 28/09/2010
GN 13359/10 presentato il 28/09/2010
GN 13382/10 presentato il 29/09/2010
GN 13562/10 presentato il 01/10/2010
GN 13643/10 presentato il 04/10/2010
GN 13656/10 presentato il 04/10/2010
GN 14209/10 presentato il 14/10/2010
GN 14390/10 presentato il 18/10/2010
GN 14391/10 presentato il 18/10/2010
GN 14676/10 presentato il 25/10/2010
GN 15436/10 presentato il 08/11/2010
GN 15437/10 presentato il 08/11/2010
GN 15455/10 presentato il 08/11/2010
GN 15466/10 presentato il 09/11/2010
GN 15668/10 presentato il 11/11/2010
GN 15669/10 presentato il 11/11/2010
GN 15811/10 presentato il 15/11/2010
GN 15833/10 presentato il 16/11/2010
GN 15866/10 presentato il 16/11/2010
GN 15867/10 presentato il 16/11/2010
GN 15907/10 presentato il 17/11/2010
GN 15910/10 presentato il 17/11/2010
GN 15911/10 presentato il 17/11/2010
GN 15932/10 presentato il 17/11/2010
GN 15933/10 presentato il 17/11/2010
GN 15934/10 presentato il 17/11/2010
GN 15935/10 presentato il 17/11/2010
GN 15936/10 presentato il 17/11/2010
GN 15940/10 presentato il 17/11/2010
GN 15944/10 presentato il 17/11/2010
GN 16135/10 presentato il 22/11/2010
GN 16467/10 presentato il 26/11/2010
GN 16616/10 presentato il 30/11/2010
GN 16669/10 presentato il 01/12/2010
GN 16670/10 presentato il 01/12/2010
GN 16681/10 presentato il 01/12/2010
GN 16693/10 presentato il 01/12/2010
GN 16775/10 presentato il 02/12/2010
GN 16776/10 presentato il 02/12/2010
GN 16779/10 presentato il 02/12/2010
GN 16781/10 presentato il 02/12/2010
GN 16786/10 presentato il 02/12/2010
GN 16787/10 presentato il 02/12/2010
GN 16788/10 presentato il 02/12/2010
GN 16789/10 presentato il 02/12/2010
GN 16790/10 presentato il 02/12/2010
GN 16791/10 presentato il 02/12/2010
GN 16794/10 presentato il 02/12/2010
GN 16795/10 presentato il 02/12/2010
GN 16932/10 presentato il 06/12/2010
GN 16933/10 presentato il 06/12/2010
GN 16934/10 presentato il 06/12/2010
GN 16935/10 presentato il 06/12/2010
GN 16942/10 presentato il 06/12/2010
GN 16943/10 presentato il 06/12/2010
GN 16944/10 presentato il 06/12/2010
GN 17133/10 presentato il 10/12/2010
GN 17135/10 presentato il 10/12/2010
GN 17136/10 presentato il 10/12/2010
GN 17155/10 presentato il 10/12/2010
GN 17399/10 presentato il 15/12/2010
GN 17400/10 presentato il 15/12/2010
GN 17410/10 presentato il 15/12/2010
GN 17804/10 presentato il 22/12/2010
GN 17805/10 presentato il 22/12/2010
GN 18121/10 presentato il 28/12/2010
GN 18134/10 presentato il 28/12/2010
GN 18181/10 presentato il 29/12/2010
GN 18183/10 presentato il 29/12/2010
GN 18187/10 presentato il 29/12/2010
GN 18188/10 presentato il 29/12/2010
GN 18189/10 presentato il 29/12/2010
GN 18194/10 presentato il 29/12/2010
GN 18197/10 presentato il 29/12/2010
GN 18199/10 presentato il 29/12/2010
GN 18255/10 presentato il 29/12/2010
GN 18272/10 presentato il 30/12/2010
GN 18376/10 presentato il 31/12/2010
GN 159/11 presentato il 10/01/2011
GN 629/11 presentato il 20/01/2011
GN 1125/11 presentato il 28/01/2011
GN 1126/11 presentato il 28/01/2011
GN 1372/11 presentato il 02/02/2011
GN 1387/11 presentato il 02/02/2011
GN 1392/11 presentato il 02/02/2011
GN 1402/11 presentato il 02/02/2011
GN 1796/11 presentato il 10/02/2011
GN 1797/11 presentato il 10/02/2011
GN 1798/11 presentato il 10/02/2011
GN 1799/11 presentato il 10/02/2011
GN 1800/11 presentato il 10/02/2011
GN 1846/11 presentato il 11/02/2011
GN 1847/11 presentato il 11/02/2011
GN 1849/11 presentato il 11/02/2011
GN 1938/11 presentato il 15/02/2011
GN 2134/11 presentato il 18/02/2011
GN 2135/11 presentato il 18/02/2011
GN 2139/11 presentato il 21/02/2011
GN 2140/11 presentato il 21/02/2011
GN 2148/11 presentato il 21/02/2011
GN 2190/11 presentato il 21/02/2011
GN 2783/11 presentato il 04/03/2011

GN 2845/11 presentato il 08/03/2011
GN 2988/11 presentato il 10/03/2011
GN 2989/11 presentato il 10/03/2011
GN 2990/11 presentato il 10/03/2011
GN 3067/11 presentato il 11/03/2011
GN 3068/11 presentato il 11/03/2011
GN 3703/11 presentato il 25/03/2011
GN 4257/11 presentato il 06/04/2011
GN 4329/11 presentato il 07/04/2011
GN 4335/11 presentato il 07/04/2011
GN 4337/11 presentato il 07/04/2011
GN 4502/11 presentato il 11/04/2011
GN 4809/11 presentato il 18/04/2011
GN 4810/11 presentato il 18/04/2011
GN 4812/11 presentato il 18/04/2011
GN 5301/11 presentato il 28/04/2011
GN 5453/11 presentato il 02/05/2011
GN 6372/11 presentato il 19/05/2011
GN 6846/11 presentato il 26/05/2011
GN 6848/11 presentato il 26/05/2011
GN 6871/11 presentato il 27/05/2011
GN 6877/11 presentato il 27/05/2011
GN 6884/11 presentato il 27/05/2011
GN 7477/11 presentato il 09/06/2011
GN 7500/11 presentato il 09/06/2011
GN 7657/11 presentato il 13/06/2011
GN 8076/11 presentato il 20/06/2011
GN 8077/11 presentato il 20/06/2011
GN 8079/11 presentato il 20/06/2011
GN 8410/11 presentato il 27/06/2011
GN 8411/11 presentato il 27/06/2011

11_37_1_RTT_LR 11 RETTIFICA

Avviso di rettifica

BUR - I Supplemento ordinario n. 18 del 24 agosto 2011. Legge regionale 11 agosto 2011, n. 11. “Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell’art. 34 della LR 21/2007”.

Si rende noto che nel testo della legge regionale in oggetto, pubblicata nel I Supplemento ordinario n. 18 del 24 agosto 2011, è stato rilevato un errore materiale che deve intendersi rettificato come segue: all’articolo 12, comma 55, le parole <<unità di bilancio 11.4.1.1192>> sono sostituite con le parole <<unità di bilancio 11.4.2.1192>>.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_37_3_GAR_COM LATISANA DET 899 ASTA IMMOBILI_006

Comune di Latisana (UD)
Avviso di asta pubblica per la vendita di beni immobili.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE OO.PP.

In esecuzione della determinazione n. 899 del 25.08.2011, esecutiva

RENDE NOTO

Che il giorno 04.10.2011 alle ore 10.00 presso la Sede Municipale in piazza Indipendenza 74, si terrà l'apertura delle plichi per la vendita al miglior offerente dei seguenti immobili di proprietà comunale:

LOTTO N. 1
Terreno sito nel Comune di Lignano Sabbiadoro, località City in via Latisana, censito al catasto:
Foglio 43 Mapp. 449, incolto produttivo, sup. 300 mq;
Prezzo a base di gara: Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00).
LOTTO N. 2
Terreno sito in frazione Latisanotta, censito al catasto: Foglio 1 Mapp. 251, sup. 710 mq;
Prezzo a base di gara: Euro 1.420,00 (millequattrocentoventi/00).
LOTTO N. 3
Abitazione e deposito siti in Via Risorgimento 135/A, censiti al catasto:
Foglio 6, Mapp. 79, sub 12, cat. A/4, 5,5 vani;
Foglio 6 Mapp.1093, cat. C/2 18 mq;
Prezzo a base di gara: Euro 100.000,00 (centomila/00).
LOTTO N. 4
Terreno sito in frazione di Gorgo, censito al catasto: Foglio 22, Mapp. 108, sup. 4550 mq;
Prezzo a base di gara: Euro 14.000,00 (quattordicimila/00).

Termine per presentare l'offerta: 03.10.2011 ore 12.00.
Il bando è pubblicato sul sito internet: www.comune.latisana.ud.it.
Per eventuali informazioni:
(e-mail lavori.pubblici@comune.latisana.ud.it ,tel. 0431/525238 fax 0431525234)
Latisana, 29 agosto 2011

IL RESPONSABILE SETTORE OO.PP.
E SERVIZI TECNOLOGICI:
arch. Maurizio Frattolin

11_37_3_AVV_ACEGAS-APS CABINA ELETTRICA VIA CABOTO_003

AcegasAps Spa - Divisione energia ingegneria e strategie di sviluppo - Progettazione e preventivi
Pubblicazione per estratto dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici rilasciata dal Comune di Trieste Area pianificazione territoriale Servizio ambiente ed energia

prot. corr. n. 11-30376/75/11/2, prot. gen. 131336, dd. 17 agosto 2011. RD 11.12.1933 n. 1775. LR 27.11.2006 n. 24 - Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di una cabina elettrica sulla p.c.n. 3617/15 del CC di SMM Inf. e della rete energia MT sulla p.c.n. 3617/1 del CC di SMM Inf. in via Caboto n. 20, Trieste.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

omissis

VISTA l'istanza P.G. n. 6387 dd. 26.01.2011, pervenuta al Comune di Trieste in data 27.01.2011 sub P.G. n. 013569, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l' ACEGAS-APS S.p.A. - Divisione Energia - con sede legale e Direzione Generale a Trieste in via del Teatro n. 5, ha chiesto di essere autorizzata alla costruzione ed esercizio di una cabina elettrica e della rete elettrica a MT alla tensione di 27 kv in via Caboto n. 20 a Trieste a seguito della richiesta delle Officine Belletti S.r.l. di allacciamento alla rete di distribuzione MT esistente di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 11/12/1933 n. 1775 (T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici) e s.m.i.;

omissis

AUTORIZZA

l'ACEGAS-APS S.p.A. con sede Legale e Direzione Generale a Trieste in via del Teatro n. 5 (P.IVA 00930530324), alla costruzione ed esercizio di una cabina elettrica
sulla p.c.n. 3617/15 del C.C. di S.M.M. Inf. e della rete energia MT sulla p.c.n. 3617/1 del C.C. di S.M.M. Inf. in via Caboto n. 20, Trieste,

omissis

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Gianfranco Caputi

La suddetta "Autorizzazione alla costruzione ed esercizio" è visionabile presso l'AcegasAps Divisione Energia Ingegneria e Strategie di Sviluppo, Progettazione e Preventivi, via Svevo 2 34144 Trieste (sede operativa, con orario 9:00 - 12:00 e 14:00 - 16:00 dal lunedì al giovedì tel. 0407793512).

11_37_3_AVV_COM FARRA ISONZO_14 PRGC_013

Comune di Farra d'Isonzo (GO)
Approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17, comma 10, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della Legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5,

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 22.07.2011, è stata approvata la variante n. 14 al P.R.G.C.
Farra d'Isonzo, 1 settembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Paolo Zucchiatti

11_37_3_AVV_COM GORIZIA RIQUALIFICAZIONE BORGO DI SANT ANDREA-PARCHEGGI_ESPROPRIO_008

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del borgo di Sant'Andrea - parcheggi.

LA DIRIGENTE

Visti gli articoli 26 e 27 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 6 dd. 29.08.2011, è stato autorizzato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato, delle somme sotto riportate dovute a titolo d'indennità d'esproprio per i terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI S. ANDREA

a) € 31,05 dovuti per la p.c. 163/7 della P.T. 1120 a favore di HOBAN Franciska

b) € 226,30 dovuti per 172/1920 i.p. della p.c. 164/11 della P.T. 738 a favore di CINGERLI Danila, nt. Gorizia il 09.11.1925, HOBAN Denise, nt. Gorizia il 25.05.1974 e HOBAN Karin, nt. a Gorizia il 24.06.1980

c) € 124,87 dovuti per 92/1920 i.p. della p.c. 164/2 della P.T. 739 a favore di CINGERLI Danila, nt. Gorizia il 09.11.1925, OBLAK Nives, nt. A Gorizia il 18.10.1960 e OBLAK Giuliano, nt. a Gorizia il 12.06.1964

d) € 1.092,10 dovuti per le pp.cc. 163/13 e 163/14 della P.T. 1760 a favore di HOBAN Anita, nt. a Gorizia il 09.05.1939

e) € 346,10 dovuti per 4/24 i.p. della p.c. 163/3 della P.T. 1763 a favore di HOBAN Anita, nt. a Gorizia il 09.05.1939 e HOBAN Carlo, nt. a Gorizia il 09.05.1933.

Gorizia, 29 agosto 2011

LA DIRIGENTE:
arch. Maria Antonietta Genovese

11_37_3_AVV_COM MORTEGLIANO_DET 367 E 368_026

Comune di Mortegliano (UD) - Ufficio espropriazioni

Avviso di pagamento di indennità accettate e di quelle depositate presso la Cassa DD.PP. Spa relativamente a procedura espropriativa per l'intervento di recupero ambientale connettivo parco urbano via Mercato - via Noaria - via XXX Ottobre - argine Cormor. Determinazioni n. 367 del 25.08.2011 e n. 368 del 25.08.2011.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

(omissis)

VISTI - omissis - del D.P.R. 327/2001:

DETERMINA

n. 367 del 25/08/2011
omissis - di liquidare a favore delle ditte sottoindicate, -omissis -:

	INTESTATARIO	FG	MAPP	INDENNIZZO
1	Tirelli Caterina Mortegliano 24/10/1929 Prop. 1/1	17	304	90,00 €
			492	1.478,40 €
2	Degano Mario & Stiven S.n. c. sede a Talmassons	17	194	63,00 €
			491	1.298,40 €
3	Gomba Diana Germania 12/04/1978 Prop. 1/3	17	193	21,00 €
			490	29,33 €
4	Gomba Manuela Germania 12/09/1971 Prop. 1/3	17	193	21,00 €
			490	29,33 €
5	Gomba Thomas Germania 28/07/1966 Prop. 1/3	17	193	21,00 €
			490	29,33 €
6	Franceschinis Gianni Mortegliano 06/10/1958 Prop. 1/1	17	330	585,00 €
7	Turco Idilia Talmassons 03/02/1943 Prop. 1/1	17	245	270,00 €
8	Toneatto Rosina Talmassons 05/09/1942 Prop. 1/1	17	246	135,00 €

9	Comand Maria Mortegliano 23/04/1915 Prop. 3/9	17	329	66,00 €
10	Franceschinis Max Mortegliano 09/07/1948 Prop. 2/9			44,00 €
11	Franceschinis Milva Mortegliano 04/09/1942 Prop. 2/9			44,00 €
12	Franceschinis Otello Mortegliano 27/12/1940 Prop. 2/9			44,00 €
13	Mosanghini Umberto Castions di S. 14/12/1954 Prop. 1/1	17	192	234,00 €
14	Olivo Franca Udine 13/04/1958 Prop. 1/2	17	648	217,80 €
			649	166,05 €
			650	120,15 €
15	Tirelli Giuseppe Mortegliano 14/01/1959 Prop. 1/2	17	648	217,80 €
			649	166,05 €
			650	120,15 €
16	Franceschinis Dario Mortegliano 29/04/1967 Prop. 1/1	17	190	729,00 €
			331	261,00 €
17	Pittis Valentino Mortegliano 12/06/1938 Prop. 1/2	17	198	234,00 €
18	Franceschinis Milva Mortegliano 04/09/1942 Prop. 1/2			234,00 €
19	Ferro Gino Mortegliano 16/01/1944 Prop. 1/2	9	203	3.168,00 €
20	Beltrame Assunta Mortegliano 02/02/1921 Prop. 1/2			3.168,00 €
21	Noaria SRL sede a Mortegliano	17	253	2.310,00 €
			208	378,00 €
22	Sian Bruno Mortegliano 21/12/1958 Prop. 1/4	9	204	866,25 €
23	Sian Carlo Mortegliano 14/05/1953 Prop. 1/4			866,25 €
24	Sian Ornella Mortegliano 18/06/1951 Prop. 1/4			866,25 €
25	Sian Sabrina Mortegliano 26/04/1968 Prop. 1/4			866,25 €
26	Baracetti Tito Cividale Fr. 29/06/1943 Prop. 1/2	9	203	1.188,00 €
27	Sian Francesca Roma 24/09/1924 Prop. 1/2			1.188,00 €

VISTI - omissis - del D.P.R. 327/2001:

DETERMINA

n. 368 del 25/08/2011
omissis - di costituire un deposito amministrativo presso la Cassa DD.PP. per le ditte sottoindicate, -omissis-

	INTESTATARIO	FG	MAPP	INDENNIZZO
1	Franceschinis Ezio Mortegliano 02/04/1952 Prop. 1/2	17	332	120,00 €
2	Solero Carmen Svizzera 07/11/1960 Prop. 1/2			90,00 €
3	Franceschinis Mario Mortegliano 07/11/1922 Prop. 1/1	17	543	132,00 €

Mortegliano, 30 agosto 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - UFFICIO ESPROPRI:
p.i. Antonino Zanchetta

11_37_3_AVV_COM MUGGIA RICLASSIFICAZIONE MARINA RESORT PORTO SAN ROCCO_011

Comune di Muggia (TS)

Classificazione del marina resort sito all'interno del Porto Nautico San Rocco, Muggia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO

SPORTELLO UNICO IMPRESE

Richiamata la L.R. n. 2/2002, e s.m.i,

RENDE NOTO

che con det. n. 929 dd. 11.08.2011 il marina resort sito all'interno del Porto Nautico San Rocco, Muggia,

è stato classificato a “2 stelle”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO
SPORTELLO UNICO IMPRESE:
dott. M. Ferretti

11_37_3_AVV_COM PAGNACCO DECR 9377_ESPROPRIO_022

Comune di Pagnacco (UD)
Lavori di realizzazione della nuova sede del gruppo comunale di Protezione civile. Estratto del decreto di esproprio n. 9377 dd. 29.08.2011.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA N. 3

LAVORI PUBBLICI - MANUTENZIONI - TRASPORTI

(omissis)

VISTI gli artt. 23, 24 e 25 del D.P.R. 327/2001;

DECRETA

1. l’espropriazione a favore del Comune di Pagnacco (C.F. 00462910308) degli immobili di seguito elencati, interessati dalla esecuzione dei “Lavori di realizzazione della nuova sede del gruppo comunale di Protezione civile”:

COMUNE DI PAGNACCO (UD)

1) Ditta catastale:
FURLANO Giuseppe, n. a Fagagna (UD) il 27/08/1925, C.F. FRL GPP 25M27 D461T, quota 1/1 usufrutto;
SPAGNOLO Clementine, n. in Francia il 24/01/1955, C.F. SPG CMN 55A64 Z110G, quota 1/1 nuda proprietà in regime di comunione di beni;
C.T. foglio 14, particella 869 (ex 6/b), superficie originaria are 13,60, superficie espropriata (da frazionamento) mq 791
indennità corrisposta € 2.354,85

2) Ditta catastale:
DUEGI IMMOBILIARE SRL, C.F. 02381060306, con sede a Udine in via Bezzecca n. 122, quota 1/1 proprietà;
C.T. foglio 14, particella 871 (ex 7/b), superficie originaria are 27,90, superficie espropriata (da frazionamento) mq 1365
indennità corrisposta € 4.063,67

3) Ditta catastale:
SCOTTO Loretta, n. a Tavagnacco (UD) il 21/07/1941, C.F. SCT LTT 41L61 L065T, quota 1/1 proprietà bene personale;
C.T. foglio 14, particella 8, superficie originaria are 19,60, superficie espropriata mq 1960
indennità corrisposta € 5.835,00

4) Ditta catastale:
CLOCCHIATTI Amedeo, n. a Pagnacco (UD) il 01/01/1923, m. il 18/11/2006, C.F. CLC MDA 23A01 G238E, quota 1/1 proprietà (mancato aggiornamento registri catastali a seguito di successione);
eredi legittimi:
CLOCCHIATTI Tiziano, n. a Pagnacco (UD) il 07/01/1951, C.F. CLC TZN 51A07 G238L, quota 1/3 proprietà;
CLOCCHIATTI Dario, n. a Pagnacco (UD) il 21/04/1960, C.F. CLCL DRA 60D21 G238L, quota 1/3 proprietà;
TOSOLINI Maria, n. a Pagnacco (UD) il 07/12/1925, C.F. TSL MRA 25T47 G238E, quota 1/3 proprietà;
C.T. foglio 14, particella 862 (ex 444/b), superficie originaria are 5,60, superficie espropriata (da frazionamento) mq 130

indennità complessivamente corrisposta € 397,50

(omissis)

IL RESPONSABILE DI P.O.:
geom. Arduino Petruzzi

11_37_3_AVV_COM PAGNACCO DECR 9419_ESPROPRIO_020

Comune di Pagnacco (UD)

Lavori di realizzazione di un tratto di pista ciclabile tra via M. Cogliàns e via del Burèt. Estratto del decreto di esproprio n. 9419 dd. 29.08.2011.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA N. 3

LAVORI PUBBLICI - MANUTENZIONI - TRASPORTI

(omissis)

VISTI gli artt. 23, 24 e 25 del D.P.R. 327/2001;

DECRETA

1. l'espropriazione a favore del Comune di Pagnacco (C.F. 00462910308) degli immobili di seguito elencati, interessati dalla esecuzione dei "Lavori di realizzazione di un tratto di pista ciclabile tra via M. Cogliàns e via del Burèt":

COMUNE DI PAGNACCO (UD)

1) Ditta catastale:
TONUTTI Fiammetta, n. a Pagnacco (UD) il 27/02/1958, C.F. TNT FMT 58B67 G238E, quota 1/2 proprietà;
TONUTTI Marco, n. a Pagnacco (UD) il 22/10/1952, C.F. TNT MRC 52R22 G238W, quota 1/2 proprietà;
- C.T. foglio 13, particella 1706 (ex 1589/b), superficie originaria are 17,03, superficie espropriata (da frazionamento) mq 85
indennità corrisposta € 41,96

2) 2) Ditta catastale:
FABELLO Dino, n. a Udine il 23/10/1940, C.F. FBL DNI 40R23 L483G, quota 1/2 proprietà in comunione dei beni;
TOSOLINI Diana, n. a Pagnacco (UD) il 07/12/1947, C.F. TSL DNI 47T47 G238V, quota 1/2 proprietà in comunione dei beni;
- C.T. foglio 13, particella 1714 (ex 1639/b), superficie originaria are 3,78, superficie espropriata (da frazionamento) mq 23
- C.T. foglio 13, particella 1716 (ex 1640/b), superficie originaria are 0,90, superficie espropriata (da frazionamento) mq 14
indennità corrisposta € 161,22

3) Ditta catastale:
TOSOLINI Luigi, n. a Pagnacco (UD) il 31/10/1951, C.F. TSL LGU 51R31 G238K, quota 1/1 proprietà;
- C.T. foglio 13, particella 1718 (ex 1644/b), superficie originaria are 8,82, superficie espropriata (da frazionamento) mq 176
- C.T. foglio 13, particella 1721 (ex 1645/b), superficie originaria are 8,65, superficie espropriata (da frazionamento) mq 65
- C.T. foglio 13, particella 1708 (ex 1618/b), superficie originaria are 17,00, superficie espropriata (da frazionamento) mq 43
- C.T. foglio 13, particella 1711 (ex 1620/b), superficie originaria are 8,05, superficie espropriata (da frazionamento) mq 59
indennità corrisposta € 1.298,94

4) Ditta catastale:
GERMANO Silvana, n. a Udine il 27/01/1969, C.F. GRM SVN 69A67 L483S, quota 1/2 proprietà;
GERMANO Walter, n. a Udine il 12/03/1958, C.F. GRM WTR 58C12 L483O, quota 1/2 proprietà;
- C.T. foglio 13, particella 1697 (ex 211/b), superficie originaria are 34,30, superficie espropriata (da frazionamento) mq 115
- C.T. foglio 13, particella 1688 (ex 230/a), superficie originaria are 17,30, superficie espropriata (da frazionamento) mq 10

indennità corrisposta € 502,36

5) Ditta catastale:
ARTENI Renza, n. a Premariacco (UD) il 24/04/1943, C.F. RTN RNZ 43D64 H029S, quota 1/2 proprietà in comunione dei beni;
TONDO Carlo, n. a Tavagnacco (UD) il 10/08/1940, C.F. TND CRL 40M10 L065L, quota 1/2 proprietà in comunione dei beni;
- C.T. foglio 13, particella 1701 (ex 1446/b), superficie originaria are 1,63, superficie espropriata (da frazionamento) mq 6

indennità corrisposta € 23,40

6) Ditta catastale:
GANZINI Gabriele, n. a Udine il 04/01/1990, C.F. GNZ GRL 90A04 L483M, quota 1/1 proprietà;
- C.T. foglio 13, particella 1704 (ex 1447/b), superficie originaria are 40,91, superficie espropriata (da frazionamento) mq 107
- C.T. foglio 13, particella 1691 (ex 234/b), superficie originaria are 27,10, superficie espropriata (da frazionamento) mq 46
- C.T. foglio 13, particella 1694 (ex 236/b), superficie originaria are 24,60, superficie espropriata (da frazionamento) mq 103

indennità corrisposta € 935,72

(omissis)

IL RESPONSABILE DI P.O.:
geom. Arduino Petruzzi

11_37_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO 48 PRGC_021

Comune di Pasian di Prato (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 17 -comma 8- del D.P.Reg. 20/3/2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 29/8/2011, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 48 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Pasian di Prato, 2 settembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Flavio Picco

11_37_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE DECR 16243-11_ESPROPRIO_017

Comune di Prata di Pordenone (PN)

Estratto del decreto di esproprio prot. n. 16243/11 del 30.08.2011. Opera pubblica 07/2010 "Realizzazione stazione autocorriere".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'espropriazione, a favore del Comune di Prata di Pordenone degli immobili di cui all'elenco sotto riportato che riporta il nome, il luogo di nascita e il codice fiscale delle ditte espropriande con gli estremi delle particelle di proprietà e degli indennizzi corrisposti, necessari per la realizzazione dei lavori dell'Opera pubblica n. 07/2010 - Realizzazione stazione autocorriere;

Proprietario	Foglio	Mappale originario	Superficie particella	Mappale rimanente	Mappale espropriato	Superficie espropriata	Prezzo al mq.	Quota	indennità	Tipo indennità
ZAMUNER LUIGINA, nata a Prata di Pordenone (PN) il 06.11.1956 res. a Prata di Pn - Via C. Battisti, 27 C.F.: ZMN LGN 56S46 G994H	9	208	00.01.10	952	953	00.00.17	70,00	1/2	595,00	esproprio
	9	207	00.07.75	207	951	00.00.02	70,00	1/7	20,00	esproprio
RIZZO SANTE, nato a Prata di Pordenone (PN) il 21.03.1949 res. a Prata di Pn - Via C. Battisti, 27 C.F.: RZZ SNT 49C21 G994B	9	208	00.01.10	952	953	00.00.17	70,00	1/2	595,00	esproprio
	9	207	00.07.75	207	951	00.00.02	70,00	1/7	20,00	esprorpio
ZAMUNER PASQUA, nata a Mansuè (TV) il 19.09.1955 res. a Godega di Sant'Urbano (TV) - Via Ziganella, 20/1 C.F.: ZMN PSQ 55P59 E893C	9	534	00.01.20	954	955	00.00.19	70,00	1/2	665,00	esproprio
	9	207	0.07.75	207	951	00.00.02	70,00	1/7	20,00	esproprio
ZANCHETTA GIOVANNI BATTISTA, nato a Vazzola (TV) il 21.10.1952 res. a Godega di Sant'Urbano (TV) - Via Ziganella, 20/1 C.F.: ZNC GNN 52R21 L700E	9	534	00.01.20	954	955	00.00.19	70,00	1/2	665,00	esproprio
	9	207	0.07.75	207	951	00.00.02	70,00	1/7	20,00	esproprio
ZAMUNER SILVIO, nato a Prata di Pordenone (PN) il 10.12.1959 res. a Concordia Sagitaria (VE) - Via Lemene, 43 C.F.: ZMN SLV 59T10 G994Z	9	536	00.01.20	956	957	00.00.16	70,00	1/2	560,00	esproprio
	9	207	0.07.75	207	951	00.00.02	70,00	1/7	20,00	esproprio
GONELLA REGINA, nata a Concordia Sagittaria (VE) il 31.10.1961 res. a Concordia Sagitaria (VE) - Via Lemene, 43 C.F.: GNL RGN 61R71 C950H	9	536	00.01.20	956	957	00.00.16	70,00	1/2	560,00	esproprio
	9	207	0.07.75	207	951	00.00.02	70,00	1/7	20,00	esproprio
ZAMUNER RINA, nata a Pordenone (PN) il 23.03.1969 res. a Prata di Pn - Via C. Battisti, 25 C.F.: ZMN RNI 69C63 G888M	9	207	0.07.75	207	951	00.00.02	70,00	1/7	20,00	esproprio

Artt. 2-7

omissis

Prata di Pordenone, 30 agosto 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO:
avv. Giuditta Rombolà

11_37_3_AVV_COM TAVAGNACCO 1 PAC ZONA C AMBITO 4_010

Comune di Tavagnacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata della zona C denominato “Ambito 4” in Tavagnacco.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l’art. 25 della L.R. 5/2007 e relativo D.P.Regeg. 20/05/2008 n. 086/Pres.;
Visto l’art. 4 della L.R. 21.10.2008 n. 12;
Visto il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 114 del 27.07.2011, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata della zona C denominato “Ambito 4” in Tavagnacco ed è stata esclusa la necessità di sottoporre la variante al Piano alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).-
Feletto Umberto, 1 agosto 2011

IL RESPONSABILE:
arch. Lidia Giorgessi

11_37_3_AVV_COM TRAVESIO_15 PRGC_025

Comune di Travesio (PN)

Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 17 commi 4 e 5 del D.P. Reg. 086/Pres del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 04.08.2011, esecutiva a termini di legge, è stata adottata, con riferimento all’art. 63 comma 5 lett. a) della L.R. n. 5/2007 e con le procedure stabilite dall’art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008, la Variante n. 15 al P.R.G.C.
Che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale, per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Travesio, 6 settembre 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Valter Chivilò

11_37_3_AVV_COM TREPPO GRANDE_ STATUTO

Comune di Treppo Grande (UD)

Statuto comunale.

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 principi fondamentali

1. La comunità di Treppo Grande è ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.
2. L’autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente statuto.

Art. 2 finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, culturale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.
2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.
3. Il Comune, attraverso la propria azione si propone di:
a) garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute, attuando idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia, nonché operare per l'attuazione di un efficace servizio di assistenza sociale, con particolare riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi;
b) tutelare e sviluppare le risorse naturali, ambientali, storiche presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;
c) promuovere lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali;
d) incoraggiare e garantire lo sport e l'impiego del tempo libero;
e) promuovere ed attuare un organico assetto del territorio;
f) realizzare piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica;
g) predisporre la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
h) attuare un sistema coordinato di traffico e di circolazione;
i) predisporre idonei strumenti di pronto intervento, (da prestare al verificarsi di pubbliche calamità;
j) coordinare le attività commerciali e favorire l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo;
k) tutelare e promuovere lo sviluppo dell'artigianato e dell'agricoltura;
l) farsi promotore e collaboratore nelle iniziative e nei programmi delle associazioni operanti nell'ambito del Comune.

Art. 3 programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione e della Provincia, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.
3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi della cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.
4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare proprie funzioni alla Comunità collinare, all' U.S.L. competente per territorio e ad altri enti sovracomunali. Le deleghe di funzioni al Consorzio della Comunità collinare saranno comunque esercitate in forma associata in conformità al D.Lgs. n. 267/'00.

Art. 4 territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita località di Treppo Grande, Zeglianutto, Zegliacco, Treppo Piccolo, Vendoglio e Carvacco, storicamente riconosciute dalla comunità.
2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 11,33 confinante con i Comuni di Artegna, Magnano in Riviera, Cassacco, Colloredo di Monte Albano e Buia.
3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Treppo Grande che è il capoluogo.
4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.
5. La modifica della denominazione delle borgate, località e frazioni o della sede comunale può esse disposta dal Consiglio previa consultazione popolare

Art. 5 stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Treppo Grande e con lo stemma concesso con decreto del Presidente della Repubblica di data 8 aprile 1975.
2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con D.P.R. di data 8 aprile 1975.
3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

TUTELA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA FRIULANA

Art. 5 bis pari dignità della lingua friulana

1. Nell'attività del Comune è garantita alla lingua friulana pari dignità a quella prevista per la lingua italiana.

2. La lingua italiana, come lingua ufficiale dello Stato, fa, in tutti i casi, testo nella redazione di atti amministrativi.

Art. 5 ter uso della lingua friulana nei rapporti con l'Amministrazione comunale

1. I cittadini possono usare la lingua friulana nei rapporti verbali e scritti con l'Amministrazione e con le istituzioni comunali.
2. Le comunicazioni e le risposte orali, da parte degli organi e degli uffici comunali, possono avvenire nella lingua con cui si sia ed essi rivolto il richiedente.
3. Le comunicazioni e le risposte scritte, come pure la redazione degli atti amministrativi, possono essere effettuati in lingua italiana e friulana. Qualora gli atti destinati ad uso pubblico siano redatti nelle due lingue, producono effetti giuridici solo gli atti e le deliberazioni redatti in lingua italiana.
4. Può essere adottato l'uso della forma bilingue nei manifesti, negli avvisi al pubblico. È redatta in forma bilingue (italiano/friulano) la carta intestata del Comune.

Art. 5 quater uso della lingua friulana nella toponomastica e nelle insegne pubbliche

1. Nel territorio comunale la toponomastica è espressa di norma nella lingua italiana ed in quella friulana.
2. Le insegne pubbliche possono essere scritte in lingua italiana o contestualmente in lingua italiana e friulana.
3. Nel rispetto del principio indicato al comma 1, il toponimo identificativo del Comune, per la cui esatta grafia si fa riferimento allo stemma ed al gonfalone così come riprodotti nei bozzetti allegati al presente statuto, viene sempre utilizzato e riprodotto in forme bilingue.
4. La toponomastica del Comune è disciplinata ed individuata con apposita deliberazione del Consiglio comunale ispirandosi anche ai toponimi originali al fine di valorizzare il patrimonio storico e culturale della comunità.

PARTE I - ORDINAMENTO STRUTTURALE
TITOLO I - ORGANI ELETTIVI

Art. 6 organi

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio comunale, la Giunta ed il Sindaco.

Art. 7 Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.
2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 8 competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.
2. Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.
3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

Art. 9 sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie: Il Consiglio si riunisce per l'esame del Bilancio di previsione e del Bilancio consuntivo in sessione ordinaria. Il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria per la trattazione di tutte le altre questioni; la prima seduta deve essere convocata dal Sindaco eletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.
2. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno, sentita la Giunta comunale, e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.
3. Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore ai venti giorni dal ricevimento della richiesta sottoscritta o comunque formalizzata da parte di almeno un quinto dei consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, nel limite delle competenze previste per l'organo consiliare.
4. gli adempimenti previsti dal presente articolo, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco, sono assolti dal Vice-Sindaco.

Art. 10 Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.
2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima o per delega.
3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.
4. Il Sindaco e gli assessori hanno diritto, qualora lo richiedano, ad essere sentiti dalle commissioni, nelle adunanze delle stesse.
5. Per la costituzione delle commissioni speciali con il compito di esperire indagini conoscitive ed inchieste, la cui presidenza è riservata alle opposizioni, l'atto costitutivo stabilisce i limiti e le procedure dell'indagine.
6. La commissione speciale provvede alla nomina al suo interno, del Presidente. Per la nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione.

Art. 10 bis Commissioni d'indagine

1. Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione in ordine a specifiche problematiche ad essa connesse.
2. La commissione d'indagine, composta da 3 membri, è presieduta da un rappresentante della minoranza; non possono far parte della commissione il Sindaco e gli Assessori.
3. La commissione d'indagine può assumere ogni informazione attinente al mandato conferitole, sia con l'accesso ai documenti, sia con l'audizione di amministratori, Segretario comunale, Direttore generale, dipendenti e del revisore dell'attività economico-finanziaria.
4. La commissione d'indagine conclude la propria attività entro 30 gg. da quello d'inizio con una relazione da presentare al Consiglio, contenente specifiche proposte operative in relazione all'attività indagata che sia risultata inadeguata o carente.

Art. 11 consiglieri comunali: stato giuridico - convalida - programma di governo

1 La posizione giuridica dei consiglieri e lo status sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.
2. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco e giudica delle cause di ineleggibilità e incompatibilità previste per legge
3. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta, consegna ai capigruppo consiliari il programma relativo alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
4. Entro i successivi 30 gg. il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.
5. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno espressamente essere dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.
6. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri dei bilanci;
7. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci dal giorno della loro presentazione.
8. I consiglieri che non intervengono a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare senza giustificato motivo da luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 gg. dalla notifica.
9. Trascorso il termine di cui al comma precedente la proposta di decadenza è sottoposta al consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 gg.
10. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate dal Consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Art. 12 diritti e doveri dei consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.
2. Il regolamento disciplina altresì l'esercizio dei diritti dei consiglieri relativo a ottenere notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato, attività che si svolge mediante:;
a) iniziativa sulle questioni sottoposte a deliberazioni del Consiglio;

b) facoltà di presentare interrogazioni e mozioni;
c) facoltà di chiedere la convocazione del Consiglio comunale per dibattere questioni specifiche;
3. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

Art. 12 bis esercizio del diritto di accesso

1. Ciascun consigliere ha diritto alla verifica e al controllo della attività aministrativa posta in essere dall'ente.
2. A tale scopo può accedere a tutti gli atti prodotti dal Comune secondo quanto previsto dalla legge n. 241/'00, esclusivamente per l'esercizio del proprio mandato, compresi .gli atti dell'ufficio per il controllo interno.
3. Sono tenuti a non diffondere i documenti in loro possesso.
4. Gli Uffici sono tenuti a dare seguito alle richieste di accesso entro 60 giorni lavorativi dalla richiesta, salvo diverso termine superiore in relazione all'entità della stessa richiesta. In ogni caso dovrà essere garantito il contemperamento tra il diritto del Consigliere e la funzionalità degli uffici.
5. L'ufficio che senza giustificato motivo non rispetta i termini sopra indicati, sarà assoggettato a procedimento disciplinare ed all'applicazione delle relative sanzioni, nel rispetto del principio di gradualità.

Art. 13 gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, entro 15 giorni dalla seduta di insediamento, secondo quanto prescritto nel regolamento e ne danno comunicazione per iscritto al Segretario comunale.
2. Nel corso del mandato i Consiglieri Comunali possono costituire nuovi gruppi o aderire a gruppi già formati; di un tanto viene data comunicazione al Segretario Comunale con indicazione espressa in merito alla figura del Capogruppo

Art. 14 Giunta comunale

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune.
2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.
3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.
4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio comunale.

Art. 15 elezione e prerogative

1. La Giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge, e il Sindaco dà comunicazione di detta nomina al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione unitamente alla proposta degli indirizzi generali di Governo. Il Consiglio discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.
2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge,.
3. Non possono contemporaneamente far parte della Giunta gli ascendenti e discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di 1° grado.
4. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco; sino a dette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice-Sindaco.

Art. 16 composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori previsto per legge.
2. Gli assessori potranno essere nominati tra i cittadini non consiglieri, purchè eleggibili ed in possesso di documentati requisiti di prestigio, professionalità e competenza amministrativa.
3. Gli assessori esterni partecipano al Consiglio; senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

Art. 17 funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabiliti dalla Giunta stessa.

Art. 18 attribuzioni

1. Alla Giunta comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione a contenuto generale, nonché di tutti gli atti che per loro natura debbono essere adottati da organo collegiale e non rientrano nella competenza del Consiglio, del Sindaco, del Segretario o degli istruttori e dei dirigenti o dei respon-

sabili dei servizi.
2. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo statuto.
3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio di ; attribuzioni di governo, in quanto di rilevanza strategica:
a) propone al Consiglio i regolamenti, adotta quelli sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio stesso;
b) approva i progetti, i programmi esecutivi, disegni attuativi dei programmi, salva la competenza del Consiglio Comunale ex art. 32 della legge 142/90;
c) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;
e) elabora e propone al Consiglio criteri per la determinazione delle tariffe;
f) nomina commissioni per le selezioni pubbliche e riservate e attribuisce gli incarichi fiduciari;
g) concede contributi in assenza di criteri generali predeterminati
h) approva le transazioni
i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni.
j) autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto ed approva transazioni;
k) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
l) approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la materia riservata alla competenza normativa del Consiglio;
m) riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e sull'attuazione dei programmi;
n) definisce le condizioni ed approva le convenzioni con soggetti pubblici e privati, concernenti opere e servizi ed in materia urbanistica, fatte salve le competenze del Consiglio.
4. La Giunta altresì, nell'esercizio di attribuzioni organizzatorie:
a) decide in ordine a controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi burocratici dell'ente;
b) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Segretario comunale;
c) determina i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione se deliberato dal Consiglio, sentito il revisore del conto.

Art. 19 deliberazioni organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo statuto.
2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti su "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".
4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. In caso di temporanea imprevedibile assenza, o qualora parte interessata, il Segretario non possa partecipare alle sedute, la redazione dei verbali e la sottoscrizione degli stessi è garantita da un assessore o da un consigliere designato dal Presidente.
5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 20 Sindaco

1. Il Sindaco è il capo del governo locale e organo responsabile dell'amministrazione del Comune ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovraintendenza e di amministrazione.
2. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali-esecutive, sovraintendendo al finanziamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti..
3 La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.
4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

5. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui all'art. 15 comma 4 dello Statuto, trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

Art. 21 attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:
a) ha la rappresentanza generale dell'ente;
b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
c) coordina l'attività dei singoli assessori;
d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
e) impartisce direttive al Segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta;
g) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;
h) convoca i comizi per i referendum consultivi;
i) adotta ordinanze ordinarie;
j) assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, sentita la Giunta, nel rispetto delle relative norme regolamentari;
k) , nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 267/'00
l) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali, sentita la Giunta;
m) fa pervenire all'ufficio del Segretario comunale l'atto di dimissioni perché il Consiglio comunale prenda atto della decadenza della Giunta.
n) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed Istituzioni, entro 45 giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.
o) presenta le linee programmatiche al Consiglio Comunale nella seduta di cui all'art. 11 comma 3, indicando analiticamente azioni, progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone le priorità.

Art. 22 attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:
a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
b) promuove direttamente o anche avvalendosi del Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, nelle quali l'ente ha parte, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;
e) collabora con il revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;
f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società nelle quali l'ente ha parte svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 23 attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:
a) stabilisce gli argomenti dell'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei consiglieri provvede alla convocazione entro 20 giorni dalla richiesta stessa;
b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;
c) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede;
d) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate ad assessori o al Segretario comunale;
e) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 24 Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzio-

ni in casi di assenza o impedimento, nonchè nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive midificazioni..
2. Gli assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità, dato dall'età.
3. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

TITOLO II - ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI
CAPO I - SEGRETARIO COMUNALE

Art. 25 principi e criteri fondamentali di gestione

1. L'attività gestionale dell'ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e controllo e funzione di gestione amministrativa, è affidata al Segretario comunale che l'esercita avvalendosi degli uffici, in base agli indirizzi del Consiglio, in attuazione delle determinazioni della Giunta e elle direttive del Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, e con l'osservanza dei criteri dettata dal presente statuto.
2. Il Segretario comunale, nel rispetto della legge che ne disciplina stato giuridico, ruolo e funzioni è organo burocratico che assicura la direzione tecnico-amministrativa degli uffici e dei servizi.
3. Per la realizzazione degli obiettivi dell'ente, esercita l'attività di sua competenza con potestà d'iniziativa ed autonomia di scelta degli strumenti operativi e con responsabilità di risultato. Tali risultati sono sottoposti a verifica del Sindaco che ne riferisce alla Giunta.
4. Allo stesso organo sono affidate attribuzioni di carattere gestionale, consultivo, di sovraintendenza e di coordinamento, di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente statuto.

Art. 26 attribuzioni

1. Il Segretario comunale nel rispetto degli atti di indirizzo degli organi elettivi e delle direttive del Sindaco, da cui dipende funzionalmente:
a) coordina l'attività dei responsabili delle unità operative dirimendo eventuali conflitti di attribuzione e di competenza, esamina collegialmente i problemi organizzativi e formula agli organi elettivi soluzioni e proposte;
b) vigila affinché gli uffici regolarmente adempiano all'istruttoria delle deliberazioni, svolge attività di stimolo e controllo sulla predisposizione degli atti esecutivi delle deliberazioni stesse;
c) partecipa alle riunioni del Consiglio e della Giunta
d) cura l'attività di redazione dei verbali della Giunta e del Consiglio, sottoscrivendo gli stessi insieme al Sindaco.
e) esercita ogni altra funzione attribuita dal Sindaco con proprio provvedimento, comprese le funzioni di direttore generale.

Art. 27 attribuzioni consultive

1. Il Segretario comunale partecipa, se richiesto, a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione della Giunta, a quelle esterne.
2. Se richiesto, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico e giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli assessori ed ai singoli consiglieri.

Art. 28 attribuzioni di legalità e garanzia

1. Il Segretario partecipa alle sedute dagli organi collegiali, delle commissioni e degli altri organismi. Cura altresì la verbalizzazione, con facoltà di delega entro i limiti previsti dalla legge.
2. Riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette al controllo eventuale.
3 Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum.
4. Riceve l'atto di dimissioni del Sindaco, le proposte di revoca e la mozione di sfiducia costruttiva.
5. Cura la trasmissione degli atti deliberativi al Comitato provinciale di controllo.

CAPO II

Art. 29 uffici

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa al principio di separazione tra i compiti di indirizzo e di controllo spettanti agli organi elettivi e i compiti di gestione spettante ai responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Gli uffici devono essere organizzati secondo i principi di autonomia, efficienza e responsabilità e con criteri della funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
3. La gestione amministrativa è organizzata per gli obiettivi e programmi individuati nei documenti di

bilancio, nel piano delle risorse e degli obiettivi e negli eventuali ulteriori atti di indirizzo approvati dal Consiglio e dalla Giunta Comunale.
4. La copertura dei posti di responsabile degli uffici e dei servizi, di funzionari nell'area direttiva o equivalente o di alta specializzazione individuati nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o eccezionalmente e con deliberazione motivata della Giunta Comunale, di diritto privato fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire ed il rispetto delle norme di legge e contrattuali vigenti.

Art. 30 rappresentanza in giudizio

1. Spetta al al Sindaco, rappresentante legale dell'Ente, la rappresentanza in giudizio nelle liti promosse nel'interesse del Comune avverso agli atti degli organi istituzionali.
2. La Giunta Comunale, nell'interesse generale del Comune, può formulare direttive di natura generale o relative alla singola controversia giudiziaria.

Art. 31 Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

1. La Giunta Comunale, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio Comunale, approva il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. Il regolamento sull'ordinamento stabilisce la dotazione organica complessiva, le modalità di copertura dei posti in organico, le norme generali per il funzionamento degli uffici, il ruolo del Segretario Comunale e del Direttore Generale, le attribuzioni e le responsabilità di ciascun responsabile di ufficio o servizio e dei rispettivi sostituti, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore Generale, il Segretario Comunale, e gli organi elettivi.
3. Il medesimo regolamento individua gli uffici e i servizi a cui deve essere preposto un responsabile con funzioni dirigenziali, individua i loro sostituti in caso di assenza ed elenca, in maniera esemplificativa, le specifiche competenze dei responsabili in materia di personale dipendente, di entrate, di appalti, di sottoscrizione di contratti, di ordinanze, di concessioni, di autorizzazioni, di certificazioni e di atti comunque definiti di gestione.
4. Il medesimo regolamento può attribuire competenze e funzioni gestionali su specifiche materie al Segretario Comunale.

Art. 32 responsabili degli uffici e dei servizi

1. La gestione amministrativa, contabile e tecnica del Comune è affidata, di norma, ai responsabili degli uffici e dei servizi.
2. I responsabili sono nominati con decreto del Sindaco nel rispetto delle norme di legge, del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente e del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
3. Ai responsabili di uffici e servizi comunali spetta l'attività che la normativa definisce di natura gestionale e di attuazione di obiettivi e programmi politici,. A tale scopo la giunta comunale, nel rispetto degli indirizzi di bilancio, con il piano delle risorse e degli obiettivi affida loro annualmente le necessarie risorse finanziarie ed in modo analitico, nell'ambito degli interventi, i singoli capitoli di spesa che costituiscono individuazione della loro competenza gestionale.
4. Sono fatte salve le funzioni e le competenze che le leggi, lo statuto, i regolamenti ed il piano delle risorse e degli obiettivi attribuiscono ad altri organi o funzionari del comune.
5. I predetti responsabili, nel rispetto del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, possono affidare l'istruttoria dei procedimenti di competenza al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo responsabili in proprio della regolare gestione delle competenze e funzioni assegnate.
6. Il Sindaco può affidare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni e compiti non previsti dallo Statuto, dai regolamenti e dal piano delle risorse e degli obiettivi, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.
7. Le funzioni di sovrintendenza e coordinamento dell'attività dei responsabili di ufficio o servizio sono affidate al Direttore Generale o al Segretario Comunale, nel caso in cui il Direttore Generale non sia stato nominato

Art. 33 dipendenti comunali

1. I dipendenti comunali svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.
2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con professionalità, correttezza e tempestività alle funzioni e mansioni di competenza e, nei limiti delle proprie responsabilità, a raggiungere gli obiettivi assegnati.
3. Il regolamento sull'ordinamento determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune garantisce le pari opportunità, promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.
4. La Giunta Comunale, sentito il Direttore Generale o, ove non nominato, il segretario Comunale, asse-

gna il personale dipendente ai diversi uffici e servizi sulla base delle esigenze di funzionamento e degli obiettivi affidati con gli strumenti di programmazione, nel rispetto delle professionalità possedute.
5. Il Comune recepisce ed applica gli accordi di lavoro approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge contrattuali in vigore.

TITOLO III - SERVIZI

Art. 34 forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritti di privativa dal Comune, ai sensi di legge.
2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.
3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale locale.
4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di Comuni, ovvero consorzio.
5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 35 gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 36 azienda speciale

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.
2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di amministrazione delle aziende.
3. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

Art. 37 iIstituzione

1. Il Consiglio comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzione mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.
2. Il regolamento di cui al precedente 1° comma determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.
3. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.
4. Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore.

Art. 38 il Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Consiglio comunale fuori dal proprio seno, anche in rappresentanza dei soggetti interessati, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.
2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.
3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

Art. 39 il presidente

1. Il presidente rappresenta e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di amministrazione.

Art. 40 il direttore

1. Il direttore dell'istituzione è nominato dalla Giunta con le modalità previste dal regolamento.
2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi dell'istituzione.

Art. 41 nomina e revoca

1. Gli amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati dal Consiglio comunale, nei termini di legge, sulla base di un documento, corredato dai curriculum dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere.
2. Il documento proposto, sottoscritto da almeno 1/5 dei consiglieri assegnati, deve essere presentato al Segretario del Comune almeno 5 giorni prima dell'adunanza.
3. Il presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco, o di 1/5 dei consiglieri assegnati, dal Consiglio comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

Art. 42 società a prevalente capitale locale

1. Negli statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune. ,

Art. 43 gestione associata dei servizi e delle funzioni.

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV - CONTROLLO INTERNO

Art. 44 principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinchè siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.
2. Le norme del regolamento di contabilità disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio per il controllo interno e del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente statuto.
3. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

Art. 45 revisore del conto

1. Il revisore del conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa, nonché dall'articolo 6 del decreto legge 12 gennaio 1991, come convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge 15 marzo 1991 n. 80.
2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del Codice civile relative ai Sindaci delle S.p.a.
3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

PARTE II - ORDINAMENTO FUNZIONALE
TITOLO I - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 46 organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali, al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

CAPO II - FORME COLLABORATIVE

Art. 47 principio di cooperazione

1. L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 48 convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Comuni o con la Provincia.
2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 49 consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsti nell'articolo precedente.
2. La convenzione, oltre al contenuto prescritto al secondo comma del precedente articolo 48, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.
3. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.
4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 50 unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente articolo 47 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni può costituire, nelle forme e con le modalità previste dalla legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.
2. Nelle proposte di unione, dovrà tenersi conto delle affinità territoriali, culturali e sociali dei Comuni interessati.

TITOLO II - PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 51 partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. Il Comune favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione di servizi comunali a domanda individuale, che perseguono finalità scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive, del tempo libero.
3. E assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture dell'ente, per finalità di interesse pubblico.
4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, su specifici problemi, per acquisire il parere di cittadini, organismi a base associativa e categorie socio-economiche.
5. Con il regolamento sulla partecipazione verranno disciplinate le modalità procedurali, i tempi, le forme di pubblicità, per assicurare la partecipazione dei cittadini, degli organismi a base associativa, delle associazioni di cui ai commi precedenti.

CAPO I - INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

Art. 52 partecipazione al procedimento amministrativo

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti, e di quelli che devono intervenirvi.
2. Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate secondo quanto pre-

visto al Capo III - articolo 7 e seguenti della legge 241/1990.

Art. 53 istanze, petizioni, proposte

1. I cittadini singoli, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere, possono rivolgere all'Amministrazione comunale istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.
2. A tali istanze, petizioni e proposte è data risposta scritta entro il termine di 60 giorni dalla data di acquisizione degli atti.
3. Con il regolamento sulla partecipazione di cui al precedente articolo 51 - 5° comma verranno disciplinate le modalità procedurali, i tempi, le forme di pubblicità, l'assegnazione all'organo competente, delle istanze, petizioni e proposte.

CAPO II - ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 54 principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo articolo 57, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali secondo le modalità stabilite nel regolamento sulla partecipazione.
2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

Art 55 associazioni

1. La Giunta comunale registra, previa istanza gli interessati e per fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.
2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 15 giorni dalla richiesta.

Art. 56 organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.
2. L'Amministrazione comunale può costituire organismi consultivi determinando: composizione, requisiti per la nomina, materie di competenza.
3. Gli organismi previsti nel comma precedente sono sentiti nelle materie oggetto di attività.

Art. 57 incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativo, secondo i criteri stabiliti nel regolamento sulla partecipazione.

Art. 58 partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III - REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO

Art. 59 referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.
2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, in materia di espropriazioni per pubblica utilità, in materia di nomine e designazioni di cui all'articolo 42 lettera m del D.Lgs. n. 267/'00, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.
3. Soggetti promotori del referendum possono essere:
a) il 35 per cento del corpo elettorale;
b) il Consiglio comunale.
4. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.
5. Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il 50 per cento degli aventi diritto.

Art. 60 effetti del referendum

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e

conseguenti atti di indirizzo.
2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

Art. 61 diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.
2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti ai limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.
3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 62 diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.
2. L'ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.
3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.
4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.
5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'articolo 26 legge 7 agosto 1990, n. 241.

TITOLO III - FUNZIONE NORMATIVA

Art. 63 statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.
2. È ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 35 per cento dei cittadini aventi diritto al voto per proporre modificazioni allo statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare, dal regolamento sulla partecipazione.
3. Lo statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 64 regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:
a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo statuto;
b) in tutte le altre materie di competenza comunale.
2. Nelle materie di competenza riservata alla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.
3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.
4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun consigliere e ad un numero di cittadini non inferiore al 5 per cento degli aventi diritto al voto.
5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.
6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio; dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 65 adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione nella legge 8 giugno 1990, n. 142, ed in altre 1eggi e nello statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni, salvo termini più ristretti previsti dalle leggi future.

Art. 66 ordinanze

1. Il Segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.
2. Le ordinanze di cui al comma 1 devono i pubblicate per 7 giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.
3. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie in cui agisce in funzione di Ufficiale di Governo Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.
4. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto.
5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma terzo.

Art. 67 norme transitorie e finali

1. Il presente statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

Statuto comunale modificato con delibera di c.c. n. 23 del 12.07.2011;
Pubblicato all'albo pretorio dal 13.07.2011 al 29.07.2011.

IL SEGRETARIO

VISTO quanto sopra, dichiara che lo statuto comunale è divenuto esecutivo con decorrenza 30.07.2011.

IL SEGRETARIO:
dott.ssa Renza Baiutti

11_37_3_AVV_COM TRIESTE PISUS_018

Comune di Trieste

POR Fesr 2007-2013 Attività 4.1.a. dell'asse IV "Piano Integrato di sviluppo urbano sostenibile (Pisus) del Comune di Trieste".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROGRAMMI COMPLESSI

Visto l'art. 4 c. 2° del bando regionale approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1047 del 01.06.2011 modificata con Delibera della Giunta Regionale n. 1538 del 05.08.2011

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 2011/38 del 01.09.2011 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di "Idee progettuali e manifestazioni di interesse per il Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS) del Comune di Trieste" e relativi allegati.
La documentazione è reperibile sul sito www.retecivica.it e presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico di via della Procureria n. 2.
Le proposte dovranno pervenire al Comune di Trieste entro il termine del 30 settembre 2011.
Trieste, 1 settembre 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Marina Cassin

11_37_3_AVV_COM UDINE 190 PRGC PRPC VIA CIVIDALE_001

Comune di Udine

Avviso di adozione e deposito del PRPC di iniziativa privata in via Cividale e contestuale variante n. 190 al PRGC.

IL VICE DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 63 comma 1 della L.R. n. 5 del 23.02.2007 e all'art. 45 della L.R. n. 52 del 19.11.1991 e s.m.i., e ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 d'ord. del 27/06/2011 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata in oggetto e contestuale variante n. 190 al P.R.G.C., previa verifica di non assoggettabilità alla procedura di VAS effettuata dalla Giunta Comunale con delibera n. 98 del 01/03/2011.
La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 14/09/2011 al giorno 18/10/2011.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo Generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni. Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in bollo; eventuali grafici allegati devono essere prodotti in un originale e due copie.
Udine, 29 agosto 2011

IL VICE DIRIGENTE DELL'U.O.
GESTIONE URBANISTICA:
arch. Raffaele Shaurli

11_37_3_AVV_COM VARMO_11 PRGC_014

Comune di Varmo (UD)
Avviso di approvazione variante n. 11 al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i., del D.P.Reg. 086/Pres. del 20/03/2008 e s.m.i. nonché dell'art. 14 c. 4 del D.Lgs. 4/2008 e s.m.i.

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 22/08/2011, consultabile sul sito internet del Comune, è stata approvata la Variante n. 11 al PRGC, di tipo non sostanziale, ai sensi della L. R. 5/2007 relativa alla modifica del perimetro e della zonizzazione della "Zona D6 - per lavorazione inerti ed affini" di Madrisio di Varmo prendendo atto della non presentazione di osservazioni e/o opposizioni.
Varmo, 1 settembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i.e. Flavio De Giusti

11_37_3_AVV_COM VARMO 12 PRGC_015

Comune di Varmo (UD)
Avviso di adozione e deposito variante n. 12 (Energia) al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.Reg. 86/Pres. del 20-03-2008 e s.m.i.
avvisa
che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 22-08-2011 è stata adottata la Variante non sostanziale n. 12 (Energia) al PRGC, ai sensi della L.R. 5/2007, disciplinante la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
Detta delibera ed i relativi elaborati saranno depositati presso la segreteria comunale, a partire dalla data della pubblicazione del presente avviso sul BUR, per la durata di giorni trenta (30) effettivi.
Entro tale periodo chiunque potrà presentare al Comune osservazioni anche per quanto riguarda il procedimento di V.A.S. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Varmo, 1 settembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i.e. Flavio DE GIUSTI

11_37_3_AVV_CONS NIP DET 237_INDENNITA ASSERVIMENTO_009

Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone - Maniago (PN)

Estratto della determinazione di deposito n. 237 del 25.08.2011. Lavori di "Realizzazione condotta acque reflue zona Industriale di Maniago".- Deposito indennità provvisoria di asservimento presso la Direzione territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RICORDATO che con nota prot. n. 684 del 14.03.2011 è stato comunicato al proprietario dell'immobile interessato dalla realizzazione della condotta delle acque reflue a servizio della Zona Industriale di Maniago, nell'ambito dell'avvio del procedimento per l'asservimento dell'area in questione, il deposito del relativo progetto definitivo-esecutivo con la possibilità, da parte dell'interessato, di consultazione e presentazione al Consorzio di eventuali osservazioni in merito;
RICHIAMATA integralmente la propria determinazione n. 125 del 14.06.2011 con la quale, per quanto nella stessa esposto, è stato riapprovato il progetto definitivo-esecutivo relativo ai lavori di "Realizzazione condotta acque reflue nella Zona Industriale di Maniago" che comporta la dichiarazione di pubblica utilità;
RICHIAMATA la propria determinazione n. 150 del 27.06.2011 con la quale è stata determinata, in via provvisoria, l'indennità di asservimento da corrispondere al proprietario suddetto;
RICORDATO che con nota prot. n. 2020/11 dell'11.07.2011 la succitata determinazione n. 150/11 è stata notificata alla Ditta interessata, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/01, con le modalità di cui all'art. 4,comma 34, della L.R. n. 24 del 30.12.2009 che modifica l'art. 4, comma 3, della L.R. 3 del 18.01.1999 "Disciplina dei Consorzi Industriali";

omissis

DETERMINA

a) di depositare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14, e dell'art. 26, comma 1, del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, presso la Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze l'importo complessivo di € 319/45 (euro trecentodiciannove/45) corrispondenti alla somma dovuta al proprietario non concordatario, di cui all'allegato elenco che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'asservimento dell'area interessata dalla realizzazione della condotta di acque reflue a servizio della Z.I. di Maniago;

omissis

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Rino Rigutto

Elenco ditte

1) Ditta:
MAZZOLI ENNIO nato a Maniago (PN) il 22.05.1953 - C.F.: MZZNNE53E22E889F Proprietario.
Per € 319,45

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Rino Rigutto

11_37_3_AVV_EDIPOWER VIA CENTRALE IDROELETTRICA CAMPAGNOLA_005

Edipower Spa - Milano

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto per la ristrutturazione delle com-

ponenti idrauliche ed edilizie e sostituzione delle turbine della Centrale idroelettrica Campagnola" - Gemona del Friuli (UD).

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 11 agosto 2011 la società Edipower S.p.A, con sede in Milano, Foro Buonaparte 31, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Gemona del Friuli (Ud) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto per la ristrutturazione delle componenti idrauliche ed edilizie e sostituzione delle turbine della Centrale Idroelettrica Campagnola". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Gemona del Friuli.
Milano, 30 agosto 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE EDIPOWER S.P.A.

11_37_3_AVV_ENELMNF AUTORIZZAZIONE GRADO 18786_019

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 KV in cavo interrato per le opere di allacciamento della cabina elettrica denominata "Residence Bosco" località strada della Rotta, prot. 18786/U.E.P. dd. 7.7.2011 del Comune di Grado.

IL DIRIGENTE D'AREA

VISTO il T.U. di Leggi sulle Acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.R. 15.01.1987, n. 469 che ha trasferito alla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia la competenza ad autorizzare la costruzione e l'esercizio di linee elettriche di tensione uguale o inferiore a 150 KV;
VISTO il D.Lgs. n. 110 del 23.04.2002 con la quale sono state trasferite alla Regione Friuli - Venezia Giulia tutte le funzioni in materia di energia che concernono le attività di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia;
VISTA la L.R. 24/2006 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura e sport";
VISTO l'art. 21 della medesima legge regionale che nel riordino delle funzioni in materia di "energia", sono state attribuite ai Comuni alcune funzioni prima di competenza regionale e precisamente:
a) promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico,attività in materia di controllo e di uso razionale di energia;
b) individuazione delle aree idonee alla realizzazione di reti di teleriscaldamento e relativi impianti;
c) autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica con potenza uguale o inferiore a 10 megawatt termici, che utilizzano fonti tradizionali e fonti assimilate alle rinnovabili;
d) autorizzazioni relative all' installazione e all' esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti rinnovabili e rifiuti, con potenza uguale o inferiore a 10 megawatt termici;
e) autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 chilovolt che interessano esclusivamente il territorio comunale;
f) installazione ed esercizio di impianti e depositi di oli minerali di capacità fino a 3.000 metri cubi, esclusi impianti e depositi dotati di oleodotti.
VISTO l'art. 11 comma 5 del D.P.Reg. 086/Pres. del 2008;
VISTO quindi che tra le medesime funzioni esercitate dal Comune di Grado è prevista anche quella del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici purché gli stessi non superino la tensione uguale o inferiore a 150 chilovolt e che interessino esclusivamente il territorio comunale - art. 21 lettera e);
VISTO che tra questa fattispecie rientra anche la "Linea elettrica alla tensione di 20 KV in cavo interrato per l'allacciamento della nuova cabina "RESIDENCE BOSCO" - loc. Strada della Rotta nel Comune di

Grado";
VISTA l'istanza presentata da ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione infrastrutture e Reti, Dipartimento Territoriale Rete Triveneto, Sviluppo Rete, Casella Postale 144, 30171 Mestre - Centro (Venezia), del 25.06.2011, protocollo comunale n. 17701, corredata di relazione tecnica ed elaborati grafici, con la quale, di seguito indicato ha chiesto:
- nulla-osta prot. n. 1462 dd. 08.02.2011 pratica III/IE/20612 (AG-05/02/2011) del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale Friuli - Venezia Giulia di Trieste, Settore III - Interferenze Elettriche;
- nulla-osta prot. n. 142 dd. 12.01.2011 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i beni Archeologici del Friuli - Venezia Giulia;
- decreto di autorizzazione paesaggistica per "Linea elettrica alla tensione di 20 KV in cavo interrato per allacciamento nuova cabina "RESIDENCE BOSCO" in Comune di Grado", della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela beni paesaggistici - decreto n. 1160/1.410 prot. n. STBP20429/1410 dd. 08.06.2011;

VISTO l'atto di accettazione del 23.06.2011 mediante il quale l'ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione Infrastrutture e Reti, Dipartimento Territoriale Rete Triveneto, Sviluppo Rete, Casella Postale 144, 30171 Mestre - Centro (Venezia), si è impegnato ad accettare tutte le condizioni e prescrizioni impartite dagli Enti interessati;
PRESO ATTO che l'Avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Grado dal 30.12.2010 al 14.01.2011 ed inserito sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 27 del 08.03.2011 - Foglio delle Inserzioni TC11ADQ2421 - nei termini previsti non sono state presentate opposizioni in merito;
CONSIDERATO che lo stesso impianto è destinato a migliorare complessivamente il servizio di distribuzione dell'energia elettrica di interesse locale e regionale;
RITENUTO pertanto essere giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio presentate;
VISTA la delega sindacale prot. n. 10624 del 04.04.2008;

SI AUTORIZZA

L'ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione Infrastrutture e Reti, Dipartimento Territoriale Rete Triveneto, Sviluppo Rete, Casella Postale 144, 30171 Mestre - Centro (Venezia) di seguito indicata come "ENEL", a provvedere alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 KV in cavo interrato per l'allacciamento della nuova cabina "RESIDENCE BOSCO" in località Strada della Rotta nel Comune di Grado, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati;

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata dall'Area Urbanistica - Edilizia Privata e Porti.

Art. 2

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. 11.12.1933, n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la salute di pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 4

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Ente destinatario della presente autorizzazione.

Art. 5

Che prima dell'inizio delle opere previste dalla presente autorizzazione, venga contattato il Comando di Polizia Comunale per l'ottenimento di eventuali permessi e/o autorizzazioni, nonché il Servizio operativo delle Opere pubbliche - Area Infrastrutture ed Ambiente.

Come prescritto dall'art. 3 della Legge n. 241 del 07.08.1990, si precisa che il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della Legge 06.12.1971, n. 1034 avanti il T.A.R. del Friuli - Venezia Giulia entro 60 giorni dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza, ovvero in via alternativa entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1979, n. 1199.
Grado, 7 luglio 2011

IL DIRIGENTE D'AREA:
arch. Alessandro De Luisa

11_37_3_AVV_ENELMNF AUTORIZZAZIONE MONFALCONE 11-2011_019

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici aut. n. 11/2011 dd. 25.07.2011 del Comune di Monfalcone. Interramento tratto linea elettrica aerea alla tensione di 20KV deviazione cabina trattamento fanghi per CZI in Comune di Monfalcone.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il T.U. di Leggi sulle Acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11-12-1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il DPR 15-01-1987 n. 469 che ha trasferito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la competenza ad autorizzare la costruzione e l'esercizio di linee elettriche di tensione uguale o inferiore a 150 Kv;
VISTO il DLgs n. 110 del 23-04-2002, con il quale sono state, trasferite alla Regione Friuli Venezia Giulia tutte le funzioni in materia di energia che concernono le attività di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia;
VISTA la LR 24/2006 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport.";
VISTO l'art.21 della medesima legge regionale che nel riordino delle funzioni in materia di "energia", sono state attribuite ai Comuni alcune funzioni prima di competenza regionale e precisamente:
a) promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, attività in materia di controllo e di uso razionale di energia;
b) individuazione delle aree idonee alla realizzazione di reti di teleriscaldamento e relativi impianti;
c) autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica con potenza uguale o inferiore a 10 megawatt termici, che utilizzano fonti tradizionali e fonti assimilate alle rinnovabili;
d) autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti rinnovabili e rifiuti, con potenza uguale o inferiore a 10 megawatt termici;
e) autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 chilovolt che interessano esclusivamente il territorio comunale;
f) installazione ed esercizio di impianti e depositi di oli minerali di capacità fino a 3.000 metri cubi, esclusi impianti e depositi dotati di oleodotti.
VISTO quindi che tra le medesime funzioni esercitate dal Comune di Monfalcone è prevista anche quella del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici purché gli stessi non superino la tensione uguale o inferiore a 150 chilovolt e che interessino esclusivamente il territorio comunale - art.21 lettera e);
VISTO che tra questa fattispecie rientra anche la "Interramento tratto linea elettrica aerea alla tensione di 20KV deviazione cabina trattamento fanghi per C.Z.I. in Comune di Monfalcone";
VISTA l'istanza presentata dall'ENEL Distribuzione S.p.A. - Distribuzione infrastrutture e reti - Dipartimento Territoriale, Zona Monfalcone via Cesare Augusto Colombo, 29, del 19/05/2011 prot. 0797083, prot. comunale del 24/05/2011 n. 17329, con la quale, di seguito indicato ha chiesto:
- l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un "Interramento tratto linea elettrica aerea alla tensione di 20KV deviazione cabina trattamento fanghi per C.Z.I. in Comune di Monfalcone", secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati precedentemente depositati;

VISTO che ai sensi dell'art.89 comma 13 della LR 52/91, è stata inoltrata denuncia, al Comune di Mon-

falcone, ai fini dell'ottenimento della conformità urbanistica per la costruzione della linea in oggetto e che il Comune si è espresso favorevolmente in data 01/02/2011 prot. 3151;
VISTO il nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale F.V.G. di Trieste Settore III - Interferenze Elettriche prot. n. 3120 dd. 10/03/2011 pratica III/IE/20633 (AG-9/3/2011);
CONSIDERATO che per gli attraversamenti ai sensi dell'art.120 del R.D. 11-12-1933 n. 1775 ha ottenuto i nulla osta e i consensi di massima da parte delle seguenti Autorità ed Enti interessati:
- Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del FVG - Soprintendenza per i Beni Archeologici del FVG del 05/05/2011 prot. 4228;
- Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone di data 09/03/2011 prot. 756;

VISTO l'atto di accettazione del 30/05/2011 mediante il quale l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Distribuzione Infrastrutture e Reti - Dipartimento Territoriale Rete Triveneto - Zona Monfalcone si è impegnato ad accettare tutte le condizioni e prescrizioni impartite dagli Enti interessati;
PRESO ATTO che l'Avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone dal 27/01/2011 al 11/02/2011 ed inserito sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 27 del 08/03/2011 e nei termini previsti non sono state presentate opposizioni in merito;
CONSIDERATO che lo stesso impianto è destinato a migliorare complessivamente il servizio di distribuzione dell'energia elettrica di interesse locale e regionale;
RITENUTO pertanto essere giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio presentata,

SI AUTORIZZA

la Società ENEL Distribuzione S.p.A. - Distribuzione infrastrutture e reti - Dipartimento Territoriale Rete Triveneto - Zona Monfalcone, via C.A. Colombo n. 29, di seguito indicata come "ENEL", a provvedere all'interramento di un tratto di linea elettrica aerea alla tensione di 20KV derivazione cabina Trattamento Fanghi richiesta da Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone in Comune di Monfalcone, secondo le caratteristiche illustrate negli allegati depositati.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata nei modi previsti per Legge.

Art. 2

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art.120 del T.U. - R.D. 11-12-1933 n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza,

Art. 4

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Ente destinatario della presente autorizzazione.

Come previsto dall'articolo 3 della Legge 241 del 07-08-1990, si precisa che il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'articolo 21 della Legge 06-12-1971 n. 1034 avanti il T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza, ovvero in via alternativa entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24/11/1979 n. 1199.
Monfalcone, 25 luglio 2011

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
arch. Maurizio Gobbato

11_37_3_AVV_ENELMNF AUTORIZZAZIONE STARANZANO 6971_019

Enel Distribuzione Spa - Zona di Monfalcone

Pubblicazione dell'estratto dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici, prot. n. 6971 dd. 6.6.2011 del Comune di Staranzano. Interramento tratto linea elettrica aerea alla tensione di 20kV per derivazione cabina via Deledda in Comune di Staranzano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO

(omissis)

VISTA l'istanza del 31/01/2011 (nota prot. n. 2159 del 21/02/2011) presentata dall'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Zona di Monfalcone - corredata di relazione tecnica, elaborati grafico-progettuali, con la quale è stata richiesta l'autorizzazione all'interramento di un tratto della linea elettrica aerea esistente alla tensione di 20kV per derivazione dalla cabina Via Deledda in Comune di Staranzano, e la contestuale demolizione di una tratta interrata ed una campata di linea aerea, con lo spostamento di un sostegno, come richiesto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone le cui caratteristiche tecniche e di esercizio risultano essere quelle indicate nella tabella che segue:

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI ESERCIZIO
Tensione alternata trifase di frequenza 50 Hz

LINEA

Tensione	kV	20
Lunghezza	m	210

CONDUTTORI

Numero		3
Materiale		Al
Sezione nominale	mmq	185
Densità massima corrente	A/mmq	2
Tensione di esercizio	kV	20

(omissis)

VISTO il provvedimento sindacale del 30/06/2010 n.9658 con cui al Responsabile in intestazionesono state attribuite le funzioni dirigenziali ai sensi dell'art.107, cc. 2 e 3 del D.Lgs. n. 267/2000;

AUTORIZZA

L'ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti, Dipartimento Territoriale Rete Triveneto, Zona Monfalcone, all'interramento di un tratto della linea elettrica aerea esistente alla tensione di 20kV derivazione cabina Via Deledda in Comune di Staranzano, come richiesto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone - di cui alle premesse.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e nel rispetto delle norme tecniche vigenti, di cui dovrà esser rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A.

Art. 2

L'Autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. n. 1775 del 11/12/1933.
In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e degli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle sue opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad eseguire durante la costruzione ed esercizio degli impian-

ti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 4

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente dell' autorizzazione.

Art. 5

La linea sarà collaudata da questa Amministrazione nel rispetto della vigente normativa al riguardo, previa produzione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di un relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche previste in materia e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste alla base dell'esecuzione dell'impianto oggetto di autorizzazione.

Art. 6

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, saranno a totale carico dell'Ente autorizzato.

L'atto integrale è depositato presso il Comune di Staranzano - Settore Gestione del Territorio-Via Zambon n. l - Staranzano.
Staranzano, 6 giugno 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Diego Dotto

11_37_3_CNC_AG REG LAV_LISTA ESPERTI DECR 515_023

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Decreto del Direttore 16 agosto 2011, n. 515/arl. LR 18/2005, art. 9 - Avviso pubblico di selezione per la costituzione di una lista di esperti per attività di ricerca, studio, raccolta ed elaborazione dati in funzione dell'implementazione del programma specifico n. 62 "Libro bianco sulla ricerca in Friuli Venezia Giulia" - Candidati ammessi.

IL DIRETTORE

VISTO l'art.9 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 e successive modifiche e integrazioni che istituisce l'Agenzia regionale del lavoro e ne stabilisce le competenze istituzionali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1704/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la D.G.R. n. 758/2010 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 che nell'ambito del comparto "Formazione superiore" prevede il Programma specifico n. 62 "Libro bianco sulla ricerca in Friuli Venezia Giulia", la cui realizzazione viene affidata all'Agenzia regionale del lavoro;
VISTO il programma di attività dell'Agenzia regionale del lavoro per il triennio 2011-2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2703/2010, ed in particolare la linea di lavoro "Osservatorio del mercato del lavoro regionale" p.to a6 per l'anno 2011;
VISTA l'intesa stipulata in data 15 febbraio 2011 tra l'Agenzia e la Regione aut. Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione degli interventi formativi - concernente le modalità di realizzazione del suddetto progetto da parte dell'Agenzia regionale del lavoro;
VISTO l'art. 7, del D.Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni che prevede, tra l'altro la possibilità per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione con soggetti esterni, previo esperimento di idonee procedure selettive ad evidenza pubblica;
VISTO in particolare l'art.19, commi 5 e 6, del citato Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro, inerente alla possibilità di costituire liste di accreditamento di soggetti in possesso di requisiti professionali e di esperienza minimi prestabiliti con i quali stipulare eventuali contratti di collaborazione, previa pubblicazione di apposito avviso;

VISTO il decreto n. 412/arl dell'8 giugno 2011 pubblicato sul B.U.R. F.V.G. n. 25 del 22/06/2011 con il quale è approvato l'Avviso pubblico per la costituzione presso l'Agenzia regionale del lavoro di una lista di "Esperti in analisi e progettazione di piani di sviluppo del settore regionale della ricerca e dell'innovazione" per svolgimento di attività di ricerca, studio, raccolta ed elaborazione dati in funzione dell'implementazione del programma specifico n. 62 "Libro bianco sulla ricerca in Friuli Venezia Giulia";
VISTO il processo verbale relativo alla riunione effettuata il 10 agosto 2011 dalla Commissione nominata con decreto n. 498/arl del 29 luglio 2011, per l'accertamento del possesso dei requisiti generali e professionali da parte dei candidati che hanno presentato domanda di inserimento nella lista in argomento;
VISTO il decreto n. 514/arl del 16 agosto 2011 relativo alle esclusioni dall'inserimento nella lista di esperti di cui trattasi;
RITENUTO di accogliere le domande di inserimento nella suddetta lista presentate dai candidati in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso e di approvare la relativa lista di esperti;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate nelle premesse, nonché per le motivazioni ivi rappresentate
1) di approvare la lista di esperti di cui all'Avviso approvato con decreto n. 412/arl dell'8 giugno 2011, pubblicato B.U.R., allegata al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale.
2) Il presente atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione aut. Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 16 agosto 2011

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

Lista di "Esperti in analisi e progettazione di piani di sviluppo del settore regionale della ricerca e dell'innovazione" per svolgimento di attività di ricerca, studio, raccolta ed elaborazione dati in funzione dell'implementazione del programma specifico n. 62 "Libro bianco sulla ricerca in Friuli Venezia Giulia"

Capellari	Saveria	Fascia A
Caregari	Davide	Fascia C
Chies	Laura	Fascia A
De Stefano	De Stefano	Fascia B
Flaibani	Michele	Fascia C
Landini	Fabio	Fascia C
Martelossi	Simonetta	Fascia C
Pagano	Ugo	Fascia A
Russo	Alessandro	Fascia C
Salera	Antonio	Fascia B
Tassile	Giovanni	Fascia B
Zaccarin	Susanna	Fascia C
Zilli	Paolo Emilio	Fascia B

11_37_3_CNC_AZ OSP RIUNITI CONCORSO TECNICI RADIOLOGIA E FISIPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE_002

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Bando di concorso per posti di collaboratore sanitario professionale - cat. D.

In esecuzione della determinazione n. 568 dd. 09/08/2011 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, sono indetti i seguenti i seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, del personale del comparto di categoria D:
due posti di tecnico sanitario di radiologia medica
un posto di tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e per fusione cardiovascolare

Al presente concorso saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 220/01 inerenti la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate e dei disabili.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Titolo abilitante alla professione sanitaria di tecnico sanitario di radiologia medica o tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare come previsto dalla legislazione vigente
2. Iscrizione al relativo Albo Professionale, ove richiesto

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di
uno dei paesi dell'Unione Europea.
b. età non inferiore a 18 anni;
c. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio del personale. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati licenziati da una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e la relativa documentazione allegata dovrà essere :
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì: 7.45 - 12.45);
- spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento a: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni - Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti"- via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE

esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante. L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva d'effetto.
L'Azienda declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici.

DOCUMENTAZIONE

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda redatta in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, e contenente obbligatoriamente tutti gli elementi indicati nello schema allegato al presente bando.
Il possesso degli elementi indicati nella domanda dovrà essere supportato da idonea documentazione allegata in originale o copia autenticata ovvero autocertificato nelle forme di legge sotto descritte, pena esclusione.
Le pubblicazioni dovranno essere edite a stampa.
Alla domanda i candidati dovranno inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compresi:
a) un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it
b) un elenco dei documenti e dei titoli allegati;

c) la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10.33.-
d) fotocopia di un documento d'identità in corso di validità
Il pagamento della tassa potrà essere effettuato con versamento su c/c postale n. 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti", via Farneto 3 - 34142- TRIESTE con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, ovvero direttamente presso la Cassa Aziendale (4° piano, stanza 410 con orario da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 13.00 e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30).
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
Le certificazioni ed i titoli allegati alla domanda, devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero autocertificati nel rispetto delle seguenti modalità:
- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc)

Lo schema della domanda, nonché lo schema di dette dichiarazioni è scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi/Modelli.
Ai fini della validità si ricorda che le dichiarazioni con finalità di autocertificazione devono essere firmate davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, ovvero, alle stesse, dovrà essere allegata fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.
Per consentire la corretta valutazione dei titoli di carriera è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente.
La documentazione allegata e non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 DPR 445/2000).
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è disposta dal Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 220/01.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 220/01.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27.03.2001 n. 220.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
30 punti per i titoli;
70 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta;
20 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento delle prove pratica ed orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
titoli di carriera: p. 15
titoli accademici e di studio: p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici: p. 3
curriculum formativo e professionale: p. 9
I criteri di massima per la valutazione dei titoli verranno stabiliti dalla commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prova scritta, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001, attenendosi ai principi generali in esso contenuti.

PROVE DI ESAME

PER TECNICO DI RADIOLOGIA:
prova scritta: svolgimento di un tema attinente a: Tecnica ed Anatomia Radiologica, apparecchiature radiologiche, Radiologia digitale, Sistemi di Informatizzazione della radiologia, Controlli di qualità. La prova potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica;
prova pratica: esecuzione e/o illustrazione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale;
prova orale: colloquio attinente agli argomenti oggetto delle precedenti prove nonchè elementi di informatica; verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera prescelta fra inglese, francese, tedesco.

PER TECNICO DELLA FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE
prova scritta: svolgimento di un tema attinente o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
A) area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e per fusione cardiovascolare:
- discipline specifiche del profilo indicate dall'ordinamento didattico;
B) area etico deontologica:
- la responsabilità deontologica e il codice deontologico del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare;

C) area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
- cenni di legislazione sanitaria
- norme e decreti sul profilo professionale;

D) area del diritto amministrativo e del lavoro:
- il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale
- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico
- cenni sulla 626/94

prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale (simulazione di situazioni specifiche);
prova orale: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta,, nonché elementi di informatica; verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera prescelta fra inglese, francese, tedesco.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.
È vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura dei posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il/i candidato/i dichiarato/i vincitore/i sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 220/01) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono da quest'ultima.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane
Ufficio Concorsi, Selezioni, Assunzioni e Mobilità
via del Farneto n. 3 Trieste,

tel. 040/3995072-5071-5127
da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
il lunedì e il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 15.30
o sul sito http://www.aots.sanita.fvg.it alla voce "concorsi"
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità .

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O.C.S.A.M, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena esclusione del concorso.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega,decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE
via del Farneto 3 – 34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a ______________________________

codice fiscale ______________________________

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di ___ posto/i di

____

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1. di essere nato/a a ______________________________il ______________
2. di risiedere a______________via______________________________n.______
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana

   ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana

   ____
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di______________________________
   ovvero
   di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo

   ____
5. di non aver mai riportato condanne penali
   ovvero – di aver riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*)

   ____
6. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

   diploma/laurea di ______________________________

   conseguito presso______________________________il______________

   iscrizione al collegio ______________di______________dal______________
7. di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:

   ____
8. di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni (*indicare periodi, qualifiche e cause di risoluzione del rapporto di pubblico impiego*):

   ____

   ____
9. di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

10. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:____
(allegare documentazione probatoria)

11. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

12. di essere/non essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02/92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi________, nonché dell'ausilio di____

13. di scegliere______________________________quale lingua straniera (*tra quelle indicate nel bando)*;

14. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig./sig.ra____

Via/Piazza____**n.**________

C.A.P.____________________**Città**________________________________**Telefono**________

Allega alla presente:

- **un curriculum formativo e professionale datato e firmato**
- **la ricevuta della tassa concorsuale di euro 10,33**
- **l'elenco dei documenti e titoli allegati o autocertificati ai sensi della normativa vigente**
- **fotocopia di un documento di identità valido.**

Luogo e Data ______________________

____
(firma per esteso e leggibile)

11_37_3_CNC_AZ SS4_CONCORSO 1 POSTO DIRIGENTE MEDICO MEDICINA INTERNA_024

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 “Medio Friuli” - Udine
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di medicina interna.

In attuazione alla deliberazione del Direttore Generale n. 413 del 22.7.2011, esecutiva ai sensi di legge, é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato con rapporto di lavoro esclusivo del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Area medica e delle specialità mediche
Posizione funzionale: dirigente medico
Disciplina: medicina interna
Posti n. 1

L’indizione del bando si è resa possibile in quanto il Centro per l’Impiego di Udine con nota 13.07.2011 prot. n. 86947 ha comunicato che, a livello regionale, non vi sono figure professionali in disponibilità con qualifica corrispondente a quella per cui si intende dar corso alla procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dall’art. 7 della L. n. 3/03.
All’assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D.L.vo 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 9.5.94 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.L.vo 30.3.01 n. 165 nonché dal DPR 28.12.00 n. 445.
Le disposizioni per l’ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal DPR 10.12.97 n483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n. 13 del 17.1.98 e successive modificazioni ed integrazioni.
L’Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7-1° comma, D.L.vo. n. 165/01 - D.L.vo 11.4.06 n. 198).
Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il D.L.vo. 30.6.03 n. 196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D’ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso

a) laurea in medicina e chirurgia
b) abilitazione all’esercizio della professione medico chirurgica
c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine
d) iscrizione all’Albo dell’ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
Ai sensi dell’art. 56 comma 2 del DPR 10.12.97 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
Ai sensi dell’art. 15, comma 7, del D.L.vo n. 502/92 la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono state individuate con DM 31.1.98 e successive modificazioni ed integrazioni.

Prove di esame

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
b) prova pratica:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso
2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto
c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Ai sensi dell’art. 37 del D.L.vo n. 165/01 verrà effettuato l’accertamento della conoscenza dell’uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le se-

guenti: Francese - Inglese - Tedesco

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea
b) idoneità fisica all'impiego
1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;
2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del DPR 20.12.79 n. 761, è dispensato dalla visita medica.
c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza ed il codice fiscale
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.94 n. 174)
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime
d) le eventuali condanne penali riportate
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego
h) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari
i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a)
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.L.vo n. 196/03) per uso amministrativo con l'indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Ai fini del D.L.vo 196/03 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea e a quanto contenuto al punto 16 del presente bando
m) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina

l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse.

3. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, (rif.punto 4);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR n. 445/00 e successive modifiche ed integrazioni;
- certificato attestante il possesso della specializzazione. Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del D.L.vo 8.8.91 n. 257 o del D.L.vo 17.8.99 n. 368 e che sia specificata la durata legale del corso.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

I candidati di cui al 2° comma dell'art. 56 del DPR 10.12.97 n. 483 dovranno, inoltre, allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina dei posti messi a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare, agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione. Le dichiarazioni ivi inserite saranno oggetto di valutazione solamente se il medesimo è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata e quindi sotto la personale responsabilità del candidato (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/00).
Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal DPR n. 483/97, agli artt.11-20-21-22-23 ed in particolare all'art. 27:
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 30 punti per la prova pratica

c) 20 punti per la prova orale
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4
4. Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt.22 e 23:
1)servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,0 per anno
2)servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,5 per anno
3)servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie
qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti punti 0,5 per anno
5. Titoli accademici e di studio:
a)specializzazione nella disciplina oggetto del concorso punti 1
b)specializzazione in una disciplina affine punti 0,5
c)specializzazione in altra disciplina punti 0,25
d)altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento
e)altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario,punti 0,5 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione. Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.L.vo 257/91 e D.L.vo 368/99 si applica il disposto di cui all'art. 45 del D.L.vo 368/99 in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali prot.n. 0017806 DGRUPS/1.8.D.N. 1/1 dell'11.3.09.
7. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del DPR 10.12.97 n. 483
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 DPR 10.12.97 n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 DPR 10.12.97 n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
L'attività di collaborazione coordinata continuativa, l'attività libero professionale, le consulenze, devono essere formalmente documentate o autocertificate in maniera esaustiva.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della L. 24.12.86 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 utilizzando i modelli di autocertificazione inseriti sul sito aziendale www.ass4.sanita.fvg.it nella sezione concorsi - modelli.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicare purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richia-

mate dall'art. 76 del DPR n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
• chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del DPR N. 445/00)
• l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio)
• qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (DPR n. 487 del 9.5.94 e successive modifiche ed integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
4. Modalità di versamento della tassa di concorso € 10,33 (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
• versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli - Servizio di tesoreria - Via Pozzuolo n. 330-33100 Udine;
ovvero
• versamento su conto corrente bancario n. 2845347 (IBAN: IT 61 O 02008 12310 000002845347), intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli presso Unicredit Banca SpA - Servizio di tesoreria
5. Modalità e termini per la presentazione delle domande
La domanda e la documentazione ad essa allegata:
• devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 Medio Friuli-Via Pozzuolo n. 330- 33100 Udine
ovvero
• devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'A.S.S. n. 4 Medio Friuli direttamente all'Ufficio protocollo generale-Via Pozzuolo n. 330-Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00)
ovvero
• essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass4MedioFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato).
ovvero
• essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass4MedioFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma autografa del candidato con scansione del documento di identità). In tal caso il Segretario della Commissione provvederà a far firmare in originale al candidato la domanda, ad ogni conseguente effetto di legge.
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale.
All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
6. Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del DPR 10.12.97 n. 483.

8. Convocazione dei candidati
Il diario delle prove scritte sarà comunicato agli interessati, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del DPR n. 483/97.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido,

9. Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

10. Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e, salvo modifiche, rimane efficace per un triennio dalla data di approvazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

11. Adempimenti del vincitore
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

12. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il CCNL per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Il candidato si impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico con rapporto esclusivo così come indicate dall'art. 15-quater-D.L.vo 30.12.92 n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.
Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto
b) data di inizio del rapporto di lavoro
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico
d) durata del periodo di prova
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura

concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.L.vo n. 196/03, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione Risorse umane per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato Decreto Legislativo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Aree afferenti la SOC Gestione Risorse Umane, in relazione alle specifiche competenze.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel DPR 10.1.57 n. 3, nel DPR 3.5.57 n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel DPR 9.5.94 n. 487, e successive modificazioni.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Area Selezione e Reclutamento (tel. 0432.806029/30/65)-Via Pozzuolo n. 330-Udine oppure potranno consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.4 "MEDIO FRIULI"
Via Pozzuolo n. 330
33100 UDINE - UD

..l.. sottoscritt.. (a) ____________

C H I E D E

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di MEDICINA INTERNA bandito il ____________ con avviso n. _______ /M.I.
di essere ammess.. al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di GINECOLOGIA E OSTETRICIA bandito il con avviso n. /M.1
A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:
- di essere nat.. a .... il .... codice fiscale . . ..
- di risiedere in .... via .... n. ......
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt nelle liste elettorali per il seguente motivo ....)
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero precisare quali)
- di non aver procedimenti penali in corso
- di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso l'Università . . .. (b)
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- abilitazione all'esercizio della professione conseguita il .... presso l'Università di........(b);
- di essere iscritt.. all'Ordine dei medici di .... dal .... al n. . . ..;
- di essere in possesso della specializzazione in ....conseguita il . presso l'Università di ...... durata legale anni . . ..(b)
- di aver prestato servizio militare quale .... presso.......dal .... al .... (ovvero di non aver prestato servizio militare per ....
- di aver prestato servizio presso .... dal .... al .... quale ....
(indicare tutti servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni precisando le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego)
- di prestare attualmente servizio presso .... dal .... quale ....
(ovvero di non prestare attualmente alcun servizio)
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.L.vo. n.196/03 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- di avere diritto alla preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . - allegare documentazione probatoria (c)
- di indicare la lingua . . .. . . ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera (d)
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea)
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla L. n.104/92 .... ed a tal fine allega certificazione relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art.20 della L. n.104/92)
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio/reparto dell'Azienda.

- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
sig. ________________
Via _____________n.__
Telefono n.___________
CAP _____ CITTA' ______

DICHIARA INOLTRE

*****Che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art.19 del DPR 28.12.00 n.445
Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art.76 del DPR 28.12.00 n.445 in caso di false dichiarazioni.
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data________

(firma autografa e non autenticata)

____

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile
b) indicare per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciato e le date di conseguimento
c)tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti
d)indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte dal bando di concorso

11_37_3_CNC_AZ SS6 CONCORSO MEDICO IGIENE EPIDEMIOLOGIA SANITA PUBBLICA_012

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico di igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

In esecuzione della determinazione n. 829 del 5.7.2011, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
n. 1 posto di dirigente medico di igiene epidemiologia e sanità pubblica
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Area di sanità pubblica
Disciplina: igiene, epidemiologia e sanità pubblica

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni, e dal D.Lgs.vo 30.12.1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni, dal D.Lgs.vo n. 165/2001, dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487 nonché dalla Legge 15.5.1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. n. 445/2000 ed inoltre dal D.P.R. 10.12.1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario della G. U. n. 13 del 17.1.1998.
L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D. Lgs. 30.3.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12.3.1999, n. 68, dall' art. 18 del D.Lgs. 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D. Lgs. n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso; nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente o affine;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445 (autocertificazione).
Ai sensi dell'art. 56 - comma 2 - del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del S.S.N. e sono individuate con D.M. 30.1.1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 37 del 14.2.1998, successive modifiche e integrazioni.
Le discipline affini sono individuate con D.M. 31.1.1998 pubblicato nella G.U. di cui sopra, successive modifiche e integrazioni.
L'incarico di Dirigente Medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'art. 15-quater del D. Lgs. n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni.

PROVE D'ESAME

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli artt. 17 e 18 del D.P.R. 483/97.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione (Allegato2)

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 - "Unicredit Banca S.p.a." - Pordenone, e ciò ai sensi del D.L. 30.12.1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari - "Unicredit Banca S.p.a. - Tesoreria - Via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'A.S.S. n. 6 specificando la causale.

I candidati di cui al 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo

a concorso.
I candidati di cui all'art. 74 del D.P.R. sopracitato dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari o le Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 483/97) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 483/97.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e all'art. 22 della L. 24.12.1986, n. 958.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione. (Allegato 3)
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso. Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte

dell'apposita Commissione, pena la non valutazione. In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;
2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;
3) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.
Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice e corredata dalla documentazione richiesta dal bando, deve essere intestata al Direttore Generale dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" e presentata con le seguenti modalità:
- in busta chiusa direttamente presso l'Ufficio protocollo - 3° piano - stanza 55 - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone, da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

oppure
- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone.

Sulla busta contenente la domanda di partecipazione dovrà essere riportata l'indicazione del concorso cui il candidato intende partecipare, e deve essere altresì indicato il mittente con il relativo indirizzo.
All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda per i Servizi Sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483. La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei Componenti delle Commissioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il 15° giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede: ore 9.00 - Sede della Direzione Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone - presso la Sala riunioni - 5° piano.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avvi-

so di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'art. 27.
La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
b) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
In ottemperanza all'art. 2 - comma 9 - della Legge 16.6.1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D. Lgs.vo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o

viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i Servizi Sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
Si precisa che ai sensi del D.Lgs.vo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10.1.1957, n. 3, nel D.P.R. 3.5.1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9.5.1994, n. 487 e successive modificazioni.

INFORMAZIONI:
Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi nei giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del Personale - Ufficio Concorsi ed Assunzioni - 4° piano della Sede Centrale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/369877 - 369868) sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it

IL DIRIGENTE:
dott. Massimo Romano

ALLEGATO 1)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice della Privacy:
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 ad oggetto "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali", si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:

Finalità del trattamento
Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Modalità di trattamento
I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.

Natura obbligatoria
Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

Conseguenza del rifiuto dei dati
In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali
I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:
Istituti Previdenziali e Assistenziali

Diritti dell'interessato
In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
   a) dell'origine dei dati personali;
   b) delle finalità e modalità di trattamento;
   c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;
   b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il titolare del trattamento dei dati è la:
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Via Vecchia Ceramica, 1
33170 Pordenone

Il Responsabile del trattamento dei dati è
Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane
Tel. 0434/369877 – 0434/369868 Fax 0434/369911

Per esercitare i diritti previsti all'art. 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a:
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)
dell' Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Via Vecchia Ceramica , 1
33170 Pordenone
Tel. 0434 /369988 – Fax. 0434/523011 – e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it

ALLEGATO 2)

AL DIRETTORE GENERALE
AZIENDA SERVIZI SANITARI N. 6
"Friuli Occidentale"
PORDENONE

Il/La sottoscritto/a ____
nato/a a _______________________________________ (Prov. _____) il ___________________
residente a ____________________________________(Cap.________) (Prov. ____________)
Via ____ n. ____________

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ______ post____ di ____ presso codesta Azienda con scadenza il ________________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:
(barrare la voce che interessa)

☐ di essere in possesso della cittadinanza italiana;

☐ di essere in possesso della cittadinanza del seguente Stato membro dell'Unione Europea: ______________________________ e di godere dei diritti politici e civili nello Stato di appartenenza e provenienza;

☐ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di __________________________________;

☐ di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: _________________________;

☐ di non avere mai riportato condanne penali;

☐ di avere riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*) ____;

☐ di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
- Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita in data __________________________ presso ____;
- Abilitazione all'esercizio della professione conseguita in data ___________________ presso ____;
- Iscrizione all'Ordine dei Medici della Provincia di ________________________________;
- Specializzazione in ____________________________________ conseguita il _______________ presso __________________________________ *(specificare se conseguita ai sensi del D.L. 257/1991 e relativa durata del corso):* ____

□ *(solo per i candidati di sesso maschile)* di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ____;

□ di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ____
____
____;

□ di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

□ di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana *(dichiarazione riservata ai cittadini stranieri)*;

□ di avere diritto alla riserva dei posti, ovvero, di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ____;

□ di necessitare, per l'espletamento delle prove, dei seguenti ausili o tempi aggiuntivi, in relazione al proprio handicap ai sensi della L. 104/1992 e s.m.i.: ____
e a tal fine allega certificazione medica rilasciata dalla competente Azienda sanitaria;

□ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente bando è il seguente:
Sig. ____
Via/Piazza ____, n. ________
C.A.P. ___________ Città __________________________________ Prov. ______
Tel. ____________________________________

Dichiara inoltre

- che tutti i documenti e titoli presentati in fotocopia sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 18 e 19 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in carta semplice;
- di essere consapevole della veridicità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.
- Allega fotocopia del documento di identità personale.

Luogo e data _________________________________

Firma ______________________________________
(per esteso e leggibile)

ALLEGATO 3)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ____
(cognome) (nome)

nato/a a ___________________________________ (_______) il ________________________
(luogo) (prov.) (data)

residente a __________________________ (_____) in Via _______________________________
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

……………………………..……………………………………………………………………..
……………………………..……………………………………………………………………..
……………………………..……………………………………………………………………..
……………………………..……………………………………………………………………..
……………………………..……………………………………………………………………..
……………………………..……………………………………………………………………..
……………………………..……………………………………………………………………..
……………………………..……………………………………………………………………..
……………………………..……………………………………………………………………..
……………………………..……………………………………………………………………..
……………………………..……………………………………………………………………..
……………………………..……………………………………………………………………..

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

…….…………………………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

………………………………………

11_37_3_CNC_CRI FVG BANDO SELEZIONE MEDICI ELENCO CRI - DET 85-2011_016

Croce Rossa Italiana - Comitato regionale Friuli Venezia Giulia - Trieste

Estratto bando di selezione pubblica per iscrizione medici nell'elenco professionisti della CRI Friuli Venezia Giulia. Determinazione direttoriale n. 85 del 13 agosto 2011.

È indetto un Bando di selezione pubblica per la individuazione di figure professionali da iscrivere nell'Elenco professionisti disponibili al conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per MEDICI

In particolare per i MEDICI selezionati potrà essere richiesta una collaborazione per le prestazioni sanitarie da svolgersi nella postazione di Primo Soccorso Sanitario Aeroportuale presso la Postazione C.R.I. di RONCHI dei LEGIONARI (GO).

Gli interessati, entro il 31 ottobre 2011, dovranno inviare a mezzo Raccomandata A/R un unico plico contenente la domanda di candidatura, la fotocopia del titolo di studio posseduto, il certificato di iscrizione all'Albo professionale ed il curriculum vitae, indirizzato al Comitato Regionale C.R.I. FRIULI VENEZIA GIULIA - Piazza del Sansovino 3, 34131 TRIESTE.

Sul plico dovrà essere riportata l'indicazione del mittente e la dicitura "Selezione pubblica per la iscrizione all'Elenco di MEDICI per eventuale rapporto di collaborazione al Servizio di Pronto Soccorso Aeroportuale presso la Postazione Aeroportuale C.R.I. di RONCHI dei LEGIONARI (GO).

Per l'ammissibilità delle domande farà fede, relativamente alla osservanza del termine previsto per il 31 ottobre 2011, da considerarsi perentorio, il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante.

Il candidato ha inoltre l'obbligo di comunicare, a mezzo Raccomandata A/R, le successive eventuali variazioni di indirizzo e/o di recapito.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Il presente Bando nella sua forma sintetica viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale in data 14/09/2011

Il Bando di selezione, per la iscrizione nell'Elenco dei Professionisti della C.R.I. Friuli Venezia Giulia, di MEDICI disponibili al conferimento di incarichi di collaborazione professionale coordinata e continuativa nella sua forma integrale è disponibile sul sito www.cri.it, presso le Sedi del Comitato Regionale e dei Comitati Provinciali C.R.I. della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott.ssa M. Rita Solvetti

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali